QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-5??

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 7 Novembre 1957
Anno XIII - N. 265
L. 30 (sped. in abb. postale)

Bilancio umano di una rivoluzione

Al posto dell'interesse tra sbalordito e isterico suscitato da « Sputnik I », è subentrato di fronte a « Sputnik II » quello pietoso per le sorti della cagnetta, lanciata a rotare vertiginosamente intorno alla Terra. E' un cambiamento in cui vorremmo vedere una rinascita di umanità.

In nome, appunto, del sentimento umano vorremmo invocare un altro cambiamento. E cioè, che, nell'attenzione variamente appassionata rivolta ogni giorno più alle cose russe, non si trascurassero le condizioni dei 200 milioni di abitanti dell'URSS. Sarebbe ora (e non soltanto riguardo all'URSS) che si riacquistasse la percezione di questa verità elementare: politica, partiti, governi, e altresì economia e produzione, scienza e tecnica e invenzioni, sono tutte cose importanti e necessarie: ma, insomma, il punto di vista finale è pur sempre quello del mantenimento e dell'incremento di vita umana, del benessere materiale e morale, della coltivazione della pianta uomo.

Nel quarantesimo anniversario della rivoluzione sovietica, il quesito che si presenta insistente è, quale sia il bilancio, da allora ad oggi, del regime sovietico, nei riguardi dei suoi cittadini, o sudditi. Bilancio non in termini di pesi e misure della produzione industriale, pesante e leggera, civile e militare: ma in condizioni di vita concrete dei singoli e dei loro aggruppamenti naturali.

Si discorre spesso, per verità, delle condizioni di vita nell'URSS: ma, a parte l'incertezza e la contraddittorietà dei dati, c'è abitualmente un angolo visuale specifico, un interesse polemico, a pro del liberismo o del collettivismo, della borghesia o del proletariato, della democrazia parlamentare o di quella progressiva, delle religioni e delle chiese, o del materialismo e dell'ateismo.

Lo stesso impianto della ricerca, e cioè il termine di confronto, è difficile e controverso. Le condizioni attuali del popolo russo vanno confrontate con quelle del 1913, o con quelle attuali dei grandi Paesi di Occidente? Tutto considerato, ambedue i termini di confronto appaiono necessari. La Russia del 1913 era in un certo rapporto di vita con l'Occidente del 1913: la Russia del 1957 è in un certo rapporto di vita con l'Occidente del 1957. Il secondo rapporto è più o meno favorevole alla Russia del primo? Ecco, in conclusione, il quesito finale per un giudizio storico « umano » sul regime sovietico.

* *

La Russia del 1913 era un Paese in trasformazione accelerata, economica, sociale, politica. La guerra del 1914 venne a interferire violentemente nel processo evolutivo, trasformandolo in rivoluzionario. Se intendiamo il termine « rivoluzione » nel senso della nostra democrazia occidentale, dobbiamo dire che la vera rivoluzione russa fu la prima, quella di febbraio (cioè, del marzo 1917), che portò il popolo russo di un balzo all'autogoverno. La seconda rivoluzione, « di ottobre », — cioè, quella iniziata il 7 novembre 1917 — sostituì all'autogoverno del popolo russo la dittatura, non del proletariato (secondo la teoria marxistica), ma del partito comunista: e alla dittatura del partito comunista la Russia è rimasta.

Non vi è dubbio che, a rivoluzione bolscevica compiuta (col trionfo militare nella guerra civile e con la dittatura integrale comunista all'interno), le condizioni del popolo russo si trovarono gravemente peggiorate, sotto ogni punto di vista, rispetto a quelle del 1913. Se, invece, guardiamo al caos russo fra il 1917 e il 1920, diremo che il trionfo bolscevico portò l'inizio di una ricostruzione, e (passato il periodo della tremenda carestia) di un miglioramento nelle condizioni di vita.

Morto Lenin: assurto alla direzione suprema Stalin, fino alla piena dittatura personale: effettuatosi il passaggio della NEP (« nuova politica economica », di compromesso) all'economia socialstatale dei piani quinquennali, la ricostruzione, in termini di produzione economica secondo i fini della dittatura, fece progressi modesti (se pur ne fece) per la produzione agricola: grandiosi per quella industriale, e più precisamente dell'industria pesante, base dell'armamento nazionale: maggiori forse di tutti per la vittoria sull'analfabetismo e la cultura popolare.

Dal punto di vista umano, della felicità individuale, il discorso è ben differente. Il Codice di lavoro del 1922, elaborato sotto Lenin, divenne in gran parte lettera morta. Gli operai furono resi impotenti a determinare autonomamente le condizioni di lavoro e di salario, e i loro sindacati furono ridotti ad organo del potere governativo. Al contrasto di classe fra proletariato e borghesia successe una differenza di categorie altrettanto profonda, altrettanto influente sul reddito e sul tenore di vita, dalla massa operaia non qualificata ai dirigenti di azienda, dagli impiegati inferiori ai capi burocratici e governativi. Politicamente il cittadino russo fu, e rimane, annullato attraverso il meccanismo, a circoli sempre più ampi e altresì più inconsistenti, dei Soviet locali, provinciali, statali, fino ai due Soviet Supremi, reclutati tutti e diretti dal partito, puri organi di registrazione delle sue volontà. In quanto alla grandiosa diffusione della cultura, essa fu contrappesata dal suo « dirigismo » politico integrale (in termini severi: « imbottimento di crani », e adesso, col termine cinese, « lavaggio dei cervelli »).

Oggi, il tenor di vita sovietico è, anche nelle sfere più basse, indubbiamente assai superiore a quello del 1920. Se sia anche, come livello medio, superiore a quello del 1913, è un quesito a cui non ci sentiamo capaci di rispondere. Si può invece affermare con sufficiente sicurezza che — per effetto anche, o forse principalmente, della produzione di beni di consumo posposta all'industria bellica, difettosa quantitativamente e qualitativamente — esso è nettamente inferiore a quello dei popoli occidentali, retti a libera democrazia. Nè può dimenticarsi il costo, in vite e sofferenze umane, della ricostruzione sovietica. Fra le vittime del periodo della guerra civile, quelle della collettivizzazione forzata e della liquidazione dei kulaki, e infine le orrende « purghe » del periodo 1934-1938, probabilmente si arriva a un numero di milioni bilanciante se non superante quello dei morti russi nelle due guerre mondiali.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni, anzi di questi ultimi giorni, ci dicono che il PCUS non è arrivato a dare una stabilità di regime (col relativo senso di tranquillità) ai popoli sudditi. Così come non è arrivato a stabilizzare i suoi rapporti col mondo occidentale, procurando a questo, e anzi a tutta l'umanità, una condizione di perpetua inquietudine, di fronte allo spettro di una terza guerra mondiale, quella della bomba atomica e del missile intercontinentale.

Luigi Salvatorelli

Relazione del segretario del Partito al Soviet Supremo

Kruscev dice che non userà le nuove armi ma ricorda al mondo la potenza sovietica

Il discorso definito «capolavoro di propaganda politica» - Invito ai satelliti americani ad «associarsi amichevolmente agli sputnik» ma compiacente affermazione della superiorità russa - Proposto un incontro ad alto livello con gli occidentali; Mosca spera di ottenere grandi vantaggi psicologici

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 novembre.

Kruscev ha letto stamane al Soviet Supremo, riunitosi alle ore 10 al Palazzo degli Sport, presso lo stadio Luzniki, l'atteso rapporto intitolato: « A quarant'anni dalla grande rivoluzione socialista d'ottobre ». La lettura del documento è durata tre ore e dieci minuti, con un intervallo di mezz'ora. Erano presenti i 1347 deputati delle due Camere del Soviet, tutti i capi del comunismo mondiale (ad eccezione di Tito, sofferente di lombaggine, che ha inviato un caloroso telegramma), e centinaia di invitati. Sul palco degli oratori, in prima fila, sedevano accanto al segretario del P.C.U.S., Mao Tse Tung e Voroscilov; scaglionati nelle altre file Togliatti, Kadar, Gomulka, Ulbricht, l'albanese Hodja.

Dopo un'ampia rievocazione storica della rivoluzione di ottobre e un caloroso saluto ai lavoratori di tutti i Paesi del mondo, Kruscev ha esaltato i successi conseguiti dall'economia sovietica negli ultimi anni, attribuendoli ai progressi scientifici e all'incremento dato agli istituti superiori di istruzione. Ma non ha accennato a nuove scoperte scientifiche o militari come ci si attendeva. Ha riconfermato che l'URSS possiede il missile balistico « intercontinentale » e ha ironizzato su « quegli uomini di Stato americani » i quali sostengono di non avere mai avuto l'intenzione di impegnare gli Stati Uniti in una gara con la Russia nel campo dei satelliti. Il razzo spaziale « Vanguard », secondo il segretario del P.C.U.S., esprimeva la certezza che gli americani nutrivano da tempo di vedere per primo il loro satellite solcare i cieli.

« I nostri "Sputnik" — ha detto Kruscev — girano intorno alla Terra e aspettano i satelliti americani per associarsi a loro amichevolmente. Un'associazione di questo genere sarebbe ben preferibile all'emulazione nella corsa agli armamenti.

« Nel mondo occidentale si manifestano apprensioni e ansietà sugli scopi degli "Sputnik". Proclamiamo solennemente che il nostro Paese non ricorrerà mai a nessun mezzo di distruzione se non sarà attaccato ».

Kruscev ha attaccato a questo punto la politica dei Paesi capitalisti, affermando che la prossima riunione della NATO « non lascia presagire nulla di buono », e ha negato che nel Medio Oriente esista il vuoto che la dottrina Eisenhower avrebbe il compito di colmare. « Ma la guerra — ha aggiunto — provocherebbe distruzioni inverosimili. Per questo i popoli sono contro i regimi che tentano di scatenare un conflitto ».

Per disperdere l'atmosfera di tensione che tuttora grava sul mondo, il segretario del P.C.U.S. ha proposto che tutti i dirigenti dei Paesi socialisti e capitalisti si riuniscano « per raggiungere un accordo sulla messa al bando della guerra quale mezzo per risolvere i problemi internazionali e della corsa agli armamenti ».

« L'Unione Sovietica — ha detto Kruscev — cerca di giungere ad accordi reciprocamente accettabili con l'Occidente su tutti i problemi del disarmo. Se tutti gli Stati, e specialmente l'URSS e gli Stati Uniti, che dispongono delle maggiori riserve economiche e militari, si accorderanno sul disarmo, le possibilità di prevenire la guerra e stabilire la pace aumenteranno considerevolmente. Un'intesa tra Russia e Stati Uniti può esercitare un'influenza decisiva. La politica delle posizioni di forza deve essere abbandonata ».

L'esame dei problemi economici e politici interni ha occupato la seconda parte della relazione di Kruscev. Si è trattato di una esaltazione dei progressi compiuti dall'URSS, « che in 40 anni ha fatto quello che Stati Uniti, Germania e Inghilterra hanno fatto in 80 o 150 anni ».

In merito ai problemi di partito, Kruscev non ha accennato al « siluramento » di Zukov se non indirettamente, quando ha riconfermato che « la fonte principale della potenza dell'esercito e della marina risiede nel ruolo direttivo del partito ». Di Stalin ha detto che se va biasimato per aver instaurato il culto della personalità, egli resta pur sempre « una grande figura del movimento comunista », e « il nostro popolo lo ricorderà sempre e gli riconoscerà i meriti che gli sono dovuti ».

Il discorso di Kruscev, diffuso nello stadio dagli altoparlanti, è stato salutato con un lungo applauso dai delegati comunisti di 63 Paesi e da una folla di 25 mila persone. I posti sugli spalti erano limitati. Altre 30 mila persone sono rimaste fuori del recinto. Dopo Kruscev hanno parlato dodici rappresentanti di governi comunisti o di movimenti operai stranieri, tra cui Gomulka, Ulbricht e Mao Tse-tung.

Primo a salire sulla tribuna è stato il « leader » cinese. Egli ha esaltato la potenza dell'U.R.S.S. che ancora una volta ha riconosciuto come Stato-guida. « Il nostro destino, il nostro stesso respiro — ha detto — si identifica con quello dell'Unione Sovietica ». Mao ha attaccato gli Stati Uniti, accusandoli di interferire negli affari interni degli altri Paesi e di impedire la « liberazione » di Formosa. Egli ha annunciato che « uno sparuto gruppo di elementi borghesi si era opposto in Cina all'amicizia con l'U.R.S.S. », ma ha aggiunto che esso è stato « schiacciato » dal popolo. In Cina, ha detto ancora Mao, è in corso attualmente un « movimento di autorieducazione » che verrà completato nei prossimi mesi.

La seduta del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. è terminata stasera alle 20,30 con l'approvazione di un appello « per il consolidamento della pace e il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra i popoli ».

u. p.



Kruscev ha letto il suo rapporto al Soviet davanti ai delegati comunisti di 63 Paesi (Rad.)

Stasera parla Eisenhower Viva attesa negli Stati Uniti

Il Presidente illustrerà il programma per i missili ed i progetti di collaborazione con gli alleati atlantici - Dulles consulta gli esperti del governo Truman - Un rapporto confidenziale dimostra la necessità di mantenere le basi americane d'oltremare



Eisenhower terrà questa sera un « importante discorso »

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 novembre.

Manca finora qualsiasi reazione ufficiale americana alla proposta avanzata oggi da Kruscev nel discorso al Soviet Supremo per un nuovo incontro internazionale « al massimo livello ». La Casa Bianca non si è pronunciata ed il Dipartimento di Stato attende di conoscere il testo ufficiale del discorso prima di commentarlo. I primi giudizi degli ambienti politici sono, però, negativi: in questo momento di tensione, e mentre la URSS sfrutta in pieno sul terreno diplomatico il lancio dei satelliti e dei missili, qualsiasi conferenza russo-americana sarebbe inutile e forse dannosa.

E' possibile, od anzi probabile, che la prima risposta ufficiale sia data domani sera da Eisenhower, nel discorso che pronuncerà alla televisione. Il Presidente ha scelto appositamente la data del 7 novembre, anniversario della rivoluzione: ciò gli consentirà di commentare sia gli ultimi sviluppi della politica russa, sia gli eventuali annunci dati da Kruscev o da altri *leaders* comunisti, sia infine altre possibili sorprese di carattere tecnico-scientifico. Ma la conversazione televisiva di Eisenhower avrà anche un altro scopo: dire agli americani ed agli alleati quello che gli Stati Uniti intendono fare, per riguadagnare la parità con la URSS anche nel campo delle nuove armi e per rafforzare la difesa dell'intero Occidente.

E' rischioso fare delle congetture sulle dichiarazioni del Presidente: tuttavia è certo che la politica della Casa Bianca si imposta su tre elementi: 1) massimo sforzo, insieme con gli alleati, per reggere alla minaccia militare russa; 2) rafforzamento delle basi americane all'estero; 3) stretta fedeltà alle alleanze, ed in particolare agli impegni ed ai vincoli della NATO.

La manifestazione più importante di questa nuova politica sarà la conferenza della NATO, indetta a Parigi il 16 dicembre. Nel quadro della sua preparazione, Dulles ha avuto oggi un colloquio, della durata di parecchie ore, con alcuni dei più autorevoli funzionari ed esperti in questioni internazionali del governo di Truman. Eisenhower vuole che la sua azione alla conferenza parigina sia l'espressione della volontà nazionale ed abbia l'approvazione non solo dei democratici, ma anche dei repubblicani.

Si è saputo oggi che il Presidente si recherà soltanto a Parigi, e non approfitterà del breve soggiorno in Europa per una visita ufficiale in Gran Bretagna: egli restituirà la visita di Elisabetta soltanto più tardi, forse nel corso del prossimo anno. Il portavoce della Casa Bianca ha spiegato che Eisenhower deve rientrare subito a Washington, essendo impegnato alla preparazione dei messaggi al Congresso; c'è chi afferma, invece, che la visita sia stata rinviata per le condizioni di salute della consorte del Presidente.

Quanto alla decisione di non abbandonare in nessun caso le basi oltremare, essa viene confermata anche da rivelazioni fatte stasera da alti funzionari governativi. Essi hanno dichiarato che una missione presidenziale « segreta », dopo aver studiato per un anno intero la situazione strategica, sottoporrà quanto prima al Presidente un rapporto, in cui si afferma la necessità che le basi americane d'oltremare vengano mantenute « ancora per molto tempo ».

Secondo queste fonti, il rapporto, che sarà firmato dall'ex vice segretario alla Difesa Nash, baserà le sue raccomandazioni sui seguenti elementi: 1) l'aviazione tradizionale e gli altri mezzi difensivi americani saranno utili ancora per molti anni nonostante l'avvento dei missili; 2) l'uso delle attuali basi potrebbe subire delle modifiche sotto certi aspetti, come nella dotazione di armi, ed è possibile che altre nuove basi si rendano necessarie per sperimentare i missili; 3) le proposte allo studio, relative alla costituzione di scorte di armi nucleari in Europa, comporteranno l'uso a lungo termine delle basi esistenti.

A Washington si registra una soddisfazione che i primi commenti, fatti dagli alleati europei alla proposta di Kruscev, coincidono con le reazioni americane. Tanto Londra che Parigi ritengono che non possa essere avviato, attualmente, nessun negoziato serio coi russi; osservano che il segretario del partito non ha fatto alcuna offerta concreta, tale da offrire basi utili per delle nuove trattative; giudicano che la proposta krusciowiana abbia soprattutto un valore propagandistico e che, pertanto, non possa avere un seguito diplomatico.

Gino Tomajuoli

L'O.N.U. invita la Russia a trattare di nuovo sul disarmo

New York, 6 novembre.

Con 57 voti favorevoli, 9 contrari e 15 astensioni, il Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato una mozione presentata da 24 Stati occidentali la quale chiede che, contrariamente alla proposta russa, le discussioni sul disarmo vengano riprese al più presto dal Sottocomitato delle Nazioni Unite di cui fanno parte America, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia e Canada.

Hanno votato contro l'odierna proposta: Russia, Albania, Bulgaria, Bielorussia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania e Ucraina, ossia i Paesi del blocco sovietico. Le astensioni sono di Paesi asiatici e della Jugoslavia.

Le proposte occidentali sul disarmo prevedono la sospensione degli esperimenti nucleari sotto un efficace controllo internazionale e dei posti di verifica negli Stati Uniti, nella Unione Sovietica, in Gran Bretagna, nella zona dell'Oceano Pacifico e « in altre parti, come sarà richiesto ».

Eccitata atmosfera a Mosca per la parata militare di oggi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 novembre.

Oggi io ho visto il mondo comunista in stato di esultanza. Ho visto l'impero che vive oltre la cortina di ferro celebrare il quarantesimo anniversario della rivoluzione russa in un modo arrogante, minaccioso, ma non di meno impressionante:

Ho ascoltato i due uomini più importanti del comunismo mondiale — Nikita Kruscev e Mao Tse Tung — padroni di più di novecento milioni di anime, scatenare l'entusiasmo dei capi comunisti in tutto il mondo con:

dichiarazioni che il comunismo ha completamente superato il mondo libero nel campo scientifico;

fiduciose previsioni che il mondo comunista avrà, entro due decadi, ricchezze materiali assai superiori a quelle delle democrazie

un'offerta d'incontrare — e naturalmente negoziare da una posizione di forza — l'Occidente, ad un nuovo convegno ad altissimo livello; nuove e fiduciose previsioni che, in ogni caso, il comunismo conquisterà il mondo, non con la guerra ma mediante rivolte comuniste all'interno dei Paesi occidentali; accenni a più stretti vincoli fra la Russia e il mondo arabo, l'Africa e l'Asia neutrale; infine un monito che l'incontro tra Eisenhower e gli altri capi di Stato il 16 dicembre a Parigi, non rappresenterà nulla di buono per la causa della pace.

Questa è l'ora di Kruscev. Lo Sputnik n. 1 e lo Sputnik n. 2 ruotano nei cieli. Nelle affollate e imbandierate vie di Mosca, mentre il lungo discorso di Kruscev viene diffuso dagli altoparlanti, regna un'atmosfera da incoronazione.

E' ovvio dall'espressione delle persone e da quello che dicono, che sono pronti a lasciare la direzione dei loro affari nelle mani di Kruscev, che egli ha la loro piena fiducia e che egli sta rapidamente diventando un nuovo « piccolo padre ».

Ho discusso con diplomatici occidentali a Mosca queste trionfanti affermazioni di Kruscev secondo le quali la Russia sta per diventare la più grande potenza della terra. E tutti questi diplomatici sono d'accordo nel dichiarare che, a meno che l'Occidente non acquisti un nuovo dinamismo e compia uno sforzo del cento per cento, le parole di Kruscev potranno diventare realtà.

Mentre telefono è in corso di preparazione, per domani pomeriggio, quella che sarà probabilmente la più impressionante parata militare nella storia della Russia.

Tutta Mosca si chiede quali sorprese Kruscev riservi per il mondo — cioè che cosa noi, spettatori, vedremo quando verranno tolte le tele cerate che coprono i lunghi « oggetti » simili a missili che si stanno concentrando alla periferia di Mosca. E inoltre quali fantastici esperimenti nello spazio verranno annunciati domani.

Una gaia musica patriottica veniva trasmessa dagli altoparlanti in tutta la città e nello stadio Lenin mentre i 1347 membri del Soviet Supremo giunti da tutte le parti della Russia occupavano i loro posti per ascoltare il discorso del Capo. Alle dieci in punto, Kruscev, fra gli assordanti applausi dei membri del Soviet Supremo e dei quindicimila ospiti, è entrato nella sala che viene usualmente adoperata per gare di pattinaggio sul ghiaccio: egli scortava Mao Tse Tung e altri illustri ospiti cinesi, fra cui la signora Sung Ching Ling, vedova di Sun Jat Sen, fondatore della Repubblica cinese. Il pubblico si è alzato in piedi e per mezzo minuto ha applaudito entusiasticamente Mao Tse Tung. Egli ha risposto al loro saluto applaudendo egli pure, secondo la tradizione russa.

I capi si sono quindi seduti uno accanto all'altro sul palcoscenico, con la signora Sung e Voroscilov, presidente dell'Unione Sovietica, seduti alla destra di Mao. Questi e Gomulka hanno pronunciato discorsi in favore di Kruscev ed è stato letto un telegramma di Tito pieno di entusiastiche congratulazioni per il segretario generale del partito comunista sovietico.

Passando in rassegna quella che egli ha definito « la strada percorsa dal movimento dei lavoratori », Kruscev ha dichiarato: « Noi notiamo con gioia che i nostri predecessori furono i gloriosi Cartisti inglesi ». Sebbene egli abbia frequentemente sferzato l'Occidente, il discorso di Kruscev, da molti punti di vista, è stato misurato ed equilibrato.

Quando egli ha parlato dei due satelliti lanciati nel cielo, l'applauso è stato colossale e per un istante parve che l'aula dovesse crollare. Se alcuni membri del Soviet Supremo pensavano ancora al triste destino di Zukov, queste loro riflessioni non erano certo visibili sulle loro facce giubilanti. Essi davano l'impressione di adorare Kruscev e di credere ciecamente ad ogni parola che egli pronunciava.

Fra di loro, e con lo stesso entusiasmo, vi erano due membri di quelli che alcuni occidentali hanno definito « l'opposizione non ufficiale »: Kaganovic (che dalla carica di vice-primo ministro è stato mandato a dirigere una fabbrica di cemento negli Urali) e Scepilov (ex-ministro degli Esteri e ora insegnante di economia in un istituto della Siberia). La loro presenza nell'aula è un'altra prova della suprema fiducia in se stesso di Kruscev. Non erano però visibili nè Malenkov, nè Molotov, nè il maresciallo Zukov.

Un immenso applauso ha accolto la promessa di Kruscev di un grande miglioramento nel tenore di vita in Russia. Questo entusiasmo è facilmente comprensibile. La « austerità » dell'Unione Sovietica è qualcosa di incredibile per chi non l'abbia provata.

Al termine del discorso di Kruscev le strade di Mosca sono state inondate di musiche e di luci. Tutti gli edifici pubblici sono illuminati. L'impressione è quella di una grande festa. I negozi sono pieni di gente. Sembra difficile credere che un uomo — cioè Kruscev — che appare ora così solidamente in sella, cinque mesi or sono non perdette il potere per un miracolo.

Mentre egli era oggi sul palcoscenico dello Stadio dello Sport, con un vestito blu scuro, dava l'impressione di essere alla vigilia di diventare un secondo Stalin. E' interessante notare che nel suo discorso Kruscev ha pronunciato alcune frasi che sembrano una riabilitazione di Stalin.

Egli ha detto infatti che Stalin era, sì, colpevole del culto della personalità, ma che, d'altra parte, il popolo deve riconoscere a Stalin la grande abilità che ha dimostrato come capo.

Kruscev ha parlato per tre ore di seguito, interrompendosi soltanto di tanto in tanto per bere un sorso d'acqua. Gli altoparlanti installati nelle vie diffondevano le sue parole in tutti i quartieri della città. I delegati stranieri erano stati provvisti di cuffie attraverso le quali essi ricevevano la traduzione del discorso. Tutti gli osservatori stranieri da me intervistati hanno elogiato il discorso di Kruscev e lo hanno descritto un « capolavoro di propaganda politica ».

Uno di loro mi ha detto: « La grande lezione che emerge è che quest'uomo e il suo Paese sono stati sottovalutati troppo a lungo, e ora non possiamo più permetterci di fare questo ».

Rhona Churchill

Nessun razzo è stato lanciato sulla Luna

Esperimenti per la vita umana negli alti spazi - La nuova fonte di energia è un carburante liquido

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 novembre.

La radio della capitale sovietica ha formalmente smentito oggi le voci secondo cui essa avrebbe annunciato che la Russia ha lanciato un razzo sulla Luna. Un portavoce della radio-sovietica ha dichiarato all'agenzia americana di informazioni *United Press*: « Nessuna notizia del genere è stata trasmessa da questa stazione ».

Un messaggio della *Tass* afferma questa sera, che la cagnetta « Laika », la quale viaggia intorno al mondo a bordo dello « Sputnik II », è ancora in « condizioni soddisfacenti ». Radio-Mosca da parte sua ha dichiarato che la diminuzione di velocità del nuovo satellite artificiale è meno sensibile di quella del primo; ciò lascia prevedere che lo « Sputnik II » rimarrà nello spazio per un tempo « considerevolmente più lungo ».

Ora il secondo satellite impiega 103 minuti e 6 secondi per compiere un giro intorno alla Terra. Entro le prime ore di domattina avrà fatto 54 giri attorno al globo. Lo «Sputnik I» e il razzo che lo lanciò il 4 ottobre avranno compiuto rispettivamente 500 e 502 giri.

In un articolo pubblicato dall'organo sindacale « Trud », lo scienziato sovietico Cyrill Stanyukovic rivela che si sta attualmente studiando nell'URSS la possibilità di costruire razzi « fotonici », in grado cioè di sviluppare velocità super-cosmiche non lontane da quella della luce, che è di 300 mila chilometri al minuto secondo. « Proseguendo lungo la via dei successi scientifici — afferma Stanyukovic — sarà possibile realizzare questo meraviglioso, audacissimo sogno ».

Lo scienziato russo rivela inoltre che il « super-carburante » impiegato nel lancio del secondo satellite era liquido e non ha nulla a che fare con l'energia atomica.

Nel suo speciale programma diretto agli Stati Uniti, Radio-Mosca ha annunciato oggi che si sono già svolti nell'URSS esperimenti per riprodurre le condizioni di vita in cui si verrebbero a trovare eventuali passeggeri di un satellite artificiale. Tali esperimenti hanno avuto principalmente lo scopo di studiare la reazione dell'organismo umano alla mancanza della gravitazione terrestre.

« Attraverso uno speciale regime — ha detto Radio Mosca — sedici diversi soggetti sono stati sottoposti, per la durata di 30-45 secondi, ad uno "stato non gravitazionale". Otto soggetti hanno riferito di non avere avvertito alcun disturbo. Gli altri otto hanno sofferto lievemente di capogiri.

a. p.

La cagnetta è sempre viva dice uno scienziato russo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 novembre.

Uno studioso dell'Istituto di radiotecnica della Accademia sovietica delle scienze ha dichiarato al corrispondente di Mosca dell'agenzia comunista tedesca d'informazioni A.D.N. che « le trasmittenti dello *Sputnik II* lavorano normalmente e che continueranno a fornire i dati per lungo tempo ancora ». Egli ha confermato che le batterie-radio vengono caricate con energia solare.

Allo stesso giornalista, il presidente dell'Accademia delle Scienze prof. Bakulev ha fatto questa dichiarazione: «E' chiaro ormai che l'uomo realizzerà quanto prima il sogno dei viaggi interplanetari. Dal 3 di novembre, giorno del lancio del secondo *Sputnik*, il tempo dei viaggi spaziali si è avvicinato di molto. Penso, nonostante i miei 71 anni, di vedere anch'io questa nuova epoca, in cui i sovietici, prima fra tutti, esploreranno gli spazi a bordo di astronavi. Quel giorno mi piacerebbe essere con loro ».

Le astronavi disporranno, oltre che di impianti generatori di ossigeno, anche di apparecchi per assorbire l'acido carbonico, residuo della respirazione animale.

Quanto al cane dello *Sputnik II* il prof. Bakulev ha detto che « esso vive e sta bene, come rivelano i dati trasmessi dagli apparecchi ». Ha aggiunto che il volo attorno alla Luna appartiene alle realizzazioni scientifiche del prossimo futuro.

Del viaggio sulla Luna ha parlato anche lo scienziato tedesco prof. Saenger di Stoccarda. Egli ha espresso la convinzione che la costruzione di un osservatorio astronomico sulla Luna allargherebbe enormemente le nostre cognizioni, almeno quanto la scoperta del telescopio e dello spettroscopio. Attorno al satellite non c'è atmosfera e quindi l'ingrandimento ottico non avrebbe più limiti. Per compiere i viaggi spaziali occorrono però stazioni interplanetarie che richiedono anche per ragioni finanziarie, una collaborazione internazionale. Una di queste « piattaforme » verrebbe a costare, secondo i calcoli di Saenger, cento milioni di dollari, cioè 63 miliardi e mezzo di lire.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Cordiale accoglienza al rappresentante USA

La prima giornata torinese dell'ambasciatore Zellerbach

In aereo a Caselle con l'ambasciatore del Venezuela - Lunga sosta al Salone dell'auto - "Le macchine italiane penetrano anche negli Stati Uniti" - L'incontro con il Prefetto e il Sindaco - Oggi visita alla Fiat



James Zellerbach (a destra) con la signora e l'ambasciatore del Venezuela al Salone dell'Auto

James David Zellerbach è giunto ieri mattina in aereo a Torino per la sua prima visita alla nostra città in veste ufficiale di ambasciatore degli Stati Uniti. Insieme all'illustre ospite, erano la consorte, la nuora, alti funzionari della rappresentanza diplomatica americana a Roma; viaggiava inoltre con lui — e ne ha seguito per tutto il giorno il programma — l'ambasciatore del Venezuela Rafael Reminga Revenga anch'egli accompagnato dalla signora. Essi sono stati ricevuti a Caselle, oltre che dal console generale degli Stati Uniti Charles M. Moffy, dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dal dott. Giovanni Agnelli.

Dopo colazione, i due ambasciatori e il loro seguito si sono recati al Salone dell'Automobile dove il presidente dottor Biscaretti ha porto il saluto e li ha guidati poi negli stands, attraverso la folla che ha spesso salutato con battimani. Non è stata una visita formale: il signor Zellerbach ha voluto veder tutto, ascoltare gli espositori, rendersi conto di particolari solitamente trascurati da chi non è veramente pratico di macchine. Si sa che in questo Salone sono esposti in ante-prima numerosi modelli americani, e l'ambasciatore non ha mancato di sottolineare sorridendo che doveva venire a Torino per far la conoscenza, ad esempio, delle nuove «Edsel» della Ford.

Egli ha indugiato a lungo nello stand Fiat interessandosi anche al modellino della nave che porta le macchine della grande Casa torinese dall'Italia alla sua città di San Francisco. «Prodigioso», ha definito lo spaccato della «500», le cui parti si separano e si riuniscono automaticamente. Davanti alle nuove 1100 e 1200 Gran Luce, lo abbiamo sentito commentare: «*E' vero che in America si apprezza tanto la linea italiana, ma mi sembra che in Italia si cominci a rendere più ricche le macchine, un po' all'americana*».

Non citeremo altro per non trasformare questa cronaca in un elenco degli espositori (molto calorosi i complimenti dei visitatori a Pinin Farina). Lasciato il Salone, Zellerbach, sempre accompagnato dall'ambasciatore venezuelano, si è recato in prefettura intrattenendosi con il dott. Saporiti in breve, cordialissimo colloquio. Egli è stato quindi ricevuto in Comune dal sindaco avvocato Peyron, del quale egli ha detto di conoscere ed apprezzare la saggia amministrazione di una città in grande sviluppo. Il sindaco ha ringraziato ricordando ancora il generoso aiuto americano al quale il signor Zellerbach presiedette dal 1948 al 1950 come capo missione ECA in Italia. Con l'ambasciatore venezuelano, l'avv. Peyron ha parlato in particolare dei numerosi torinesi che nel Venezuela vivono «e che — ha aggiunto il signor Revenga — [illegible] in modo degno della loro città di origine».

Al termine di un pomeriggio così pieno di impegni (egli ha visitato anche i nuovi locali del Consolato americano in via Alfieri), il signor Zellerbach ci ha cortesemente intrattenuto a colloquio: «*A Torino* — ha detto — *ero già stato altre volte anni addietro, ed ho desiderato naturalmente tornarci per una delle prime visite nella mia nuova veste di ambasciatore. E per un soggiorno in questa che ho sempre chiamato la "Detroit italiana" era logico che scegliessi il periodo della massima manifestazione dell'industria automobilistica e cioè del vostro bellissimo Salone*».

«*L'automobile italiana* — ha concluso l'ambasciatore — *ha cominciato a penetrare anche negli Stati Uniti, e per tutta una serie di considerazioni, sono convinto che avrà successo. Auguro quindi di buona fortuna a quelle navi, il cui modellino ho ammirato oggi al Salone, che legano sempre più la vostra città di Torino alla mia di San Francisco*».

Programma altrettanto intenso per le altre due giornate torinesi del signor Zellerbach. Oggi: visita alla Fiat Mirafiori, intervento e discorso all'inaugurazione dei corsi dell'IPSOA, visita alla scuola allievi Fiat, conferenza stampa all'USIS, spettacolo inaugurale della stagione lirica. Domani: visita alla Fiat Veltvo-li, all'Olivetti di Ivrea, colazione della Camera di Commercio americana. Sabato mattina lascerà in volo Torino per Roma.

Sorgerà entro il '58 un palazzo più vasto di Torino-Esposizioni

I progetti sono già pronti - L'area scelta in corso Polonia Nuove iniziative per potenziare gli impianti del Valentino

Il Salone dell'Auto ha avuto ieri una giornata molto intensa. Oltre all'arrivo degli ambasciatori degli Stati Uniti e del Venezuela e alla grande sfilata di moda di cui riferiamo a parte, la rassegna è stata visitata dai delegati dell'IRU (International Road Transport Union) giunti in mattinata dalla Francia, Germania, Olanda, Svezia e Svizzera per una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti italiani capeggiati dall'ing. De Vita. Il pubblico è stato numeroso sino alla chiusura e la pioggia non ha rallentato l'afflusso dei forestieri.

Ieri mattina si è svolta l'assemblea del «Gruppo costruttori applicazioni speciali per autoveicoli industriali» presieduta dall'ing. Viotti. Per oggi sono in programma il convegno dell'UEC (Union Européenne de la Carrosserie), la riunione dei rappresentanti dei Paesi costruttori di autoveicoli aderenti al Mercato Comune europeo, ed una seduta del comitato organizzatore della «Settimana internazionale dell'autobus». La macchina sorteggiata ieri sera, una Fiat «1100», è stata abbinata al numero AS 144022 (secondo estratto numero AS 140533). Oggi è in palio una Lancia «Appia».

Mentre il Salone dell'Automobile si avvia alla conclusione (la chiusura è fissata per domenica) il presidente del consiglio d'amministrazione della società proprietaria di Torino-Esposizioni, ing. Derossi, ha illustrato ieri i programmi futuri per utilizzare gli impianti e procedere ad un loro ulteriore sviluppo.

La stessa vastità dei padiglioni ne aveva impedito sinora l'utilizzazione nei mesi invernali. In media i locali di Torino-Esposizioni rimanevano deserti nei mesi all'anno perché troppo freddi. L'ostacolo è stato superato: con una spesa di 100 milioni si è provveduto a dotare i saloni di moderni impianti di riscaldamento a radiazioni infrarosse con combustione diretta di gas. Sono stati installati alcuni chilometri di tubi per un peso complessivo di 30 tonnellate. La temperatura interna sarà di 20 gradi anche nel grande salone centrale «Giovanni Agnelli» di 150 mila metri cubi. L'impianto, unico in Europa, è già in funzione da qualche giorno per la rassegna dell'automobile. Dopo sarà utilizzato per il Samia (che si aprirà il 23 novembre) ed in seguito per le manifestazioni che si pensa di organizzare durante l'inverno. Sono in corso con il Comune ed il Coni trattative per costruire nel salone «Agnelli» tribune capaci di 5-7 mila posti. Torino avrà così il suo «Palazzo d'inverno» tale da consentire riunioni di carattere sportivo e di ogni altro genere.

L'ing. Derossi ha annunciato altre novità per il «Palazzo del ghiaccio» che si aprirà il 20 novembre prossimo nel secondo padiglione. E' questo da anni il regno dei pattinatori torinesi piccoli e grandi comprese le società sportive. L'impianto di refrigerazione è stato completamente rifatto in modo da assicurare «ghiaccio secco» sino alla fine di marzo.

Infine l'ing. Derossi ha lasciato trapelare una notizia che sarà annunciata nelle prossime settimane. «Torino - Esposizioni» costruirà entro il 1958 nella zona di corso Polonia un palazzo più grande di quello del Valentino. Nei padiglioni del Valentino si svolgeranno le manifestazioni tecniche (Salone dell'Auto, Salone della Tecnica, Salone del Trattore ecc.). Nel palazzo di corso Polonia le altre riunioni fra cui quelle del Samia. Il nuovo grandioso edificio (i progetti sono già pronti anche nei dettagli) sarà finanziato completamente da industrie ed enti cittadini che già hanno dato vita a «Torino-Esposizioni».

Due episodi di delinquenza ad Avigliana e ad Alpignano

Sposa aggredita nel suo alloggio dal bandito che chiede l'elemosina

La giovane rimane mezz'ora svenuta, quando si riprende i cassetti sono in disordine, ma non è scomparso nulla - Il secondo fatto: svaligiata la villa di un avvocato mentre il guardiano è minacciato da un uomo con maschera e pistola



La signora aggredita, Renata Vercellino Tournoud, di 25 anni

Alle 17.30 di ieri la signora Renata Vercellino in Tournoud, di 25 anni, era sola nel suo alloggio al secondo piano dello stabile che si trova proprio di fronte alle Ferriere Fiat di Avigliana (alle Ferriere lavora il marito, rag. Emilio Tournoud, funzionario del Servizio contabilità generale). La giovane signora attendeva da un minuto all'altro la visita di una nipote, con la quale, poi, sarebbe uscita per un giro di commissioni. Ad un tratto suonava il campanello e la Tournoud andava ad aprire tranquillamente, senza nemmeno mettere la catenella di sicurezza, tanto era sicura che fosse la nipote.

Invece era uno sconosciuto: un uomo di 35 o 40 anni, di media statura, tarchiato, modestamente vestito, con cappello marrone calcato sulle tempie e un abito scuro, alquanto stropicciato. L'uomo non apriva bocca: si limitava semplicemente ad aprire le braccia e a tendere le mani, con aria supplichevole. La giovane signora, impietosita, lo pregava di aspettare pochi secondi; dopo di che si recava in cucina a prendere il portamonete.

Ma il falso mendicante, rapidissimo, in silenzio, la seguiva; la raggiungeva sulla soglia della cucina e le balzava addosso. La Tournoud si voltava, faceva per reagire; d'improvviso, però, avvertiva un dolore acutissimo al capo e a questo punto s'arrestavano i suoi ricordi. Rinveniva di lì a mezz'ora, distesa sul pavimento. Lo sconosciuto era scomparso. L'alloggio appariva tutto a soqquadro: cassetti aperti, armadi spalancati, seggiole fuori posto. Barcollando, la giovane donna usciva sul pianerottolo e invocava soccorso. Avvertito telefonicamente, arrivava il marito; giungeva poco dopo il dott. Zunini, di Rivoli, che le riscontrava una forte contusione al capo, stato di lieve «choc» e le ordinava di rimanere a letto per tre o quattro giorni. Le sue condizioni, comunque, non sono preoccupanti. Il rag. Tournoud compiva un attento controllo nelle varie stanze e constatava, con una certa sorpresa, che nulla era stato asportato: nemmeno il borsellino che era sul tavolo. Evidentemente il bandito, mentre stava rovistando alla ricerca di qualcosa di sostanzioso, aveva avuto la sensazione di essere stato scoperto ed era fuggito. Da notare che nel giugno scorso i ladri, in assenza dei due coniugi, erano penetrati nell'alloggio e lo avevano quasi completamente «ripulito». I carabinieri di Avigliana, in serata, hanno effettuato una vasta battuta e interrogato decine di persone.

— Un'altra rapina è stata denunciata ad Alpignano. A tre chilometri dal paese, sulla strada di Valdellaterre, c'è una villa padronale di proprietà dell'avv. Piero Lupo, domiciliato a Torino in via Sant'Agostino 7; la villa è in località molto isolata e l'avv. Lupo ha sempre avuto l'abitudine di farla sorvegliare. Fino a domenica aveva prestato servizio la famiglia Bernato; poi i Bernato si erano trasferiti in un altro paese e da lunedì notte era diventato guardiano della villa il cinquantacinquenne Sante Massaro, domiciliato ad Alpignano in via 1° Maggio 21 con la moglie e tre figli.

Ieri mattina il Massaro, in preda alla più viva agitazione, telefonava all'avv. Lupo narrando una impressionante avventura, un vero episodio da romanzo giallo. Verso le 2 stava dormendo in una stanzetta al primo piano della villa, allorché era stato svegliato di soprassalto da una vociaccia cavernosa che diceva, con forte accento meridionale: «Non muoverti, altrimenti saranno guai!»; tutto sonnacchioso, si rizzava sul busto e s'accorgeva che accanto al letto c'era un uomo il cui volto era coperto da un'orrenda, grottesca, bitorzoluta maschera di carnevale; il tenebroso furfante brandiva una pistola di grosso calibro e puntava sul guardiano una lampadina a pila.

Per dieci minuti il Massaro doveva starsene così, zitto e fermo. Poi dal corridoio qualcuno chiamava a bassa voce il bandito che indietreggiava e usciva dalla stanza, ripetendo la minaccia di poco prima: «Silenzio e t'ammazzo!». Il guardiano avvertiva uno scalpiccio per le scale, passi in giardino, voci soffocate e poi il fragore di un'auto o di un camioncino che s'allontanava. Scendeva, accendeva le luci e constatava che c'era gran disordine in ogni stanza.

Dopo la telefonata del Massaro, l'avv. Lupo accorreva, accompagnato dai carabinieri di Pianezza. Dalla villa erano spariti il frigorifero, sei materassi, un fonografo con molti dischi, una radio, biancheria d'ogni genere e due paia di vasi d'argento. I carabinieri hanno interrogato a lungo il guardiano per chiarire ogni particolare della vicenda.

Due giorni di sciopero nel settore dei dolciari

La C.I.S.L. annuncia di aver proclamato in sede nazionale un altro sciopero dei dolciari per i giorni di 14 e 15 novembre. Il motivo è identico a quello dello sciopero precedente: rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

— Al Cotonificio Valle Susa di Lanzo si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La U.I.L. si presentava per la prima volta. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): U.I.L. voti 128 e 1 seggio; C.I.S.L. voti 141 (180) seggi 2 (2); C.G.I.L. voti 264 (277) seggi 3 (4).

Magistrato morto d'infarto

Colpito da infarto è morto ieri, nella sua abitazione a San Ponso Canavese, il capitano avv. Michele Genisio. Aveva 52 anni: dal 1948 era sostituto procuratore presso il nostro Tribunale Militare.

UNO SPETTACOLO DI GRAZIA ED ELEGANZA AL VALENTINO

Le belle messaggere della moda tra le splendenti auto del Salone

Sotto la pioggia un corteo di macchine ha portato le 34 indossatrici da piazza Castello al palazzo della Mostra - La sfilata tra gli applausi della folla nell'interno dell'Esposizione

La moda torinese per l'inverno 1957-1958 è stata presentata ieri nel tardo pomeriggio al pubblico del Salone dell'Automobile. E' la prima volta che il Salone si apre d'autunno; ed è la prima volta che la moda fa irruzione in panni invernali tra le autovetture di Torino-Esposizioni. In passato, la splendida sfilata delle modelle allietava un bel pomeriggio di primavera; ieri, purtroppo, la pioggia ha guastato l'effetto della grande «sortita». Da piazza Castello, il corteo di macchine, a bordo delle quali erano le indossatrici, si è mosso alle 16.30; per via Roma, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, ha raggiunto l'atrio del Salone. E qui erano puntati i riflettori, e qui attendeva una fitta folla impaziente.

Al cenno di Elsa Rossetti, le trentaquattro modelle hanno affrontato la marmorea «passerella». Alte, elegantissime, il portamento un po' assorto com'è nel loro costume professionale, le indossatrici rappresentano il fiore della «couture» torinese: ventiquattro sartorie della città, l'intero «fronte» della civetteria cittadina era stato mobilitato per questa manifestazione. Cappellini d'ermellino, colli di lince, mantelli di visone, di «ocelot» e di persiano. I colori? «Eleganti» — e cioè bianco e nero — per le ore «eleganti», che son quelle di fine giornata, in cui le signore si impreziosiscono con più attenta cura. E per le altre ore della giornata, tavolozza d'autunno: lane grigie — quasi lavorate a maglia —, toni di foglia morta, di muschio e di ruggine d'albero, di tabacco e di cammello. E abbondanti pennellate di rosso.

La linea? Questione grave, questa delle «linee». Le sarte torinesi interpretano a modo loro i canoni vigenti. La loro «linea-botte», il «fuso», la «calamita», la «tunica» risentono d'un lavoro di rielaborazione stilistica, che le ingentilisce alquanto rispetto ai modelli primitivi.

La sfilata delle trentaquattro messaggere della moda di Torino ha avuto il suo naturale corollario nell'interno del Salone, più tardi. Le modelle erano sfate; per così dire, [illegible] ai diversi «stands» degli espositori: un giaccone a grandi quadri marrone e neri ed un mantello di «breitschwanz» tra le vetture della Fiat, un «tailleur» di lana verde muschio tra quelle della Lancia, insieme con un mantello di visone «zaffiro», ed ancora un gruppetto da Ghia, uno da Viotti, uno tra le automobili da corsa di Ferrari, un altro da Pinin Farina, da Vignale, dalla Renault.

Era una festa per gli occhi vedere come queste ragazze s'accoccolavano sui sedili, afferravano il volante, e si cimentavano nei difficili movimenti che il salire o lo scendere da un'automobile richiedono. I fotografi lampeggiavano a tutto spiano; e le ragazze, nella felice ebrezza di questo incontro con le fuori-serie, gongolavano da padrone. Il pubblico le ha molto festeggiate: una bella donna, elegante, in una bella macchina, via, è uno spettacolo da raccontare!

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,4
MINIMA	+ 10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,9, pressione 734,8, umidità 89 %, pioggia 17 mm., cielo coperto. Previsioni: tempo ancora perturbato, pioggia al piano, neve sulle Alpi. — Temperatura a Caselle: mass. +10,3, min. +8,6, media +10,4.

Otto anni a un ladro d'auto che si ribellò a un agente

Uscito di carcere dopo aver scontato 7 anni di pena, Giuseppe Maina si trovava senza denaro e senza lavoro. In via Ormea rubò una «1100» ed in corso Stati Uniti offerse un passaggio ad una giovane graziosa, Maria Scano di 24 anni. Fecero insieme un breve tratto di strada, poi la donna si allarmò perché voleva condurla a passeggio, mentre lei desiderava andare a casa. Temendo il peggio la Scano si mise ad urlare ed aperse la portiera minacciando di gettarsi giù.

Il Maina si decise a fermare ed a lasciarla andare, poi ripartì veloce perché notò che stava accorrendo il «cittadino dell'ordine» Luigi Giordano. Questi lo inseguì sull'auto di un orefice e riuscì a bloccarlo in corso Sebastopoli. Il Maina dapprima sparò un colpo di pistola in aria, poi, quando fu raggiunto, porse la sua carta di identità protestando che egli aveva il diritto di litigare come meglio gli piaceva con la fidanzata.

Ma appena il «cittadino dell'ordine» si chinò per leggere il documento, con un pugno lo gettò a terra ed a piedi si diede alla fuga. Il giorno dopo fu arrestato.

Ieri l'imputato, che ha 45 anni, è comparso in Corte di Assise (pres. Carran Ceva, p. m. Luise, canc. Santostefano). In considerazione dei suoi precedenti poco raccomandabili è stato condannato ad una severa pena: 8 anni un mese 15 giorni di reclusione, più due anni di casa di lavoro. Lo difendeva l'avv. Innaboto.

Un detenuto in licenza fugge ed è arrestato

Cinque mesi or sono il 38enne Andrea Limone otteneva dalla casa di lavoro, cui era stato assegnato dopo una condanna per furto, una licenza di pochi giorni; ma non faceva più ritorno. Il brigadiere Valpreda della Mobile, dopo lunghi e pazienti appostamenti, riusciva ieri mattina a sorprenderlo mentre usciva da uno stabile di via Spontini. Il Limone è stato rispedito in carcere.

La situazione delle scuole

Nelle elementari assenze del 5-6% - Percentuali più alte nei ginnasi e nei licei: 18,50% al D'Azeglio, 14% all'Alfieri - Bilancio dell'asiatica nel mese di settembre

Al secondo giorno di scuola è già possibile [illegible] qualche somma e giudicare dal numero delle assenze la percentuale di ammalati, veri o immaginari, che esiste tra gli alunni. Più positivi saranno certamente i calcoli tra due o tre settimane.

SCUOLE ELEMENTARI — L'Alfieri, l'Abba, la Baricco, la Battisti, la Boncompagni, la Casati, la Pacchiotti, la Coppino, la De Amicis, la Duca degli Abruzzi, la Margherita di Savoia, la Muratori, la Silvio Pellico, la Rayneri segnalano percentuali di assenze minime. Siamo nell'assoluta normalità del 2-3 %. Assenze in numero più elevato segnalano la Duca d'Aosta (10 % nelle prime due classi, 5 % in terza, quarta e quinta); la Gabelli e la Pestalozzi (dal 5 al 6 %); l'Alfiero, la Sciopis e la Re Umberto (10 %). Le iscrizioni continuano ovunque con un ritmo che i direttori giudicano eccezionale rispetto agli anni scorsi. Quasi tutte le scuole hanno più di mille allievi con punte massime di 1600 all'Allievo, 1500 alla Boncompagni, 1550 alla Duca d'Aosta, 3645 nelle tre sezioni della Duca degli Abruzzi, circa 2 mila alla Gabelli, 1650 alla Re Umberto.

SCUOLE MEDIE — La preside della Manzoni dichiara presenti tutti i suoi 1036 alunni, divisi in 34 classi e per i quali dispone soltanto di 15 aule; alla Nigra su 998 allievi, divisi in 35 classi (con 14 aule a disposizione), gli assenti sono il 6 %; alla Baldo su 614 ne mancano 32: il 4 %; analoghe percentuali si registrano alla Valfrè (920 alunni divisi tra le 20 aule sistemate nella sopraelevazione della Pacchiotti e le 11 già funzionanti alla Carducci), alla Giacosa (640 alunni in 21 classi), alla Pascoli e alla Foscolo.

LICEI E GINNASI SUPERIORI — Sono questi gli allievi che hanno incominciato la scuola il 21 ottobre. Non hanno beneficiato del secondo rinvio, valido soltanto per le elementari e le medie e offrono quindi i dati indicativi più validi. Purtroppo non sono confortanti: al Liceo Alfieri sono assenti 61 studenti su 440, pari a circa il 14 per cento. Al Liceo Cavour mancano 58 studenti su 550, un po' meno dell'11 per cento. Al D'Azeglio la percentuale sale al 18,50 per cento per il liceo, dove vi è una classe (la 1a A) con 17 assenti su 36, un'altra con 10 su 36 (la 2a C) e un'altra ancora con 9 su 35 (la 1a C). Nel ginnasio superiore la percentuale è soltanto il poco inferiore: 18,46 %; ci sono classi con un terzo degli alunni assenti (come la 4a B), altre dove ne manca la metà (come la 5a A).

L'asiatica è per fortuna in rapido esaurimento: tutti sono convinti ormai che non è un'influenza molto diversa dalle altre e nessuno se ne spaventa più. I ragazzi, che sono a casa ammalati, riprenderanno tra poco la scuola e con l'aiuto degli insegnanti e la buona volontà si metteranno presto alla pari con gli altri.

Adesso che il periodo più acuto dell'epidemia è passato si può anche fare un bilancio. Si era detto che al suo primo manifestarsi nei paesi dell'Oriente, l'asiatica aveva causato una mortalità del 3 per mille. A Torino, nel mese di settembre, la mortalità è stata appena il 0,29 per mille superiore a quella del settembre dell'anno precedente. La statistica risponde quindi con una parola tranquillante agli eccessivi timori che si erano manifestati quando l'influenza era in piena espansione. Ecco le cifre: nel settembre '56, con una popolazione media presente di 850.000 cittadini si sono avuti 619 morti (pari all'8,88 per mille); nel settembre del '57, quando «infieriva» l'asiatica, con una popolazione media di 887,975 abitanti si sono avuti 669 morti (pari al 9,17 per mille).

D'influenza dichiarata sono morte 4 persone; di affezioni al sistema respiratorio, parentale complicazioni dell'influenza, sono morte nel settembre scorso 36 persone, di fronte alle 36 del settembre '56.

Una donna può abbandonare la casa quando il marito si dimostra avaro?

Ieri il Pretore ha detto di sì ed ha assolto una moglie che aveva a sua disposizione tutti i soldi della famiglia ma non li poteva spendere

Se un marito è avaro, la moglie può andarsene di casa senza commettere il reato di abbandono del tetto coniugale? Il caso si è presentato ieri in Pretura. Una donna di 30 anni, Maria Maselli, era stata denunciata dal marito per aver lasciato l'abitazione comune. Ha dichiarato che il marito non le consentiva di disporre del denaro da lui guadagnato. Per vivere doveva accontentarsi di quanto lei stessa ricavava dal suo lavoro di operaia.

Il marito, Marco De Antoni di 41 anno, ha dichiarato che tutti i soldi egli li metteva in un cassetto, il cassetto era senza serratura, che la moglie sapeva tutto quello che c'era in casa.

«E' vero questo?» ha domandato il Pretore alla donna. «Sì — ha risposto — i denari erano nel cassetto, ma io potevo soltanto guardarli, contarli, non spenderli. Se appena usavo erano scenate».

«E' vero questo?» ha domandato il Pretore al marito. «Le dirò — ha risposto — le spiegherò. Io ritenevo che non fosse il caso di sciupare. Se si poteva andare avanti con i denari di mia moglie, perché sciupare i miei? Non sono avaro, sono previdente».

Il pretore dott. Cappiello ha assolto la donna per insufficienza di prove. La sentenza riconosce alla donna il diritto di abbandonare il marito, quando questi sia veramente avaro. L'assolutoria è in forma dubitativa soltanto perché attraverso il dibattito non è emerso in modo sicuro se era il marito troppo avaro o la moglie piuttosto larga nello spendere. Difensore l'avv. Spagnoli. Cancelliere Perrico.

Ridotta a 20 anni la pena all'uxoricida di via Fossata

La Corte di Assise di appello ieri ha ridotto a 20 anni la pena per l'uxoricida Giuseppe Amato che al primo processo aveva subito la condanna a 28 anni di reclusione. La domenica 29 gennaio 1956 in via della Fossata 6 egli uccise la moglie Caterina Jovino spezzandole sul capo un asse per lavare. Motivi del delitto: incomprensione e miseria.

I coniugi si erano sposati nel '51 a Cerignola: lui di 24 anni, lei appena diciannovenne. Litigarono quasi subito e dopo un mese la sposa denunciò il marito per lesioni. Giuseppe Amato si trasferì a Torino dove trovò occupazioni saltuarie. Dopo tre anni si riunirono nella nostra città. Affittarono una stanza, meglio un sottotetto nella squallida casa di via della Fossata 6, un buco di pochi metri quadrati.

Quando nacque il piccolo Franco e dall'ospedale fu portato a casa, il padre ricevette in regalo una culla la mattina del 29 gennaio 1956. Per far posto alla culla dovette mettere le sedie sul letto. Era una situazione non sopportabile. A mezzogiorno marito e moglie litigarono e seguì il delitto.

Al processo di ieri il P. G. dott. Trombi ha chiesto la conferma della precedente condanna a 28 anni. I difensori avv. Andreis e Delgrosso hanno ottenuto che la Corte concedesse le attenuanti generiche. Presiedeva il dott. Catafavi, canc. Quaglia.

E' stato trovato cadavere nella stanza dove abitava da solo, in via Caluso 15, l'ottantenne Gaetano Tosi. La sua morte, per attacco di cuore, risaliva a 15 giorni fa.

Specchio dei tempi

Lo zampino dell'Arcivescovado - Mussolini e Ciano in paradiso raccontano - Anche i commercianti hanno una famiglia da mantenere Un paio di pantaloni usati per la piccola giornalaia - Torinesi di carta

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«E' un'illusione credere che la rubrica alla quale mi rivolgo sia del tutto indipendente. Lo zampino della d.c. e dell'arcivescovado e dipendenze ha gli artigli lunghi ed appuntiti ed ovunque arriva, anche là dove l'indipendenza dovrebbe essere di guida. Qualcosa ancora di buono viene da voi: la carità. E' questo vi assolve di fronte al lettore».

Ernesto Revelli

Un lettore ci scrive da Genova:

«Per quanto *La Stampa* si qualifichi quotidiano indipendente se di non poter chiedere il parere di "Specchio dei tempi" su di un argomento politicamente delicato. Alludo a quel triste scambio di ritorsioni e di accuse tra Donna Rachele Mussolini e la Contessa Carolina Ciano. Le due signore, attraverso i due settimanali che ne stanno pubblicando i memoriali hanno svelati e resi pubblici i loro rancori rendendoli persin palesi a quegli italiani che sino ad oggi li ignoravano. Non credo che dall'al di là, i morti, grandi o piccoli, colpevoli e meno della tragedia che si abbatté sul nostro Paese, approvino questi "agonali" delle acredini.

«Scrivono le due donne di aver sognato i loro cari e di averne appreso dalle loro bocche che stanno bene e che godono di quella quiete che in terra non ebbero. Li si lasci in pace, allora, in quella pace che ognuno di noi spera di avere almeno dopo morto, il che a parer mio, è la cosa più umana e più cristiana che i rimasti possono fare. La storia non è fatta nè di sogni nè di sfoghi biliosi. Se tra una cinquantina d'anni o più vi saranno storici esatti sul ventennio mussoliniano questi stessi storici si guarderanno bene dal servirsi di un materiale scadente».

T. Alfredo Buonincontri

Un lettore ci scrive:

«Sono il figlio di un commerciante dei Nuovi Mercati, e dopo molte incertezze mi sono deciso a scrivere questa lettera per dimostrare che il problema dei prezzi e dei guadagni è molto più complesso di come lo presenta "La Stampa" e di come se lo raffigurano i miei concittadini.

«Naturalmente tutti si spaventano dei prezzi ma non sanno cosa si nasconde sotto di essi. Parecchi commercianti, prima ancora di aprire le porte dei loro magazzini hanno da pagare circa 10 mila lire ogni giorno tra affitto dello stand e qualche tassa. Questi soldi non piovono dal cielo, bisogna guadagnarli. Infine l'aumento dei prezzi di 2, 3, 4 volte rispetto al costo della merce in campagna è qualcosa che accade di rado, non tutti i giorni come voi dite.

«E poi, non sanno i torinesi che anche i commercianti hanno famiglie da mantenere e con un certo decoro? Infine se i torinesi spendono 800 lire per vedere un film senza battere ciglio, possono benissimo comprarsi un chilo di frutta al prezzo che è».

G. Pennino

Una lettrice ci scrive:

«Scusami tanto caro "Specchio", se oso venire a disturbarti, ma vedi è una mamma che ti scrive.

«Io ho una bambina di 14 anni, che ha trovato lavoro presso una giornalaia, e credi ne aveva tanto bisogno: siamo in 5 in casa a mangiare e lavora solo mio marito che fa il manovale, ed è tanto buono e bravo. Volevo dirti, caro "Specchio", che la bambina tutte le mattine si alza alle 4,30, perché prima delle 5 deve essere sul lavoro dove si trova tanto bene. Va in giro in bicicletta, ma vedi, io non so come fare gli manca tutto, non ha un paltò (io non ne ho mai avuto uno) non ha roba pesante. I soldi non bastano.

«Se tu potessi trovarmi un paio di pantaloni usati, e anche una giacca per ripararla dalla pioggia e dalla neve quando verrà. Io sono sola, non ho nessuno, i miei sono in Toscana e sono più poveri di noi. Ma ti dico usati, per carità, io non voglio imbrogliare nessuno, poveri siamo in tanti non è vero? La bimba guadagna 3000 lire la settimana e con che orgoglio me le mette in mano! Ma ci vogliono per mangiare. Sono tre figli di 14, 12 e 4 anni che direbbero anche i nasi.

«Scusami sai, caro "Specchio" ma le tante volte quando vedo la mia maggiore tornare dal suo giro infreddolita e tutta nera dal freddo mi sento morire».

Segue la firma

Un gruppo di torinesi ci scrive:

«*La Stampa* ha dato per torinesi gli imputati comparsi davanti al Tribunale per rispondere delle truffe a 18 parroci e rettori di convento: Milesi, Demato, Bertuccio, Idotta, Musmeci. I loro cognomi suonano di meridiano lontano un miglio ed infatti i primi tre sono di Messina, Idotta è di Reggio Calabria, Musmeci di Catania. Sono stati chiamati torinesi soltanto perché risiedevano a Torino e per questo motivo sono stati processati al Tribunale di Torino, anche se commisero altrove i loro reati.

I torinesi autentici non ammettono tali inesattezze pregiudizievoli del loro buon nome e di quello della loro città e della loro regione».

Seguono le firme

«In famiglia ci siamo in tre: la mamma, il nonno ed io»

Qualche giorno fa la maestra di Podenzana ha segnalato a Specchio dei Tempi il pietoso caso di una sua allieva: una bimba gravemente ammalata di scoliosi, con il padre in manicomio, la mamma quasi cieca e il nonno invalido. La bambina aveva urgente bisogno di un busto ortopedico. I lettori, commossi, hanno offerto il busto e anche una somma di denaro. Altre ne hanno inviate direttamente alla maestra che ci ha scritto:

«Sono commossa e contenta per l'andamento della sottoscrizione a favore della mia alunna di Podenzana. Porto a conoscenza de *La Stampa* il seguente elenco dei versamenti ricevuti a tutt'oggi direttamente al mio indirizzo, riservandomi di comunicare ulteriori eventuali rimesse. Ringrazio commossa e distintamente saluto.

Lidia Godano Giacinet

Gardino Mario, da Genova lire 10.000; la piccola Daniela di 4 anni 1000; cav. Martino Prieco, da Caluso 500; Tino ed Elena, da Torino 5000; rag. Ezio Faggioni, da Genova 5000; N. N., da Firenze 4500; N.N., da Savona 1000; Bertin, da Parigi 500; Ina Miranda, da Roma 5000; dr. Piera Audino Savi, da Torino 2000; Tito Rovaise, da Milano 1000; Celso Brescia, da Lavagna 2000; Mariuccia Gardellini, da Torino 1000. Totale L. 30.000.

Al giornale sono giunte ancora queste offerte:

P. S. R., Aosta lire 5000; G. C. F. 5000; Cristiana 1000; E. C. F. 1000; F. C. 1000; N. N. 1050; Dani 800; Piera e Adriana 1000; N. N. 1000; In memoria dei cari defunti, Vergari Concetta 1000; G. L. 1000; Il piccolo Massimo 1000; P. L. R. 1000; M. L. P. 500; A. B. 500; M. A. T. 1000; Gabriella 1000.

Totale lire 23.550. Totale precedente L. 115.100. Tot. gen. 138.650.

Furti d'auto. — L'Automobile Club comunica che ieri sono state rubate: una «600» TO 187188 in sosta in via Goito; una «500» belvedere TO 149086 in via Allioni e una «600 multipla» TO 203076 in via Sacchi, 51.

Gli uffici della Cassa Mutua addetti ai Quotidiani, Cassa Mutua Poligrafici, Collocamento Poligrafici, si sono trasferiti da via Canaleta 1 bis a piazza Statuto 4.

STATO CIVILE

5 novembre 1957

Bocca Giovanni, a. 72, nato a Torino, abitante in via S. Quintino 10; **Boschetti Teresa** v. Bianco, a. 77, Biella, via Goffredo Casalis 43; **Sommeto Pasquale**, a. 61, Rugiano, via Parma 61; **Argentero Domenica**, a. 83, Villanova, via Monginevro 5; **Barbano Teresa**, a. 84, Casale Monf., v. Mocchie 2; **Tomasi Laura**, mesi 3, Torino, v. Venaria 104; **Viola Teresa** m. Pietto, a. 72, Venaria, via Montenegro 1; **Bandecca Guglielmo**, a. 72, Avigliana, via Salabertano 66; **Pavia Giov. Battista**, a. 73, Agliano, via Pollenzo 18; **Peyretti Caterina**, a. 45, S. Antonino, via Bisalta 10; **Brusa Brunone**, a. 43, Torino, strada della Viassa 84; **Tiziana Arcangela** m. Pecchio, a. 45, Fubine Monf., via Nizza 364; **Augusti Virginio**, a. 64, Codigoro, via Cumiana 24; **Livelli Umberto**, a. 57, Torino, c. Francia 203; **Greme Maria** m. Caudano, a. 58, Torino, viale XXVI Aprile 75.

Deceduti in ospedale: **Garbarino Maurizio**, a. 75, Ricaldone; **Uredre Lidia**, a. 52, Verona; **Vacante Luciano**, a. 20, Lentini; **Siracusano Benedetta** m. Repici, a. 53, Messina; **Cardellini Carolina** v. Bacchi Pelazzi, a. 76, Genova; **Nasazzo Massimo**, mesi 1, Torino; **Sarello Gualtiero**, a. 32, Narzole; **Pizzalla Albertina** m. Bonda, a. 68, Torino; **Merari Rosa** m. Pivotto, a. 42, Sossano; **Orlando Sonia**, giorni 30, Torino; **Bosso Margherita** v. Bulla, a. 84, Villafranca Piemonte; **Zerbone Luigi**, a. 82, Lignana; **Casagrande Assunta**, a. 53, Pieve di Soligo; **Beali Silvia**, a. 81, Carvico; **Libeà Marco**, a. 53, Benevagienna; **Angilletta Giuseppe**, a. 26, Grottaria; **Begale Maria** m. Sodero, a. 67, Bardonecchia; **Costa Tommaso**, a. 62, Pinerolo; **Polastri Claudio**, mesi 2, Torino; **Musto Maria**, a. 60, Corato; **Giacomazzo Giuseppe**, a. 77, Torino.

6 novembre 1957

Tosalli Benedetta v. Tosalli, a. 72, nato a Ara di Grignano, abitante in via A. Vespucci 57; **Vergnano Giuseppe**, a. 60, Torino, v. Giulia di Barolo 12; **Arimondi Maria** m. Muratore, a. 86, Mondovì, c. Tassoni 29; **Campanella Luigi**, a. 72, Torremaggiore, via del Ridotto 20; **Costa Alessandro**, a. 71, Rivoli, c. Reg. Margherita 240; **Taverna Anna**, a. 81, Torino, via Villa della Regina 21; **Coraglia Domenico**, a. 63, Baldissero d'Alba, via Pianezza 1; **Pose Buschino Anna**, a. 87, Tavigliano, via Susa 29; **Novarese Margherita** v. Avalaneo, a. 66, Pontestura, c. Vercelli 26; **Damiano Caterina** v. Cagnotto, a. 81, Narzole, v. Paisiello 66; **Nocerio Francesca** v. Garavaglia, a. 82, Crescentino, v. Marco Polo 7; **Ravera Giuseppe**, a. 46, Torino, v. Chieti 38; **Bavasso Primo** m. Frigo, a. 64, Breda di Piave, c. Vercelli 297.

Deceduti in ospedale: **Audi Grivetta Caterina**, mesi 1, Corio; **Lisa Giovanni**, a. 86, Torino; **Rivetti Marinella**, a. 3, Feletto; **Actis Grosso Rosa** m. Cravero, a. 83, Verolengo; **Bosco Francesco**, a. 49, Chieri; **Tartari Giuseppe**, a. 74, Bologna; **Tomè Liliana**, a. 18, Annone Veneto; **Manarini Ornella**, mesi 2, Venaria; **Serra Lorenzo**, a. 70, Castagnole; **Rocchi Marianna** v. Tozzi, a. 71, Gaverrano; **De Cristo Vincenzo**, a. 46, Cittanova; **Magnani Ferdinando**, a. 81, Milano; **Orlando Antonietta**, a. 27, Fossalto; **Rossi Umberto**, a. 66, Torino; **Fassero Andrea**, a. 61, Corio; **Penna Francesco**, a. 78, Castellero d'Asti; **Allemand Attilio**, a. 37, Bardonecchia.

Morti 60 - Nati 70 - Matrimoni 46

Goldoni sociale

E' così corrente l'immagine di un Goldoni bonario, facile, ameno (il Goldoni scacciapensieri), che a volerlo considerare «sociologo», preoccupato di riforme non solo teatrali, c'è da far nascere più di un sospetto. Eppure Manlio Dazzi ha saputo scrivere su *Carlo Goldoni e la sua poetica sociale* un libro piacevole, documentatissimo e chiaro, che, pubblicato da Einaudi, si legge con gusto e profitto. Il gran commediografo non fu davvero un ideologo, non fu come oggi si dice *engagé*; ma era umanissimo, cordiale, aperto alla vita, sicché con l'intelligenza fine, l'istintiva equità, l'intuito geniale colse il senso intimo, fluido e fertile del tempo. Era il tempo dei lumi, del più o meno dichiarato e condiviso e propugnato e combattuto rinnovamento della società. E allora diremo che il Goldoni fu, a suo modo, il poeta di quella società, borghese, media, fervida, che, tra patriziato e plebe, tra conservatori ed eversori, iniziò la nuova storia del mondo. Sarebbe un po' ridicolo dare del Goldoni un'interpretazione «classista»; ma, dice bene il Dazzi, egli partecipava dei sentimenti della borghesia e con la morale del buon senso, ch'era la sua morale, nitida e arguta, penetrò e secondò e trasse alla luce la fresca sensibilità di un'epoca che si schiudeva (segretamente) alla libertà.

Caro Goldoni! aveva sortito dalla nascita il dono più fecondo e propizio, il dono della simpatia; e perciò il suo «naturalismo», il suo veder le cose come sono, non fu mai distaccato, indifferente e men che meno astioso: ma anzi, tutto animato, espansivo, soccorrevole, fulgido di affetto e carità. Cercando l'umano intorno a sé, negli incontri fortuiti, nei curiosi accidenti, nelle fuggevoli avventure fiutava il denso, il fitto, il profondo delle passioni, dei vizi, dei capricci e degli amori, e scopriva la diversità inviolabile dell'individuo, e la verità poetica degli umili e dei popolani. Per questa via, spontaneamente, si impegnava a creare caratteri, tipi personaggi, e riusciva alla meravigliosa evidenza di quel teatro comico che pur così familiare (interni, figure, scenette che ci pare di aver visto, conosciuto, frequentato), spicca e avanza in un moto irresistibile e immaginoso, in un'invenzione perenne: realtà e spettacolo. L'attenzione critica, l'osservazione icastica gli si coloravano, sotto l'impulso teatrale, con sottili accensioni; e il vecchio repertorio si trasfigurava. Così Goldoni traeva dalle «maschere» persone, dalla vita sentimenti, e portava alla ribalta, non più trastullo, non più oggetto di divertimento e di beffa, ma protagonista, il popolo. Ilare bonarietà, ma con un respiro che raggiunse, al di là del secolo, la poetica grande del Manzoni. Questa la «socialità» dell'autore delle *Baruffe chiozzotte*.

Chi era Pantalone prima di Goldoni? Era un tipo fisso, era un fantoccio; soprattutto era un vecchio avaro e libidinoso che per le sue imprese repugnanti raccoglieva lazzi, beffe e busse. Che ne ha fatto Goldoni? Ne ha fatto un personaggio saggio e dignitoso, gli ha raddrizzato la schiena. Pantalone diventa il mercante meditativo e accorto che prevede e provvede, tutto senno, misuratamente generoso, ricco di antica esperienza e per volto al progresso: «grande fautore del ragionevole e prudente modernismo liberale». E i servi, che cos'erano i servi in scena prima di Goldoni? Erano poveri zanni, servi e servette, tipi buffoneschi e bassamente sfacciati, ridevoli ridevolissimi, bastonabili bastonabilissimi... Che ne ha fatto il Goldoni? Pensate a Mirandolina. Una servetta: che donna, che squisitezza, che fiore, (che perfidia), che umanità! Vedetela di fronte al conte d'Alba Fiorita, al marchese di Forlipopoli, al cavaliere di Ripafratta. Come se li gioca, come li malmena.

Ecco, l'albagia, la tronfia petulanza, la prepotenza vile dei nobili, il Goldoni proprio non poteva sopportarle. Più che una deliberata polemica sociale e politica, era un aprirsi del cuore, un affetto grande, libero, gioviale, era la sua adorabile sincerità. Se satireggiando la fatuità crudele dei patrizi egli scrisse le *Femmine Puntigliose*, come il Dazzi ricorda, o il *Feudatario*; se nella *Pamela* si trova la celebre battuta: «Ma verrà un giorno che dei piccoli e dei grandi si farà nuovamente tutta una pasta», che quasi profetizza la Rivoluzione francese, l'amore vero del Goldoni «sociale», lo si coglie nelle commedie popolaresche. Più che nella polemica contro i privilegi ed i soprusi, si rivela nella comprensione fine e profonda, nell'amore per la piccola folla, amara e festosa, delle comari, dei pescatori, dei merciaioli. E' il popolo come lo sentiranno poi certi storici romantici, come lo illustrò il Manzoni. E il Dazzi affacciandosi alla gloria imperitura delle *Baruffe* ne sente e ne sottolinea la serietà grave e profonda, «quasi acerba, anche nei lampeggiamenti». Serietà, profondità, una poesia che nasce da un patimento antico.

E' una nuova dimensione del Goldoni; e come ci pare di essere lontani dal Goldoni convenzionale, dal Goldoni scacciapensieri. Il fatto è che qui si ripropone il mistero che vale per tutti gli artisti; il mistero del loro confronto e paragone con la realtà. Come, e quale fu la realtà intima del Goldoni? diciamo del suo mondo, prima che egli lo riducesse alla chiara trasparenza delle scene? Proprio su queste colonne, non molto tempo fa, Guido Piovene osservò con estrema finezza che a trar fuori dalla commedia i personaggi del Goldoni, a riportarli nella realtà, a prendersi insomma «la briga di farne il giro, li troveremo densi, sanguigni, pesanti, intenti a trascinarsi dietro come una grande sacca d'ombra». Todero, Lunardo, vecchi padroni di barche... Anche noi abbiamo sempre intuito questa densità segreta del mondo goldoniano. E la sua poesia, del Goldoni, è forse tutta in quel tratto che li risolve, mondo e personaggi, in un'ilare, pensosa felicità. Talvolta il disegno si fa lineare e tal altra in quel fiorire dell'arte una voce si leva che indica, suggerisce e sorvola. E' una grazia che supera lo spunto e il motivo della «socialità» e che spiega tuttavia come un momento confitto nella folta realtà, e implicitamente polemico, sia divenuto divertimento comico e incanto d'immaginazione. E si potrebbe concludere, con il Dazzi, che l'umanità riemersa dai simboli secolari del teatro qual era prima, ha fatto «gran cammino sulle scene goldoniane», perché in quel cerchio della duplice «riforma», scenica e morale, l'ottimismo, la bontà del Goldoni hanno operato poeticamente, hanno dischiuso la vita opaca alla luce della speranza.

Francesco Bernardelli

LA SOLITUDINE NON E' PIU' DI MODA

Uomini e osterie troppo addosso alla illustre Abbazia di Pomposa

Se ai monumenti non ci van sotto con la macchina, se non ci trovano accanto il caffè o il ristorante, gli italiani non si scomodano - L'antica severità del monastero che fu una metropoli d'arte e di studi, uno scrigno di bellezza, è un ricordo augusto - Ora ci si arriva per una campagna emersa, da poco, dalle paludi, che ha la freschezza della zolla appena nata - Le case sono allegrissime, azzurre, rosee, bianche

(Dal nostro inviato speciale)
Abbazia di Pomposa, novembre.

Venni la prima volta all'Abbazia di Pomposa molti anni fa. Avevo ormai un ricordo confuso, ravvivato solo dalle fotografie, del solido campanile, della rossa basilica, del monastero mezzo diruto, del Palazzo della ragione com'era allora, casone di campagna per attrezzi di contadini e bestie e fieno, prima che il restauro, riprendendo il portico e il loggiato originario, ne facesse un palazzotto veneziano degno di un Canalgrande. Ma rammentavo bene la impressione di solitudine, remota da ogni sollecitudine di vita umana, arrivandoci per una pianura vuota, senza forma, rotta da corsi d'acqua e paludi e lagune, con rare case a specchio di lenti canali, e attraccato accanto il barcone da pesca con fuori i pali a cui appendere la rete; e intorno agli edifici del mille, o più antichi, un prato selvaggio, e ruderi, e un silenzio profondo.

Poi è venuta la bonifica che ha portato innanzi case e paesi e culture, e piantato filari di pioppi tutto intorno, e dalla parte del mare ha chiuso la desolata vastità con foreste di conifere; è cresciuta l'osteria accanto al campanile, e all'osteria si sono aggiunte altre case, ormai un borgo serra l'abbazia da settentrione, e per la Via Romea crepitano motori e motorini. (Il console Publio Popilio costruì la strada il secondo secolo innanzi Cristo, per prolungare la Via Emilia fino ad Aquileia; poi cambiò nome la strada, di Popilia divenne Romea nel Medio Evo per il frequente passaggio dei pellegrini orientali che passavano da qui diretti a Roma. Abbandonata per secoli per la malaria e l'invasione delle acque, oggi s'è visto l'utilità di riattarla per creare una comunicazione diretta da Venezia a Ravenna e a Rimini, si è costituito un consorzio fra le provincie di Venezia, Rovigo, Ferrara e Ravenna a questo scopo; ma i lavori vanno avanti a rilento o non vanno perché quelli di Ferrara, mi dicono, mettono sempre i bastoni fra le ruote, non hanno interesse alcuno ad una strada che taglia fuori la loro città; così vanno le cose da noi, sempre le stesse invidie comunali, tra fratelli tre coltelli).

Gli stanno troppo addosso, uomini e osterie e case e alberi all'abbazia, a mio gusto, le hanno fatto perdere quel suo aspetto di eremo; ma gli italiani, se stanno ancora gelosi dei loro monumenti, non capiscono che l'isolamento e la solitudine sono monumento essi stessi; se non ci arrivan sotto con la macchina o la motoretta, se non hanno accanto il caffè o il ristorante non si scomodano (vi ho già detto del caffè novecento appiccicato alle mura di Sant'Apollinare in Classe). Peggio è stato per me vedere l'atrio della basilica dalle cui mura di [illegible] con fregi in cotto, in cui sono intarsiati bassorilievi di mostri alati e scodelle maiolicate, di lucidi colori (come quelle incastrate nell'antica torre della moschea di Marrakesc in Marocco), diventato palestra di ragazzi che vi giocavano ai quattro o ai sei cantoni e si lanciavano missili che potevano anche sbagliare la mano dei compagni tesa a riceverli e andare a ferire una di quelle scodelle o di quei mostri romanici. Una lapide sulla fronte dell'atrio ricorda che esso è opera di un modesto magister Mazulo che prega i visitatori che lo raccomandino a Dio, «ut oretis pro me ad Dominum et dicatis, miserere mei tibi omnipotens Deus». Bene, lo raccomando a Dio, e soprattutto l'opera sua, sconsacrata da questi ragazzacci.

Si viene all'abbazia da Massafiscaglia per una campagna emersa da poco dalle paludi e le lagune, che ha la freschezza della zolla nata pur ora, culture ancora giovani, alberelli che hanno foglie tenere in ogni tempo dell'anno, anche adesso che l'autunno le colora di rosso e di giallo; case dagli intonachi nuovi, allegrissimi, azzurri rosa bianchi, altre a losanghe rosse e blu come cartelloni (ce n'è una così a Lagosanto, forse il più triste luogo delle valli); colori che paiono necessari per tenere di buon animo la gente in un pomeriggio come questo, nebbioso, umido, che anticipa di troppo l'inverno; insieme al vino nero, aspro, che si fa dai vigneti lungo la Marina. A mano a mano che si procede verso il mare la nebbia si fa più densa, non si capisce se sia un disfarsi di nubi del cielo o un alito della terra zuppa di umidità; vien fatto di pensare, in questa mischianza di acque di zolle di vapori, ad una natura primitiva non ancora distinta dalla mano del Creatore, ancora esitante a mettere ordine fra gli elementi.

Ma ci fu ordine e nettezza qui, e culture di biade di viti d'ulivi, prima che una memoranda rotta del Po presso Ficarolo a mezzo del secolo XIII deviasse la corrente del grande fiume verso settentrione, lasciando qui stagni e paludi, e della fiumana un solo braccio povero e pigro, il Po di Volano, e la fossa di Goro. Pomposa era allora, da quando la si trova nella storia al secolo VII un'isola fra vive acque; ci vennero i Benedettini, fecero costruire ad artieri del mattone e della pietra (ma artisti veri nella loro umiltà che appena ne ha lasciato il nome, il Mazulo dell'atrio, il Deusdedit del bellissimo campanile lombardo, sempre più leggero per un progressivo moltiplicarsi degli archetti delle finestre quanto più s'innalza), la basilica, il monastero, il palazzo ove l'abate dettava sentenze in materia civili ed ecclesiastiche secondo gli statuti propri, e l'alta torre campanaria, che i pellegrini della Via Romea la scorgessero di lontano, sempre accesa la notte a far da faro ai naviganti.

I Benedettini insegnarono alla gente intorno a estrarre sale dal mare, a coltivare la terra, ad attirare le anguille che arrivano giovani e avventurose dal mezzo dell'Atlantico con l'intento di crescere e maturare in acqua dolce che diventi più salata col tempo; insegnarono a chiuderle nei «lavorieri», grandi gabbie di graticci che avviano gradatamente i pesci verso acque sempre più calde e li fanno tornare, quando sono adulti, al mare aperto donde dirigersi con sicuro istinto ai misteriosi talami atlantici e riprodursi. Il monastero in quei secoli dall'XI al XIV fu quello che sarebbe oggi una illustre università, e insieme una metropoli d'arte e di studi, con diritti e privilegi di Stato sovrano; accorsero alla ricca biblioteca, al tempio e al monastero affrescato da ottimi artisti, papi, imperatori, scienziati, San Pier Damiani, Guido d'Arezzo, Dante, il Barbarossa. Bei tempi quelli, che gli ignoranti chiamano oscuri, che cultura e scienza erano meraviglia e scoperta di ogni generazione, e si pensava che prosperassero solo se lontani dal rumore mondano, circondati da opere pacifiche di contadini, nel sontuoso scrigno di opere d'arte, fra pareti istoriate di storie bibliche ed evangeliche.

Nel refettorio del monastero sono ancora vivaci gli affreschi di Pietro da Rimini, e se non sono di Pietro sono dei conterranei Giuliano o Giovanni, pittori che imitarono Giotto ed i bizantini con un estro ed un realismo tutto proprio: guardate a destra il miracolo di San Guido che dalla stessa caraffa versa acqua a se stesso e vino all'ospite sbalorditissimo, a sinistra l'ultima cena ove Cristo e gli apostoli seggono intorno ad una tavola rotonda con bella prospettiva. Fra l'una e l'altra scena c'è un Cristo in trono fra la Vergine e i Santi; ma la Vergine ha un viso mirabile e sensibile di donna, sono certo che è un ritratto, forse l'innamorata dell'artista. ha proprio la faccia d'una romagnola della Marina, i capelli bruni sotto il velo gli occhi tristi e profondi, la bocca piccola e tumida, le guance di vivo avorio come hanno tutte le donne di questi paesi. (Mi disse un giorno Bacchelli a Ferrara, «Hai notato come sono nobili e belle le donne, anche di popolo, in questi luoghi travagliati per secoli dall'aria delle paludi? Non c'è che la malaria a dare alle donne così ardente e vivo pallore»).

La nebbia penetra nella chiesa dalla porta sul fianco, sparge umidità sui mosaici del pavimento; ma il colore del mattone e delle pareti dipinte è più forte di quel grigio, le storie del Vecchio e del Nuovo Testamento e il grande Cristo in maestà nel catino dell'abside di Vitale da Bologna e le pitture geometriche sotto l'arco delle colonne popolano le navate vuote di una vita calda e presente. Un prete giovane accompagna in giro i visitatori, spiega arte e storia con dottrina, si vede che è orgoglioso del suo monumento; ma non sente, non sentono i suoi superiori che orrenda stonatura sia, nella pura nudità del tempio, quella statuaccia di Sant'Antonio di Padova di coccio colorato, del più squallido artigianato, contro la parete di sinistra! (Fossi scultore, giuro, gliela regalerei io alla chiesa una statua di Sant'Antonio in luogo di quell'orrore; chiedendo per solo compenso, come l'umile Mazulo, di essere raccomandato a Dio).

A poco a poco dopo il secolo XIV il mare si ritirò, l'isola di Pomposa fu ingoiata dalla terra putrida, la malaria fece partire fra il secolo XV e XVI gli ultimi monaci. Dopo quattro secoli la bonifica ha fatto il dover suo, l'aria è rifatta salubre, l'abbazia restaurata ha ripreso dignità e solennità di monumento. Per ritrovare la solitudine che l'avvolgeva ancora trent'anni fa bisogna prendere la strada che porta al mare aperto, su un istmo fra le valli Bertuzzi e Giralda. Qui la bonifica non è ancora giunta; si vedono ancora i «lavorieri» sull'acqua ferma e fumosa, si odono spari di cacciatori. La strada passa accanto ad una pineta recente, dice un cartellone «terreno fabbricabile da vendere». Chi può pensare a farsi qui una casa, se non ci sia nato? «Non badi alla stagione morta, — mi dice l'indigeno. — A questa spiaggia viene gente d'estate, ci sono già cabine, bar, cinema, un albergo. C'è un signore di Ferrara che si è restaurata qui una vecchia casa, d'estate ci tiene accanto un panfilo, per andare per le valli e il fiume fino al mare. Ma ha ragione, è terra ancora primitiva, bisogna amare il selvatico per venirci a vivere. E in settembre ci fanno certe zanzare che paiono aeroplani».

Paolo Monelli

LA PRINCIPESSA DEL TE'



L'ambasciatore straordinario del Ceylon a Bonn, Wickramasinha, ha incoronato «Principessa tedesca del tè» la bella Petra Schürmann, «Miss Mondo 1956». L'elezione fa parte di una campagna propagandistica per la sempre maggior diffusione della bevanda

Battello con 90 persone affonda in un fiume del Congo

Leopoldville, 6 novembre.

Un battello in servizio di traghetto sul fiume Congo è affondato oggi nei pressi di Kabimbi. Secondo le prime notizie, delle 90 persone che erano a bordo, almeno 27 sono annegate, ma a quanto ha riferito la polizia, il numero delle vittime potrebbe essere molto più elevato.

DIETRO LO SCHERMO

Denaro e successo

Film commerciali, non commerciali, e il filmetto dove «tutto va» - Una riedizione americana di «Ben-Hur» negli studi romani - Festival intensivi, ovvero spettatori a squadre - L'assegnazione degli Oscar sarà trasmessa per tv anche in Europa - Una «Tosca» aggiornata

Che ne direste di un pittore il quale, per sottolineare la difficile riuscita di un suo quadro, dichiarasse di averlo dipinto su di una tela che gli è costata diecimila lire al centimetro quadrato? O di uno scrittore che fosse convinto dell'eccellenza di un suo romanzo perché, tutte quelle risme di carta, gli sono costate un milioncino al chilo? Ma pittori e scrittori sono artisti, si dirà, mentre i produttori di film sono industriali. Lo sono quando lo sono, quando sanno esserlo; e d'altra parte parecchi «artisti» della penna e del pennello sanno molto sagacemente «amministrare» la loro produzione. Ma torniamo ai film. Sono, nell'ambiente, categoricamente promossi o condannati a seconda che siano o non siano «commerciali». E' un criterio, più che legittimo, doveroso. Chi lavora per non guadagnare? Ma quel criterio si accompagna a una presunzione. Che ogni qual volta si tenti il film di un particolare impegno, per quanto riguardi gusto e talento, quel film sia quasi sempre condannato a un insuccesso. E il produttore, che si atteggia ad amante del bello, ogni tanto sospira: devo fare cinque o sei pussonate, per potermi poi cavare la voglia di un film come piace a me. Presume inoltre che più quattrini impiega in un film «commerciale», in una, secondo lui, «pussonata», maggiori ne saranno i redditi; e si avrebbero così, come sovente si hanno, le monumentali, mastodontiche super-pussonate.

Lo spettacolo per lo spettacolo ha le sue esigenze, che sono molte, e massicce. Ma poiché si sospira che per fare un «buon» film, vale a dire di successo, occorrano centinaia di milioni, se non qualche miliardo addirittura; si determina allora un giro sempre più vizioso fra costi e redditi. Tutto si paga, si strapaga; e poi si fanno economie quasi incredibili su quella che è la spina dorsale del film, il copione, per il quale, e per davvero, uno spunto felice, una trovata efficace, uno scorcio azzeccato, non dovrebbero quasi avere prezzo. D'altra parte c'è da rabbrividire, al considerare su quali tralicci siano per lo più composti film dai costi astronomici: copioni-pretesto, persino elementari, che però consentono uno straordinario impiego di mezzi.

All'estremo opposto, per i cosiddetti «filmetti», e naturalmente assai «commerciali», vige il principio del «tutto va, tutto può andare». Spesso quei copioni hanno un sapore di avanspettacolo rionale, vi tornano per l'ennesima volta cascami di cascami, battute viete, barzellette scipite; ma «tutto va». (Anche se, poi, va così così). Eppure, anche i filmetti costano; e i loro copioni sono quelli che sono, quando invece dovrebbero esigere cure anche maggiori, proprio perché non possono contare su eccessive risorse spettacolari. Un architetto, per rivelarsi e imporsi, non ha bisogno di costruire un'intera città o palazzoni da miliardi.

* *

Sono quasi finite le riprese di Nata di marzo, *il nuovo film di Antonio Pietrangeli, protagonisti Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti; il soggetto è dello stesso Pietrangeli, e narra le vicende di una sposina molto marzolina, molto primaticcia, che affronta il matrimonio ancora studentessa, ed è poi di tutto insofferente. —* Dinanzi a noi il cielo *è diretto da Roberto Savarese, con Marisa Merlini, Lorella De Luca, Saro Urzì e Carlo Lombardi. — Ventisette film italiani, e di coproduzione, sono attualmente in cantiere, fra interni ed esterni, in Italia e all'estero. —* La legge è la legge *sarà diretto da Christian-Jaque, con il binomio Totò-Fernandel. — Nel prossimo anno la Metro dovrebbe produrre a Cinecittà e dintorni una riedizione di* Ben-Hur, *per la quale si parla di un preventivo di circa sette miliardi di lire; uno sforzo di produzione, per gli studi romani, simile a quello che vide la riedizione del* Quo vadis?, *e che si protrarrà per oltre un anno, con il frequente impiego di migliaia di comparse. — Un altro film di cappa e spada:* Il conte di Matera, *regia di Luigi Capuano, con Otello Toso, Virna Lisi, Eva Vanicek, Guido Celano, Ermanno Spalla.*

* *

A suo tempo Radio-Pechino annunciò il grande successo del Festival del Film Asiatico; si comunicò che vi avevano assistito più di 250.000 spettatori; e la cifra, sia pure con tutta la massima fiducia possibile, parve, se non esagerata, almeno sorprendente. Ma poi si venne a sapere che le proiezioni del Festival erano state [illegible]; e che, ogni giorno, avevano avuto inizio alle cinque del mattino. Poiché l'ultima proiezione finiva oltre la mezzanotte, c'erano così state sì e no quattro ore d'intervallo, e le buone massaie del caso le avranno dedicate a un po' di pulizia e ad aereare i vari ambienti. Ma non è detto che, con qualche accorgimento, non si possa anche giungere a turni completissimi, ventiquattro ore sulle ventiquattro. S'imporranno, per forza di cose, dei turni di spettatori. Cinque, sette, otto ore di proiezione sono molte; impossibile illudersi di poterne affrontare diciannove o venti. Se un esempio del genere dovesse attecchire, Mostre e Festival si rivelerebbero per ciò che già sono in un modo ancora larvato: delle fe-re campionario del film. Molti i padiglioni, moltissimi i richiami; e lo spettatore smaliziato piluccа un po' qua un po' là, fa i suoi assaggi, e si concede non brevi soste nel parco.

* *

Ogni cittadino francese va al cinema in media dieci volte all'anno, spendendo 1180 franchi. — Julien Green starebbe lavorando ai dialoghi per una nuova versione de Il dottor Jekyll e il sig. Hyde. *— Il più discusso «best-seller» americano dell'anno,* Sulla spiaggia, *di Nevil Shute, è stato pagato centomila dollari per una sua riduzione cinematografica; autore ed editore avranno inoltre una percentuale sugli incassi del film, produttore e regista sarà Stanley Kramer.* Sulla spiaggia *racconta le vicende di alcuni uomini e di alcune donne, ultimi superstiti di una guerra combattuta a oltranza con armi nucleari. — Lavoro intenso e intensivo negli studi inglesi (ventitré film), fino al primo aprile non sarà disponibile un solo teatro di posa. — Mel Ferrer si accinge a diventare regista con* Green Mansions, *protagonista sua moglie, Audrey Hepburn. — Il primo film di coproduzione franco-polacca sarà tratto dal* Giocatore *di Dostoievsky, e interpretato da Gérard Philipe. — I produttori americani hanno deciso di contribuire con 500.000 dollari (più di trecento milioni di lire) per la diffusione radio-televisiva della prossima cerimonia (in marzo) dell'assegnazione degli Oscar. Tale diffusione dovrebbe comprendere anche alcuni Paesi europei.*

* *

AGGIORNARE. — Il cinema è pur sempre un grande maestro. L'enorme diffusione data su gli schermi a *Carmen Jones*, con il suo innegabile successo, ha incitato anche impresari e direttori di teatri lirici ad aggiornare, a «modernizzare». A Buenos Aires una *Tosca* taglia, sagacemente, i fili del telefono dopo avere assassinato Scarpia; e lo stesso Scarpia, a Cleveland, diventa un capo comunista. Si penserebbe a mutamenti enormi, cominciando dal libretto; è bastato invece modificarne ventiquattro righe.

m. g.

Giornalista tedesco in carcere per non tradire i suoi informatori

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 novembre.

(m. c.) - Può un giornalista rifiutarsi di rivelare al Tribunale le fonti delle proprie informazioni? In Germania la questione viene dibattuta ora con passione in seguito all'arresto del redattore di un quotidiano di Lüneburg, Wolfgang Stiller, che aveva fatto valere in Tribunale il segreto d'ufficio.

Lo Stiller aveva scoperto uno scandalo amministrativo, pubblicando poi i risultati della sua inchiesta. Durante il processo per lo scandalo, il giornalista venne chiamato a testimoniare ma si rifiutò, nonostante le pressioni e le minacce del Presidente, di dire i nomi dei suoi informatori. Il Tribunale ne ordinò l'arresto immediato per costringerlo a parlare, ma lo Stiller sta facendo del suo caso uno scandalo nazionale.

Del fatto si è già parlato a Bonn e il nuovo ministro della Giustizia, Schäffer, si è rifiutato di far liberare il redattore scatenando così le proteste di parecchi giornali.

Oggi il giornalista è stato visitato nel carcere di Lüneburg da colleghi tedeschi e stranieri e la televisione ha chiesto al direttore della prigione il permesso di intervistarlo. A favore dello Stiller è stata aperta anche una sottoscrizione. Le associazioni regionali dei giornalisti hanno protestato nuovamente al Ministero della Giustizia di Bonn, reclamando, oltre alla scarcerazione del collega, anche una precisazione sulla tutela del segreto professionale.

Un giornale di Amburgo, la *Bild Zeitung*, ha informato oggi i suoi due milioni e mezzo di lettori che «il Tribunale di Lüneburg vuole costringere un giornalista tedesco a denunciare i suoi informatori tradendone così la fiducia». La *Bild Zeitung*, che presenta le sue accuse alla giustizia tedesca sulla prima pagina in una cornice rossa, scrive fra l'altro che lo Stiller «piuttosto che parlare, preferisce restare in carcere».

COMPLESSA VICENDA GIUDIZIARIA A MONDOVI'

L'ex-primario vende all'asta la casa per pagare il suo debito all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 novembre.

Da oltre dodici anni è in corso una complessa vertenza giudiziaria tra l'Ospedale civile di Mondovì e il suo ex-primario di chirurgia dott. Alessandro Borzini, generale medico della riserva, residente nella nostra città in via Piave. Passata attraverso gli scogli di ben sette successive sentenze, la clamorosa vicenda, che ha assunto ultimamente nuovi interessanti sviluppi, sembra avere imboccato finalmente la via della soluzione.

Nel 1949 il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del dott. Borzini — che nel 1944 era stato esonerato dall'incarico, mentre era pendente giudizio per epurazione risoltosi poi con una sua completa discriminazione — reintegrò l'ex primario nelle sue funzioni. Il dott. Borzini conveniva allora l'Ospedale civile di fronte al tribunale di Mondovì per la liquidazione degli stipendi arretrati e dei danni; il tribunale si pronunciò unicamente sui danni e condannò l'amministrazione ospedaliera a liquidare all'ex-primario circa 20 milioni di lire, suscettibili di salire a 27 con gl'interessi e le spese. La sentenza, confermata poi dalla Corte d'Appello di Torino, divenne quindi parzialmente esecutiva. Nella primavera del 1955, il dottor Borzini incassò oltre 26 milioni di lire, 12 dei quali attinti dalle casse del Comune.

Non erano finiti però i colpi di scena poiché nel febbraio del '56 la Cassazione, accogliendo i motivi di ricorso proposti dall'ospedale, dichiarava l'incompetenza della magistratura ordinaria, cassando senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Pertanto il dott. Borzini riprendeva daccapo l'azione di rivendicazione: da un lato presentava ricorso alla Giunta provinciale amministrativa per ottenere il pagamento degli stipendi arretrati per il periodo dal 1945 al 1952, assegni, percentuale del 60 per cento sull'introito degli interventi chirurgici ed ogni altra indennità, compresi gl'interessi; d'altro lato egli promuoveva presso il tribunale di Mondovì una singolare azione civile di «mancata clientela».

Con una prima sentenza la Giunta provinciale amministrativa ha respinto un ricorso dell'ospedale, dichiarando la propria competenza a giudicare sul fatto e respingendo inoltre una eccezione di decadenza; nel medesimo tempo con una ordinanza ha fissato l'inizio dell'istruttoria della vertenza, e ieri i giudici hanno effettuato un primo sopraluogo agli uffici amministrativi dell'ospedale. Contemporaneamente il tribunale, con una sua ordinanza, ha concesso al dott. Borzini un lucro cessante di 50.000 lire mensili dal '44 in avanti, in quanto egli aveva dovuto sospendere l'attività chirurgica e consultiva in seguito a ingiusta rimozione.

Recentemente infine, la Corte d'Appello di Torino aveva ordinato al chirurgo la restituzione dei 26 milioni percepiti due anni or sono, in attesa che anche sull'elemento danni si pronunciassero nuovamente i giudici; il dottor Borzini si è rifiutato di restituire la somma ma non si è opposto ad una azione di rivalsa dell'Ospedale su una sua proprietà immobiliare. L'ex-primario ha quindi permesso la vendita al pubblico incanto di un suo stabile di via Piave.

n. m.

Due minatori italiani morti in incidenti in Belgio

Bruxelles, 6 novembre.

Due minatori italiani sono morti oggi nel Belgio.

Salvatore Bruno, di 29 anni, da Monteperto (Agrigento), è rimasto schiacciato dalla caduta di un masso mentre lavorava in una galleria a Jumet.

Giovanni Sini, di 36 anni, da Mores (Sassari), è rimasto ucciso in un incidente motociclistico a Quaregnon.

La complicata vicenda dell'istituto di Valenza

L'ex-segretario della scuola condannato a 1 anno e 10 mesi

Colpevole di malversazione per essersi impossessato di parte dello stipendio dei professori - Assolto dall'accusa d'aver indotto gli allievi a pagare tasse non dovute

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 6 novembre.

Il processo a carico di Pio Bonzano, ex-segretario della Scuola professionale statale per l'industria ornamentale «G. B. Comolli» di Valenza, è terminato nel pomeriggio di oggi. Dopo due ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio il presidente del Tribunale di Alessandria prof. Baudoin ha letto una sentenza che riconosce il Bonzano colpevole di sola malversazione e l'ha condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per analogo periodo della pena.

E' il primo capo di accusa concernente lire 942.205 da lui trattenute sugli stipendi dei professori e non versate in tempo debito all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Nella stessa malversazione il Tribunale ha fatto finire lire 184.942, che gli gravavano contro come peculato, contemplato nel terzo capo di accusa dal quale egli è assolto per insufficienza di prova. Il secondo capo d'accusa, cioè l'aver «indotto» 146 scolari a versare ciascuno mille lire più del dovuto come tassa d'iscrizione o per il rilascio di diplomi è caduto «perchè il fatto non sussiste».

Il P. M. dott. Aragnetti aveva sostenuto, sia pure senza troppo calore, la piena colpabilità dell'imputato chiedendo per lui due anni di reclusione e ottomila di multa per il peculato, tre anni e 16 mila per la concussione.

La tesi sostenuta dal P. M. era quella che non si poteva mettere in dubbio la qualità di pubblico ufficiale del segretario Bonzano, qualunque fosse la sua capacità effettiva per ricoprire questa carica. Egli fece delle ritenute sugli stipendi dei professori senza procedere al relativo versamento, «unico titolo legittimo per farle». Egli prese del denaro non suo e ad un certo momento se lo mise in tasca». La malversazione è flagrante. Per la concussione, riscuotendo le mille lire delle iscrizioni e dei diplomi, «abuso» che rimane un abuso anche se riposa sopra una tradizione diventata normalità, egli lascia credere o supporre che quelle forme di esazione contrarie alla legge fossero dovute a regolamenti». Egli «sapeva» di fare cose ingiuste, e per evitare la concussione avrebbe dovuto avvertire gli scolari che si trattava di «contributi» *volontari* da accettare graziosamente magari come tacitamente «obbligatori». Quanto al peculato il P. M. poggia la sua richiesta sul fatto che il Bonzano si «appropriò» di denaro di cui aveva possesso per ragioni del suo ufficio, non accettando nessun dubbio in proposito.

Gli avvocati della difesa, Bòsi di Alessandria e Chauvelot di Torino, hanno avuto buon gioco in tema di concussione. Ignorante o esperto che fosse della carica affidatagli, il Bonzano ricevette istruzioni precise sulle mille e mille lire da chiedere agli scolari dai suoi direttori ing. Sorrentino prima e poi prof. Battiglia. Sarebbe strano inoltre condannare il Bonzano per almeno un volte di questo «sciaguratissimo mille lire» (Benzi), e cioè quelle dell'iscrizione che tranquillamente si continua ad esigere in tutte le scuole simili a quella di Valenza. Per il peculato, il gioco difensivo è stato un tantino più arduo ma abile e serrato e, come abbiamo visto, con esito buono. Sulla «malversazione» non c'era che illustrare «l'assenza di dolo», compito svolto con acuta dialettica dall'avv. Chauvelot il quale, come il suo collega, ha chiesto l'assoluzione del Bonzano per dovere di giustizia, alla quale potrebbe aggiungersi anche un soffio di «pietà» per il padre ottantenne ammalato di cuore.

a. a.

Un sordomuto rapinato mentre rincasa ubriaco

La Spezia, 6 novembre.

Un sordomuto di Arcola è stato aggredito e rapinato mentre rincasava ubriaco.

Il fatto è avvenuto ieri l'altro sera. Il sordomuto Renzo Salvatore di 35 anni, abitante ad Arcola, si era intrattenuto a lungo in un'osteria alla periferia del paese e aveva bevuto molto. Al momento di pagare, esibiva all'oste una banconota da 10 mila lire, riponendo quindi il resto nel portafoglio. Nel compiere tale gesto, è stato tutt'altro che discreto, per cui tutti i presenti non hanno avuto difficoltà ad accorgersi che il suo portafogli era ben fornito. Avviatosi verso casa, il Salvatore aveva percorso barcollando circa duecento metri e si trovava in una zona buia ed isolata quando è stato aggredito e scaraventato a terra da uno sconosciuto.

A causa dell'ubriachezza il Salvatore non è più riuscito a rialzarsi; il rapinatore non ha quindi avuto difficoltà ad appropriarsi del suo portafoglio e ad allontanarsi poi indisturbato.

Le indagini dei carabinieri si orientavano subito verso le persone che la sera prima avevano frequentato l'osteria. Tutti gli alibi risultavano ineccepibili tranne uno, quello di Umberto D'Imporzano di 42 anni da Arcola. Arrestato e sottoposto ad interrogatorio, egli ha ammesso la rapina affermando di aver agito in stato di ubriachezza.

Incendiato da vandali il portone d'una chiesa

Roma, 6 novembre.

Un grave episodio di vandalismo è avvenuto nel popoloso quartiere della Garbatella: alcuni giovani hanno incendiato il portone centrale della chiesa di San Francesco Saverio. Il gesto è stato compiuto verso le cinque del mattino.

I vandali, non ancora identificati, hanno imbevuto il legno della porta di benzina appiccandovi quindi il fuoco. Il parroco, sceso di lì a poco nel tempio, è corso subito a telefonare ai vigili del fuoco i quali, giunti sul posto, potevano in breve domare le fiamme.

— SPETTACOLI —

I programmi della tv

Due ostacoli

La tv attraversa un periodo difficile e questo giudizio è confermato dalle critiche di tutti i giornali e dalla posta dei lettori. Bisogna riconoscere, per obbiettività, che gli organizzatori dei programmi devono superare parecchi e gravi ostacoli. I due principali sono il limite delle spese e la censura. E' naturale che dopo quattro anni di esercizio anche la tv cerchi un equilibrio finanziario che nel primo periodo di lancio era passato in secondo piano. Quanto alla censura si comprendono le preoccupazioni suscitate dal fatto che ormai gli spettacoli, non solo entrano nelle famiglie, ma sono destinati attraverso i locali pubblici alla gran massa del pubblico. Vi è naturalmente una questione di misura, tanto per ciò che riguarda le spese come per il timore di diseducare gli spettatori. Ma il pubblico ha sovente l'impressione che questo senso di misura manchi: gli spettacoli sono scadenti, la censura talvolta supera i limiti del ragionevole.

«Voci e volti della fortuna», con cui la tv credeva di ripetere il grande successo del «Campanile d'oro», è uno spettacolo di limitato interesse. Non sfugge a questo giudizio negativo la trasmissione di martedì con i rappresentanti del Piemonte e della Val d'Aosta. Ci saremmo augurati di vedere il folclore del Piemonte sotto una luce migliore e con una più efficiente organizzazione senza l'inopportuno travestimento di Enzo Tortora, il più bravo della serata è stato ancora il vecchio Gianduja.

Sono rari gli spettacoli di varietà seguiti con interesse per le ragioni che abbiamo detto altre volte. Una eccezione è stata «La regina ed io» che ha per protagonista principale Franca Valeri. L'intelligenza conta ancora qualcosa a questo mondo.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 7, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: inchiesta su «I giovani difficili»; venerdì 8, ore 21: «Il ladro sono io»; sabato 9, ore 11: inaugurazione dell'anno radioscolastico; ore 21: «Piccolo mondo antico», terza puntata; domenica 10, ore 21: Telematch; martedì 12, ore 17,30: «Anni difficili».

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21, inaugurazione della stagione lirica dell'Ente Regio con l'opera «Il turco in Italia», di Rossini, direttore Oliviero De Fabritiis, interpreti: Nicola Rossi Lemeni, Eugenia Ratti, Melchiorre Luise, Agostino Lazzari, Mariano Stabile, Jolanda Gardino, Renato Ercolani.

AMICI DELLA MUSICA — Alle 21,30 di stasera al Conservatorio, il violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich, con la collaborazione pianistica di Frieda Bauer eseguirà il seguente programma: Brahms: Sonata in fa maggiore; Bach: Suite in re maggiore n. 6 per violoncello solo; Schostakovich: Sonata op. 40; Debussy: Chiaro di luna; Dellius(?): Minstrels.

Virtuosi della fisarmonica

Il complesso di fisarmonica Trio, del gruppo culturale Viberti, che ha già ottenuto successi in Italia e all'estero, darà venerdì sera, alle 21,30, un concerto nel salone del «Circolo della stampa». Il programma comprende brani di Rossini, Suppè, Verdi, Liszt, Mascagni, Strauss e Lecuona.

Completerà la serata una serie di interessanti esperimenti di telepatia, eseguiti dalla coppia «Jenny e Louis».

I biglietti d'invito per i non soci si possono ritirare oggi dalle 15 alle 19 e domani, venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 65.113

Alfieri: 21,15 Compagnia Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì». **Carignano**: ore 21 inaugur. stag. lirica Regio: «Il turco in Italia» di Rossini, Dir. O. De Fabritiis. **Conservatorio**: Amici della Musica, ore 21,30: Concerto violoncellista dell'U.R.S.S. Rostropovich. **Metropolitana**: 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 5 nani».

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23. **Galleria d'Arte Bottisio** (Mattonetti 3): Mostra G. Pollini; ore 9-23. **Pittori d'oggi Francia-Italia**: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12.30; 15-19. **Saletta d'Arte Malavolti** (corso Inghilterra 37): Vendita eccezionale dipinti autori '800 e contemporanei a lire 15-20-25.000.

Al Pineta (p. Solferino, t. 42-520): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Luchini. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augustus**: ore 16,30-21 Lanfranco. **Brano** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze**: trattenim. 17-21. **Danze** (v. Argentero 4): ore 21-24. **De Benedetti**: Lezioni ballo private collettive serali; telef. 51-428. **Eden Danze**: 21 Orch. Carillon. **Gandhi**: 16,30 e 21 M° Rossi. **Gay** 17-21 Franchi-Di Nunzio. **Gran Maga**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**: 21 Orch. Gallo Turi. **La Perla**: ore 21 Michelino-Dini. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella**: 21 Vigni-R. Vigna. Dame 200, cav. 350 cons. compresa. **Lutrario**: ore 21 Righetti-Vasquez. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Spinardi. **Principe Danze** 21 Egidio Caivani suo moderno compl. dir. M° Gallo. **Smeraldo** 21 Compl. OKS Martorana. **Trocadero**: 17 e 21 Bonanzelli. **Villa Sassi**: Dinere dansant.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 30.792): 22-3 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 5 t. 41-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva» su tech. CineSc. con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10. **Ariston**: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis. **Astor**: «Femmine 3 volte», Sylva Koscina, G. Cobos, B. Valori. **Corso**: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10. **Doria**: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal. **Lux**: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming. **Metro-Cristallo**: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,20-17-19,35-22,15. Mattin. 10,30. **Reposi**: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn. Ultimo giorno. **Vittoria**: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «Grande amore di Elisabetta Barrett» Sc. col. J. Jones. **Augustus**: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes, visioncol. **Nazionale**: «Sì, signor generale» S. Hayward, K. Douglas, Scope. **Torino**: «Un re a New York» Chaplin, D. Addams. Apertura ore 10.

Alexandra: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, Carotenuto. **Capitol**: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, M. Carotenuto. **Faro**: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, M. Carotenuto. **Fiamma**: «Febbre del petrolio» Clark Gable, C. Colbert, Tracy. **Gianduja**: «La morte ha viaggiato con me» A. Nazzari, K. Loritz. **Hollywood** «Congo» techn. Virginia Mayo, George Nader, P. Lorre. **Ideal**: «Uragano a Capo Horn», George Mistral, sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà 16,15-21,15. **Maffei**: «Gangsters non perdonano», Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingresso lire 200. **Massimo**: «La capannina» techn. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven. **Principe**: «Congo» techn. Virginia Mayo, G. Nader, Peter Lorre. **Statuto**: «La capannina» techn. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven.

Adriano Cavaliere spada nera, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «Triangolo della morte» e grande Rivista ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e L. De Luca. **La Perla**: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr. **Regina**: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr.

Asti: «Madame du Barry» technic. Martine Carol. Viet. min. Ap. 10. **Milano**: «Sangue e metallo giallo» e «Nifilis». Apertura ore 10. **Olimpia**: «Altair» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Pico**, **Lece**: Cavaliere senza volto. **Po**: «Nagana» in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Guendalina» e «Parata dell'impossibile». Apert. 10. **S. Felice**: «Le 3 notti di Eva» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Voi assassini» Robinson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Esperia**: «Impulso deve morire». **Giardino**: «Vergine sotto il tetto» William Holden, Dawn Addams. **Italiano**: «Brama di vivere» tech. Scope Kirk Douglas, A. Quinn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: «Vita è meravigliosa». **S. Rita**: «Il Ponte dei Sospiri». **Vinzaglio**: «La città nuda» con Barry Fitzgerald e Howard Duff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabic: «Maria Antonietta regina di Francia» technic., M. Morgan. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eliseo**: «Marchio del bruto» tech. Rory Calhoun, Yvonne De Carlo. **Frejus**: «I falsari di Cuba» Errol Flynn, Pedro Armendariz. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Noevo**: «Il tesoro di Rommel». Scope technic. con Dawn Addams. **S. Paolo**: «Guerra fra i pianeti» P. Graves, J. Sedj. Regia di Wilder.

Belgio: «Vendicatore nero» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: «Souvenir d'Italie» tech. Scope De Sica, I. Corey. Ap. ore 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «Tutto per tutto». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **La Salle**: «7 secondi più tardi» Gene Nelson, Faith Domergue. **Orsa**: «Arrivano i dollari». **Radium**: «I girovaghi» Scopetech. con Abbe Lane e Peter Ustinov. **Rosselai**: Divina piace alle signore. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «Allegri prigionieri».

Astra: «Isola nel sole» techn. Sc. J. Mason, J. Fontaine.

Bernini: Razzi volanti, Gianni Pin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: «Corsa infernale» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Elios**: Eliana e uomini, Bergman. **Europa**: «Luci ribalta» Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «Grande caccia» Sc. tech. Gaby André, Thompson. **Nazareno**: «G-men evaso 30574». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «Cacciatori di squali» in tech. Scope Victor Mature. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Star**: «Guerra tra i pianeti» con Peter Graves, B. Baxter.

Adua: «Avventuriero città d'oro». **Aurora**: Alì Babà col. Fernandel. **Brescia**: Padri e figli, Scope Sica. **Chatillon**: Diavoli Pacifico, Scope. **Eri-Dan**: Tarzan e fontana magica. **Falchera**: «Ragazze audaci». **Fortino**: «Fucilieri del mari della Cina» G. Baker. Varietà. **Maior** Isola nel sole, Scope, Mason. **Nord**: «Pic nic» Scope techn. con Kim Novak e William Holden. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: Vita è nelle tue mani. **R. Parco**: «Delitto sulla spiaggia». **Sociale**: «Amore splendido» Scope con Cary Grant e Deborah Kerr. **Zenit**: «Fuga nella palude» techn.

Baretti: «L'idolo» in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: Desperados giungla verde. **Colosseo**: «Amore splendido» in Scope techn., Cary Grant, D. Kerr. **Continental**, ex-Lingotto (via Nizza 348): ore 20 inaugurazione con «La nonna Sabella». **Italia**: «Hugh grido che uccide». **Moderno**: «Timberjake» e «Ho sposato un giletta». **Nizza**: «IV grado» Pr. pop. L. 50. **Piemonte**: «23 passi dal delitto» Scope col. Van Johnson, Miles. **S. Carlo**: Fate largo moschettieri. **Sevilla**: Incontro sotto la pioggia.

Alba: «Principe maschera rossa» Frank Latimore. **Apollo**: «Prezzo della paura» con Merle Oberon, L. Parker. **Cafasso**: «Robinson Crusoè» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Dora**: «La città del vizio». **Edera**: Noi siamo le colonne, Crist. **Lucento**: «Avventure Hajji Babà» technic. Sc. J. Derek, E. Stewart. **Lutrario**: «Peccato di castità». **Massaia**: Bandiera combattimento. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Murialdo**: «Ombre gialle». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Rosa**: «I cacciatori di squali». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Gioventù ribelle» Scope con M. Rennie, Ginger Rogers. **Umbria**: «Atomicofollia» Rooney.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo e Milano, Salone Internaz. dell'Automobile (biglietti all'ENAL) e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla cassa). Teatro Carignano: Stagione Lirica d'Autunno e Teatro Stabile: Stagione 1957-58 (prenotazione abbonamenti all'ENAL).

Il Festival nazionale della caricatura infantile

Vercelli, 6 novembre.

A Vercelli è stato organizzato il primo Festival nazionale della caricatura infantile, da parte di una ditta locale. L'iniziativa, a giudicare dalle adesioni, ha ottenuto grande successo; la giuria, presieduta dal noto caricaturista Giovanni Manca, dal canto suo ha già stabilito la graduatoria dei più meritevoli e domenica 10 novembre avrà luogo la premiazione.

Animata è stata la seduta indetta per la valutazione dei lavori da premiare, durante la quale sono stati scartati, oltre ai disegni non meritevoli, anche altri disegni di origine tutt'altro che infantile. Alla fine si è stabilito di premiare 55 ragazzi di età compresa fra i cinque ed i dodici anni.

Il primo premio è stato assegnato ex-aequo al bambino Mauro Ponti da Bastia Umbra ed alla bambina Rosella Guenna da Vercelli.

Rubano un'automobile per poter svaligiare un negozio

Cuorgnè, 6 novembre.

Ignoti ladri, rubata la scorsa notte un'automobile a un industriale di Cuorgnè, se ne sono serviti per compiere un furto a Castellamonte.

L'automobile, una «giardinetta»; era stata rubata nella tarda serata al rag. Angelo Castiglioni, di 50 anni, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita dinanzi alla sua officina sullo stradale per Torino. Nella notte, un furto di tabacchi e articoli di abbigliamento per un valore di circa 750 mila lire veniva compiuto ai danni del signor Salvatore Gianassi di 60 anni, che gestisce un negozio a Castellamonte.

I carabinieri, ricevendo le segnalazioni dei due furti, li ricollegavano l'uno all'altro. E infatti nella macchina rinvenuta a Rivarolo in via Monte Nero, veniva trovata una matassa di lana che il Gianassi ha riconosciuto di sua proprietà.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna - Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - Uno due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - G. Conte e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi - Vita musicale in America - 18,15: I monologhi di Shakespeare - Università Marconi - 19: Pianista L. Pianelli - Fatti e problemi agricoli - L'avvocato di tutti - 20: Celebri valzer - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Mayerling» di B. Giurenna (negli intervalli: Posta aerea - A. Maurois: «La storia dei miei romanzi») - 23,20: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni di Piedigrotta - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - La vedetta del giorno: E. Latilla - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19: L. Mercer e la sua orchestra - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Teatro da camera (seconda serata con J. Tardieu) - 21,30: Ultime notizie - A. Semprini e la sua orchestra - 22: Le voci della fortuna - I concerti del Secondo Programma - 23,15: Il giornale della scienza.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: I poemi omerici e la realtà storica - Musiche di W. Wagel - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Roma gastronomica - 22,45: La musica per violino dalle origini a G.B. Viotti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Furii, mago del giovedì) - 18,30: Passeggiata italiana - 20,50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Poltronissima - 22,30: I giovani difficili.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Aumento dei prezzi e della produzione delle auto negli S.U. - 128.227 vetture costruite la scorsa settimana - Le ore di sciopero nei primi 8 mesi del '57 sono state in Italia 26.459.000

Roma, 6 novembre.

(s. a.) Subito dopo la presentazione dei nuovi modelli 1958, le grandi compagnie automobilistiche americane hanno aumentato sensibilmente i prezzi di vendita al pubblico. Le cause del rialzo vanno attribuite ai recenti aumenti salariali ed al rincaro nei prezzi dell'acciaio.

Gli uomini d'affari americani seguono in queste settimane con la massima attenzione il mercato delle automobili: questa industria è, infatti, uno dei settori-chiave dell'economia degli Stati Uniti e dipende in larga parte dal suo ritmo di sviluppo se i sintomi di depressione economica che da qualche tempo sono apparsi a turbare la tradizionale prosperità americana si aggraveranno o se, invece, saranno facilmente superati. Gli aumenti di prezzo delle automobili sono giudicati, quindi, con una certa preoccupazione: si teme, infatti, che essi contribuiscano a rallentare il ritmo delle vendite e il volume della produzione.

Le maggiorazioni più sensibili si sono avute nelle automobili Cadillac: il rincaro oscilla, secondo i vari tipi di vettura, da un minimo di 130 ad un massimo di 225 dollari, rispetto ai vecchi modelli 1957. La General Motors ha maggiorato i prezzi da un minimo di 35 ad un massimo di 225 dollari. La Ford e la Chrysler non hanno ancora comunicato i nuovi prezzi, ma si ritiene che anche queste case seguiranno l'esempio della General Motors.

Nel frattempo, dopo l'arresto avvenuto in ottobre a causa del cambio dei modelli, la produzione americana ha ripreso a pieno ritmo. Nella settimana 25 ottobre-2 novembre sono state prodotte 128.227 automobili, con un netto aumento rispetto al corrispondente periodo del 1956, durante il quale vennero fabbricate 117 mila 738 vetture. Le previsioni fatte dai dirigenti delle maggiori compagnie sono ottimistiche: la Ford e la Chevrolet hanno deciso di lavorare anche il sabato in molte delle loro fabbriche.

* *

Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha reso noto che, nell'ultimo esercizio finanziario chiuso il 30 giugno 1957, gli Stati Uniti hanno speso 4 miliardi 700 milioni di dollari per aiuti agli altri Paesi. Questa cifra è inferiore del 7% a quella erogata nel precedente esercizio. La somma totale si suddivide in aiuti di carattere militare per complessivi 2400 milioni di dollari, e aiuti di carattere economico per complessivi 2350 milioni di dollari. I Paesi che hanno maggiormente beneficiato degli aiuti economici, per cifre superiori ai cento milioni di dollari, sono stati: Corea, Formosa, India, Italia, Jugoslavia, Pakistan, Spagna, Turchia, Vietnam.

* *

Durante il mese di ottobre l'Italia ha chiuso i suoi scambi con i Paesi aderenti all'U.E.P. (Unione Europea dei Pagamenti) con un attivo di 11 milioni di dollari. In particolare si sono chiusi in attivo i nostri scambi con l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera, la Grecia, il Portogallo e la Turchia. Si sono, invece, chiusi in passivo gli scambi con i tre Paesi Scandinavi e con la Gran Bretagna.

* *

Il numero delle ore di lavoro perdute a causa di scioperi va progressivamente diminuendo in Italia. Gli ultimi dati disponibili, che arrivano fino al 31 agosto di quest'anno, dimostrano che tale diminuzione è abbastanza rilevante: infatti nei primi otto mesi dell'anno in corso le ore di lavoro perdute a causa di scioperi sono state complessivamente 26 milioni 459 mila, con una diminuzione dell'8,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

A TORINO

VALORI DI STATO

	5	6
Rendita 3½ %	62 70	62 70
[illegible]	62 60	62 60
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5 %	93 025	93 90
[illegible]	92 925	92 90
Redimibile 3½	82 10	82 10
[illegible]	82 —	82 —
Redimibile 5 %	96 10	96 10
[illegible]	96 —	96 —
Ricostruz. 3½	75 —	75 25
[illegible]	74 90	75 25
Ricostruz. 5 %	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	97 20	97 25
[illegible]	94 10	94 175
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	93 10	93 20
[illegible]	93 025	93 10
[illegible]	92 20	92 25
[illegible]	92 275	92 225
[illegible]	92 25	92 25

	5	6
[illegible]	92 50	92 —
[illegible]	94 10	94 —
[illegible]	94 30	94 25
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 30	100 60
[illegible]	100 50	100 90
[illegible]	101 20	101 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 05	99 05
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 60	100 65
[illegible]	100 [illegible]	100 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	98 50	98 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	91 80	91 85
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	93 80	94 10
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	91 60	91 50
[illegible]	91 70	90 80
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	91 90	92 10
[illegible]	94 —	94 30
[illegible]	89 625	89 625
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50

OBBLIGAZIONI

	5	6
[illegible]	90 60	91 25
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	91 70	91 50
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	86 [illegible]	86 50
[illegible]	99 55	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	104 —	105 80
[illegible]	87 30	87 35
[illegible]	84 60	84 60
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 325	87 325
[illegible]	87 65	87 65
[illegible]	89 55	89 55
[illegible]	91 60	91 65
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	90 90	90 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	93 90	93 65
[illegible]	94 30	94 20
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	92 675	92 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 50	92 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.415	10.425
[illegible]	1660	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3008	[illegible]

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	5	6
[illegible]	—	71 —
[illegible]	25.300	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2391	2385
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1190
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	270 —	—
[illegible]	619 —	616 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	718 —
[illegible]	16 40	16 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1242	1230
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	977 —	[illegible] —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1475	1473
[illegible]	1433	1440
[illegible]	1910	1905
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	142 —	141 75
[illegible]	—	—

DIVERSI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.000	14.[illegible]
[illegible]	1620	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	5	6
[illegible]	1340	1337
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2370
[illegible]	—	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	2485	2460
[illegible]	330 —	326 —
[illegible]	290 —	320 —

IMMOBILIARI

	5	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	618 50	618 —
[illegible]	—	—

Mercato pesante nella sua modesta espressione operativa. Il maggior peso delle offerte ha costretto i diritti Fiat ad un corso cedente, mentre il titolo, facilitato da una diversa sede tecnica, è stato bene assorbito pur su prezzi riflessivi. La cronaca è quanto mai limitata per le rimanenti voci: cedenti Montecatini e Rumianca, piuttosto deboli le rimanenti voci, con affari ovunque scarsissimi. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopoborsa, un accenno di assestamento ha dovuto affrontare il costante peso delle offerte sui diritti Fiat. Diritti Fiat 117,50. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 9.200.000 c. n., obbligazioni per lire 9.200.000 c. n., azioni per contanti n. 37.005 di cui n. 36.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,75; dollaro canadese 639; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 163; franco belga 12,33; franco francese 131,50; sterlina G. B. 1617; marco germanico 147,50; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6600; marengo svizzero 4800-5025; sterlina carta unitaria 1630-1660; dollaro carta USA 624-628; franco svizzero 146-147; franco francese 131-133; oro fino 705-715; argento 19,20-19,75.

ROMA — Inattivo e con prezzi cedenti su tutto il listino il comparto dei titoli industriali. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionari.

Finsider 617-18 (chius. 618); M. Catini 2450 - 38 - 45 (chius. 2443); Fiat 1233 - 27 - 30 (chius. 1225); Adriatica 1515-500 (chius. 1507); Risanamento 450-455 (chiusura 463); dopo borsa calmo. Titoli trattati: valori di Stato 19 milioni 600.000; obbligazioni 20 milioni 450.000; azioni 46.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 622,375; dollaro canadese 644,875; franco svizzero 145,50; corona danese 88,375; corona norvegese 80,56; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162,875; franco belga 12,38; franco francese 131,50; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,25; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,25; peso argentino 15,125; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 985-1005; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1275.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1000-1100; dollaro blu 627-628; franco svizzero 145,75-146; franco francese 133-134; peso 15-16; 50 messicani oro 29.000-30 mila; oro al mille 705-710; argento puro 19.000-19.800; marco tedesco 147-148.

MILANO — Il mercato azionario si fa di giorno in giorno più pesante. L'ultima riunione si era iniziata abbastanza bene, con intonazione calma, ma in complesso sostenuta. Invece, man mano che le contrattazioni si svolgevano, l'offerta aumentava, senza trovare contropartita sufficientemente pronta ed elastica. Al listino talumi valori di primo piano, come Centrale, Amiata, Catini, Edison, Cementi e Pirelli, arretravano di una frazione. Anche la Fiat era costretta a cedere una piccola porzione di terreno, mentre i diritti d'opzione scendevano dai 118 di apertura ai 115 di chiusura. La pesantezza del mercato non accenna pel momento a migliorare. Diritti risanamento 455. Titoli trattati: valori di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 40.500.000; obbligazioni 127.350.000; azioni 398 mila 770 di cui Fiat 38.500; Nebiolo 35.000; Catini 21.500; Rinascente 19.500; Liquigas 15.300; Terni 13.000; Sade 11.900; Edison 10.200; Finsider 10.000; Finelettrica 10 mila 300; Immobiliare Roma 5000; Ilva 6.500; Viscosa 4.800; Bastogi 4.600; Sip 4.450; Pirelli 3.300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. II. 5% 93,05; R. 3,50% 62,40; Red. 3,50% 41,90; Red. 5% 96; Ric. 3,50% 74,92; Ric. 5% 86,05; Rif. fon. 5% 80,25; Trieste 5% 88,87. Buoni del Tesoro '59 5% 97,30; '60 5% 98,25; '61 5% 94,70; '62 5% 93,30; '63 5% 93,02; '64 5% 92,20; '65 5% 92,22; '66 5% 92,27.

Mediobanca 14,350; Bastogi 1673; Breda 2550; Finelettrica 1196; Finsider 616,50; Gim 8440; Invest 2600; La Centrale 8030; Sviluppo 1540; Ass. Gener. 24.950; Assicurat. 6700; Ras 7600.

Nord Milano 4330; Mittel 5115; Châtillon 3237; Cantoni 12.065; Val Ticino 44,75; Cucirini 7530; Gavardo 3000; Lanerossi 3650; Linificio 445; Rossari 16.400; Snia Viscosa 1644; Un. Manif. 24.950.

Dalmine 1600; Ilva 484,50; Magona 613; Metalli 3480; Amiata 7030; Montecatini 2444; Montepesi 1996; Siele 8900; Bianchi 802; Fiat 1229; Nebiolo 16,10.

Sade 1513; Cieli 2994; Dinamo 2953; Edison 2760; Bresciana 3140; Caffaro 234; Calabria 1695; Campania 1700; Sarda 2550; Valdarno 2062; Emiliana 2970; Magneti 565; E. Marelli 468; Orobia 2775; Pugliese 1820; Romana E. 2776; Sme 2712; Sip 1477; Meridionali 1447; Stet 3304; Tecnomasio 1900; E. Volta ord. 1780; E. Volta pref. 2050; Tuti A 3085; Tuti B 3020; Terni 278; Unes 591; Viscosa 3630.

Molini Cert. 1880; Distillati 5100; Eridania 6600; Rom. Zucch. 590; Anic 3485; Carlo Erba 3990; Italgas 1330; Larderello 588; Liquigas 336; Mira Lanza 9190; Petroli 79; Riblgas 190; Rumianca 1742; Saffa 2468.

Aedes 3840; Beni Stab. 4490; Cer. Imm. 615,50; Cert. Burgo 21.000; Cigs 3003; Eternit 5285; Italcementi 16.050; Rinascente 192,25; Limoleum 2690; Pirelli S.p.A. 3935; Pirelli & C. 2850.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4850-5050; oro 700-712; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Mercato con pochi affari e con bassissimi realizzi che hanno trovato assorbimento quasi tutti a corsi in leggera flessione. Fanno eccezione le Cieli, Valdarno, Galliera, Risanamento, Eternit, Agricola. Nel reddito fisso variazioni minime con pochi affari ma consistente. Titoli trattati di Stato 11.000.000; obbligazioni 2.500.000; azioni 33.300.

FIRENZE — Su una accentuata debolezza della Montecatini e della Fiat, il mercato è stato oggi calmo dall'inizio alla fine, con brevi reazioni di recupero. Fanno eccezione fra i locali Vita e Magona. Tutti gli altri valori contengono abbastanza i prezzi. Affari limitatissimi. Prezzi di chiusura: Bastogi 1674, Vita 6555, Siele 6755, Magona 608, Fiat 1220, Immobiliare 617. Diritti Fiat 116,75. Degli altri valori si valutano: Viscosa 1645-50, Valdarno 2075-80, Montecatini 2440-43. Dopoborsa più calmo: Fiat 1222-23, Montecatini 2438-40. Titoli trattati: di Stato 60.000; obbligazioni 400.000; azioni 20.475; diritti Fiat 14.900.

BORSE ESTERE

Ripresa a Wall Street

NEW YORK — Guidata dalle costruzioni aeronautiche e dai titoli delle imprese industriali connesse ai missili ed ai razzi, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa, per gran parte riassorbita ... realizzi di beneficio ed ... chiuso con scarti entro uno o due dollari per azione, ma con leggera prevalenza delle migliorie. Sono state scambiate complessivamente 2.550.000 azioni. Il numero indice è salito di 60 cents ed ha raggiunto quota 156,70 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 35 cents di guadagno per balla.

LONDRA — E' continuata la tendenza al rialzo in un'atmosfera di maggior fiducia. Quasi tutte le azioni hanno guadagnato qualche punto.

PARIGI — L'incertezza sui progetti finanziari del governo frena l'attività della Borsa, ma ciò non ostante il mercato è apparso oggi più sostenuto. Stabilità dell'oro.

FALLIMENTI — **AOSTA**: Giamonal Vittorio e Favre Luigina, coniugi, commercio legname e falegnameria, Verres; sent. 24 ottobre; curat. proc. Giuseppe Terrione; verif. 14 dicembre; giudice dr. Di Renzo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime dei principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	6,3	11,6	Pescara	6,6	15,0
Trento	7,5	10,6	L'Aquila	1,6	16,8
Trieste	14,6	16,6	Roma	15,6	20,6
Venezia	11,4	17,3	Bari	11	21,4
Milano	11,5	16,4	Napoli	7,9	20,6
Genova	15,4	17,4	Reggio C.	11,5	21,7
Bologna	15	20,2	Messina	15	20
Firenze	15,2	20,4	Palermo	15,2	25,5
Pisa	15,7	19,6	Catania	10,6	24,4
Ancona	12,5	19,7	Alghero	10	20,5
Perugia	11,4	16,8	Cagliari	14,5	21,8

Non occorrono viaggi spaziali per conoscere la topografia del satellite

Com'è fatta la Luna

La sua superficie è tormentata da catene di montagne, crepacci e lande deserte - Territori sconfinati ricoperti da grige ceneri vulcaniche Nomi pittoreschi per luoghi in cui regna lo squallore e la morte - Crateri dal diametro di novanta chilometri - Solo una parte dell'altro emisfero deve essere ancora esplorata - Troppo piccola, non ha potuto trattenere attorno a sé i gas che costituiscono la nostra atmosfera


La «Valle delle Alpi»: è una delle più belle località della Luna. E' lunga 120 km. e larga quasi 10

I rapidi progressi dei satelliti artificiali sovietici che viaggiano senza posa e senza dispendio di energia, se non quella necessaria per dare loro la spinta iniziale sino ai confini dell'atmosfera terrestre, ravvivano nell'umanità il desiderio e la speranza di evadere dalla Terra.

L'ambizione di essere il primo a raggiungere questo risultato, che aprirebbe per l'uomo un'èra nuova, dopo quella atomica di recente conquista, fa già prevedere prossimo il primo viaggio interplanetario. Se le notizie che arrivano d'oltre cortina non sono esagerate, proprio oggi alle ore 14,32 di tempo universale (15,32 del nostro tempo dell'Europa Centrale) quando fa la luna piena, da qualche segreta località delle Repubbliche Sovietiche partirebbe il razzo destinato alla Luna. E' certo che in base alle esperienze ed ai risultati raggiunti in questi ultimi mesi, il lancio di un semplice razzo che possa percorrere la breve distanza astronomica di circa quattrocentomila chilometri che ci separa dalla Luna, sembra ormai un fatto possibile. La scienza balistica, gli artiglieri che la usano, e le cognizioni astronomiche della posizione relativa, a ogni istante, dei due corpi: Terra e Luna, permettono di non mancare il bersaglio quando al proiettile razzo venga inizialmente, o per successivi stadi, impressa quella velocità detta di fuga, che gli permetta di uscire dal campo gravitazionale terrestre.

Come è stato detto più volte, questa velocità deve essere, per vincere la gravità terrestre, di undici chilometri al secondo, cioè circa quarantamila chilometri all'ora; quindi in circa dieci ore il razzo arriverebbe a colpire la Luna. Troppo piccolo per essere visto anche con i maggiori telescopi, si potrebbe osservarne l'arrivo se, come sembra sia stato previsto, il razzo munito d'una carica atomica esplodesse a contatto del suolo lunare.

Qui si può fare una considerazione di ordine generale. Noi pensiamo che la civiltà sulla terra abbia progredito dai tempi preistorici e spesso ce ne vantiamo; è vero che possiamo essere certi della mancanza di aria, di acqua e quindi di vita sulla nostra vicina, ma è proprio necessario che il primo saluto dell'umanità a un corpo celeste debba essere quello d'una bomba atomica? Si cerca di scusare il procedimento con le ragioni scientifiche, come quella di acquisire qualche conoscenza maggiore sulla natura del suolo lunare, ma non crediamo che tale scusa sia molto accettabile. Resta allora, e anche questo è stato previsto ed è teoricamente possibile, il viaggio di circumnavigazione di un razzo, provvisto di strumenti adatti, preludio a quelle con passeggeri, quando saranno stati sacrificati abbastanza animali per provare le possibilità di vita nelle varie fasi del viaggio. Infine, e anche questo è stato previsto e progettato, la nave spaziale con passeggeri che saranno gli esploratori di quel mondo.

Ma a differenza di quanto accadde per la Terra, dove le regioni inesplorate solo con gravi difficoltà sono state scoperte a palmo a palmo, sino a che non si poté sorvolarle con gli aeroplani, si può dire che la topografia della Luna, almeno nel suo emisfero visibile, si conosce già con molto dettaglio. Anzi, per un fenomeno che gli astronomi chiamano «librazione», possiamo osservare anche il 20 per cento dell'altro emisfero. Quella parte che ci resta ora sconosciuta potrebbe naturalmente essere scoperta col viaggio di circumnavigazione. Ma quello che possiamo vedere e fotografare sulla Luna con l'aiuto dei maggiori telescopi, ci rivela la natura del suo suolo e le sue caratteristiche che possiamo esaminare con dettaglio affermando, come è ben noto, che sulla Luna mancano tutte le condizioni che rendono bella e variata la Terra, e permettono su di essa la vita.

Figlia del Sole, come la Terra, forse staccata da questa, la Luna a causa delle sue dimensioni modeste, non ha potuto trattenere attorno a sé né idrogeno, né ossigeno, né gli altri gas che costituiscono la nostra atmosfera. La sua nascita deve essere stata difficile e tumultuosa a giudicare dall'apparenza della sua superficie tutta tormentata da crateri, da catene di montagne, da crepacci, da lande deserte. Queste particolarità le conosciamo in tutti i loro dettagli e sono state battezzate fin dalle prime osservazioni fatte col cannocchiale anche con nomi che talvolta non corrispondono alla loro vera natura. Abbiamo così il «Mare delle Nubi» dove non ci sono né il mare né le nubi, il «Mare delle Procelle» dove non ci sono tempeste, il «Mare delle Pioggie» dove non cade mai la pioggia, il «Mare della Serenità» e quello della «Tranquillità» dove regna lo squallore e la morte. Di che cosa sono coperte queste grandi lande di color grigio, che costituiscono le macchie più oscure della Luna piena? Tutto fa credere che si tratti di ceneri vulcaniche, le quali, mancando il vento, non si vedono mai sollevarsi sulla superficie lunare. Più correttamente, le configurazioni di svariatissime forme che sono state chiamate «crateri» sono certamente tali.

Chi conosce i paesaggi vulcanici terrestri, come le regioni del Vesuvio e dei Campi Flegrei, e quella dell'Etna o altre simili, non può fare a meno di restare impressionato per la grande somiglianza dei crateri e zone vulcaniche lunari con quelle terrestri, dove manca la vegetazione e tutto il paesaggio è coperto di lava e di ceneri.

Vicino al Polo Sud della Luna, brilla cospicuo, quando il sole l'illumina in pieno, il cratere o anfiteatro al quale è stato dato il nome di «Ticone», il grande astronomo danese. Il cratere ha un diametro di novanta chilometri e al suo centro si erge un conetto simile, per esempio, a quello del Vesuvio quando la sua eruzione continua; raggi molto più splendenti più o meno larghi si vedono uscire dal cratere e estendersi per molti chilometri nella regione circostante; forse colate di lava che riflettono fortemente la luce solare. Attuali eruzioni non esistono più sulla Luna, la quale quindi anche nel suo interno non sviluppa più le energie di cui è ancora abbastanza ricca la terra. Circa al centro del disco lunare, presso una catena di monti chiamati Carpazi, ammiriamo uno dei più caratteristici crateri lunari: Copernico, che ha pure un diametro di novanta chilometri con un picco nel mezzo, al centro d'una montagna alta quattro chilometri. Interessanti sono anche tre crateri ai quali sono stati dati i nomi di «Tolomeo», «Alfonso», «Arzachele» estesi per qualche centinaio di chilometri e attaccati uno all'altro, tanto da suggerire a Galileo l'appellativo di «cauda pavonis», paragonando egli i crateri agli occhi che adornano le penne della coda del pavone.

Le catene di montagne non sono così estese, né luminose, come quelle terrestri, oltre ai Carpazi si osservano a delimitare i mari, le catene degli Appennini e delle Alpi. Ma all'osservatore terrestre che esplora la Luna col cannocchiale non può sfuggire il fatto che pur essendoci crateri spenti tanto simili a quelli terrestri, ve ne sono anche, sparsi in gran numero, alcuni di dimensioni piccolissime, altri più notevoli, che ricordano in modo impressionante i crateri formati dai meteoriti che cadono sulla terra, e quelli causati dai bombardamenti degli aerei sulla superficie terrestre, di cui abbiamo avuto tanti tristi e disastrosi esempi. Cosicché la tendenza degli astronomi è oggi di pensare che nella tormentata origine della Luna, oltre le violente eruzioni, preludio dell'inattività a cui era destinata, si sia anche accompagnata una violenta pioggia di meteoriti.

Pur essendo difficile prevedere i progressi del futuro e se veramente esseri umani potranno visitare la Luna, crediamo si possa affermare che gli eventuali esploratori saranno come quelli, che con tanto eroismo e disagio, hanno scoperto le regioni polari o equatoriali terrestri, quindi poche e scelte persone. Una emigrazione in massa sulla Luna così inospitale non si comprende come potrebbe avere luogo e, sulla base dei fatti conosciuti, anche il desiderio di visitarla come turisti non sembra giustificato. Per gli auspicati viaggi interplanetari non restano che i pianeti Marte e Venere, ma per questi il passo è molto più lungo e difficile.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri

Tra anni anche in Italia si potrà votare a macchina

Intervista con il ministro Tambroni - Già pronti al Viminale alcuni prototipi - Ogni esemplare costa alcune centinaia di migliaia di lire

Roma, 6 novembre.

Il numero di domani di *Discussione* pubblica una intervista del ministro Tambroni sulle prossime elezioni politiche. Dopo aver illustrato i servizi che sono stati disposti per agevolare il cittadino nel compimento del suo dovere elettorale, il ministro rileva che si è cercato di favorire l'istituzione di sezioni elettorali, per quanto possibile, in ogni frazione e in ogni agglomerato, mentre si è richiesta la più rigorosa osservanza da parte dei Comuni del limite massimo del numero di elettori per ciascuna sezione, che non dovrà essere superiore ad 800.

Gli ammalati potranno votare direttamente negli ospedali, ove verranno istituite, quando dispongano di almeno 200 letti, sezioni elettorali. I marittimi che per ragioni d'imbarco siano fuori della propria residenza saranno ammessi a votare nel Comune ove verranno a trovarsi nel giorno delle elezioni.

Richiesto dell'uso eventuale di macchine nelle prossime consultazioni, l'on. Tambroni precisa: «Il Ministero dell'Interno da tempo sta studiando non solo la possibilità di metterle in uso, ma ha già pronti dei prototipi che cominciano a rispondere ai requisiti richiesti. Un problema molto importante in questa materia è anche quello della spesa, se si riflette che occorrono più di 100 mila macchine e se si tiene presente che il costo di esse è, nella migliore delle ipotesi, di centinaia di migliaia di lire ciascuna. Vantaggi dal loro impiego se ne otterrebbero indubbiamente: ci sarebbe più rapidità nelle operazioni di voto e si guadagnerebbe almeno una giornata di tempo nella proclamazione dei risultati, per lo meno per quanto attiene ai voti di lista».

Riferendosi infine alla campagna elettorale sotto il particolare aspetto politico, il ministro Tambroni osserva: «Sono stati esortati spesso gli elettori ad esprimere il loro giudizio in piena serenità di spirito e in piena responsabilità, facendo un esame obbiettivo del bilancio della nostra vita nazionale. Questo esame non può essere soltanto basato sui comizi e sui manifesti dell'ultimo momento.

«Ecco perché ci siamo preoccupati sempre di garantire alla vita, all'attività e alla stessa polemica politica di ogni giorno il più alto livello possibile. Ecco il senso che hanno anche le mie recenti esortazioni ai partiti ed al corpo elettorale, in sede di discussione del bilancio alla Camera e al Senato.

«Un dibattito pubblico delle più vaste proporzioni — prosegue il ministro — ecco che cosa deve essere una campagna elettorale. A diretto contatto con i cittadini, uomini del governo e dei partiti discutono i problemi grandi e piccoli del Paese, tracciando insieme i programmi nuovi. Su tutto ciò deve essere espresso un giudizio libero e sereno, senza pregiudizi e senza paure. Serietà, consapevolezza. Non sarà tollerato un linguaggio fazioso, sgarbato, sobillatore, non educativo, ma incitativo e diretto a speculare su stati d'animo e su passioni, per spingere gli elettori a determinazioni senza ragionevolezza, in situazioni di risentimento e di dispetto. E per questo: disciplina della propaganda, tabelloni per i manifesti, cessazione della propaganda dal giorno prima del voto; la legge 5 aprile 1956, numero 212 contiene tutte le norme che disciplinano la materia».

Il Ministro così conclude: «Non voglio pensare che debbano rendersi necessarie speciali misure, perché sono convinto che tutti onestamente faranno il loro dovere obbedendo alle leggi ed alle prescrizioni».

Conte derubato dell'auto mentre si trova in banca

Casale, 6 novembre.

Il conte Carlo Cavallero, di Casale Monferrato, è stato derubato della sua Fiat «600», mentre stava compiendo una operazione bancaria in un istituto di credito situato in piazza Tavallini. Un'ora dopo si scopriva che a cinquanta metri da quella località, in un vicoletto oscuro, era abbandonata, un'altra «600», targata Cuneo [illegible], della ditta Petrolcar di Bongiovanni e C., residente a Carrù, totalmente priva di carburante. La vettura è risultata rubata.

Al Commissariato di polizia di Casale si suppone perciò che il duplice furto sia stato compiuto dalle stesse persone: queste avrebbero rubato la seconda vettura per evitare il rifornimento di benzina a qualche distributore dove forse poteva già essere giunta la segnalazione del furto commesso a Carrù.

Udienza molto vivace al processo degli stupefacenti a Roma

Pignatelli e Max Mugnani accusano il duca Ludovico Lante Della Rovere

Avrebbe costretto a mentire uno degli imputati detto "Feffo,, - Impressionante racconto di una giovane donna invitata a casa del marchese De Seta - Un cameriere parla come testimone a porte chiuse


Il giovane duca Ludovico Lante Della Rovere (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 novembre.

I personaggi di questo processo per il traffico ed il consumo di cocaina a Roma, dopo aver abbandonato quello che per molti era stato un prudente atteggiamento difensivo impostato tutto sul silenzio più assoluto, hanno cominciato ad accusarsi con vivacità e talvolta con ferocia, quasi con una punta di sadismo.

Che qualcosa bollisse in pentola non era un mistero per nessuno. Molti indizi lo lasciavano supporre soprattutto dopo l'accusa mossa l'altro giorno da Francesco Giordano, il napoletano d'Ivrea, il quale aveva rivelato che Max Mugnani aveva acquistato da lui una tale quantità di cocaina da far sorgere il legittimo dubbio che dovesse servire non ad un vizioso, ma ad un trafficante. Max Mugnani da quel momento non ha fatto altro che rimuginare dentro cosa dovesse dire per spiegare e soprattutto per difendersi. Aveva studiato con molta attenzione il suo piano. Temendo, evidentemente che qualcuno potesse impedirgli di intervenire in replica alle accuse di Francesco Giordano, aveva anticipato le sue dichiarazioni in una lettera che, indirizzata al suo difensore avv. Filippo Ungaro, ed affidata ad un detenuto in procinto d'essere posto in libertà, è stata sequestrata e consegnata al presidente del Tribunale. Una lettera ampia e dettagliata che poi Mugnani ha illustrato e completato a voce.

«Un giorno — ha detto — nell'aprile dell'anno scorso — venne da me al Grande Hôtel Francesco Giordano. Aveva un flacone di cocaina e me lo offrì. Appena vidi che il flacone era di vetro bianco capii che la polvere non era autentica. La cocaina si vende solo in flaconi gialli. D'altra parte che Giordano sempre a corto di denaro, potesse avere della cocaina autentica mi sembrava assurdo, perché la cocaina si può acquistare solo in contanti. Controllai l'autenticità della polvere assaggiandola. Era chiaramente falsa. L'amaro della cocaina autentica per me è inconfondibile. Di conseguenza, dissi a Giordano che non ne facevo nulla. Senonché qualche giorno dopo Giordano tornò ad offrirmi la sua "cocaina". Eravamo al bar Rosati in via Veneto. Gli dissi che non ne avrei acquistata. Qualche minuto dopo vidi che offriva la stessa merce al duca Ludovico Lante Della Rovere, il quale comperò quattro o cinque flaconi. Francamente mi venne da ridere e pensai tra me: "Ma guarda un po' che fregatura prende costui". E me ne andai. Seppi poi che Giordano aveva venduto gli stessi flaconi ad un certo Elvio Bianchini».

Ma quel che Max Mugnani aveva da dire non consisteva in questa rivelazione. Ha spiegato chi avesse minacciato Giordano perché tacesse. E l'accusa è finita ancora sulle spalle di Ludovico Lante Della Rovere, verso il quale tutti gli imputati nutrono rancore perché, più fortunato di loro, se l'è cavata con una assoluzione in istruttoria sia pur per insufficienza di prove.

Vivacissima è stata la reazione di Giordano detto Fofò. «Tutto falso, signor presidente, tutto falso. Fu Mugnani a comperare i miei flaconi. Io non ho mai venduto di queste cose a Ludovico Lante Della Rovere. Piuttosto debbo dire che l'altro giorno quando ho modificato certe mie affermazioni rese alla polizia l'ho fatto dopo essermi messo d'accordo con Mugnani».

Mugnani — *Ma questo è pazzo, ma questo è pazzo.*

Giordano — *Nient'affatto. E' proprio come ho detto ora. E poi non è vero che io sia stato minacciato da Lante Della Rovere.*

Dicendo questo Francesco Giordano ha finito per attirarsi le ire di tutti, di Pepito Pignatelli, prima di ogni altro, che ha anche lui accusato Lante Della Rovere.

Pignatelli — *«E' vero che Giordano ha dato a Lante Della Rovere quattro o cinque flaconi di cocaina. Incontrai i due da Doney in via Veneto verso mezzogiorno, mi dissero che quei flaconi li avevano offerti a Mugnani il quale, però, li aveva rifiutati. Ma ho qualcos'altro da aggiungere: quando dividemmo la polvere del flacone che io acquistai da Giordano e portai in casa De Seta, rimasero quattro grammi. Ebbene questi finirono a Ludovico Lante Della Rovere».*

Non era giusto. Anche De Marcus ha confermato le affermazioni di Pignatelli e Mugnani e ha aggiunto che Giordano poco prima della udienza gli aveva confidato come qualcuno lo avesse consigliato di attribuirgli la responsabilità di aver acquistato quei famosi quattro grammi mancanti al flacone che, comperato da Pignatelli, fu portato a casa di De Seta per completare la festa. Giordano ha ammesso la circostanza, ma ha detto che a consigliargli una tale affermazione era stato Pepito Pignatelli. Il giovane principe non ha replicato a quest'accusa; si è limitato a fare un gesto come a significare che il Giordano è un folle.

Dopo un breve intervallo durante il quale il presidente ha fatto tenere gli imputati separati per evitare possibili incidenti, si è ripreso con l'esame dei testimoni. Nulla di importante in linea di massima emerse nelle previsioni, ma alla fine una signora ed un giovinetto hanno finito per regalare qualche altra buona carta alla accusa. La signora Filomena Lenti è la direttrice della «Notte Pigalle», il locale notturno da dove Pignatelli e De Marcus si mossero una notte nell'aprile dell'anno scorso per andare poi a casa di De Seta con un flacone di cocaina in tasca.

Lenti — *De Marcus e Pignatelli invitarono le due ragazze e me a finire la serata in casa di amici. Trovammo nell'appartamento di De Seta una strana atmosfera. Su un divano era sdraiato un giovanotto dagli occhi cerchiati e dal volto cadaverico. Più tardi ho saputo che era Augusto Torlonia. D'un tratto Pignatelli mi prese da parte e mi mostrò una polvere: «Prendi, fiuta», mi disse. E poiché gli chiesi cosa fosse aggiunse: «Via, non fare la bambina: è cocaina». Ma me ne tornai nell'altra stanza impressionata, decisa ad andare via. Quando poco dopo De Marcus mi offrì anche lui della cocaina, allora affrettai la decisione. Chiamai le due ragazze e filammo via, soprattutto quando vedemmo che Augusto Torlonia s'era lasciato andare ad un gesto osceno. Mentre stavamo per varcare l'uscio vedemmo che tutti stavano fiutando quella polvere. Una ragazza mi disse dopo che le avevano offerto centomila lire se fosse rimasta.*

Era una giornata nata male per gli imputati. Doveva finire peggio. Pietro Salsano, infatti, un giovanotto detenuto che ebbe occasione di star insieme a Ludovico Lante Della Rovere ha ricordato (anche se smentito da Mugnani) che l'ex-console della milizia gli aveva confidato: «Lante crede che sia stato io ad accusarlo. Invece la causa di tutto è il padre di Torlonia che è andato dal questore di Roma a dirgli che lo portava suo figlio sulla cattiva strada. Come dire che ci ha accusato il padre di colui che vendeva la cocaina migliore».

Finito l'esame di Pietro Salsano è stata la volta del cameriere, Ariosto Pernaselici, che portando della birra e dei Wurstel in casa De Seta la mattina successiva alla «festa» fu «aggredito» da una delle ragazze invitate. Cosa gli accadde in quella occasione, come si concluse la sua avventura, in quali condizioni trovò coloro che avevano trascorso l'intera notte e la mattinata divertendosi, Ariosto Pernaselici, un ragazzo di appena vent'anni, lo ha raccontato a porte chiuse.

Guido Guidi

Gioielli per 10 milioni rubati alla miliardaria Doris Duke

New York, 6 novembre.

Doris Duke, conosciuta come la ragazza più ricca del mondo, ha dovuto rimandare oggi il suo viaggio per l'Europa quando si è accorta che dal suo bagaglio erano stati rubati gioielli per quindicimila dollari (circa dieci milioni di lire).

I gioielli — braccialetti di oro e di platino tempestati di diamanti e rubini — erano contenuti in un sacchetto in una valigia che la Duke aveva inviato all'aeroporto di New York.

L'esordio a "Lascia o raddoppia,, della giovane danzatrice alessandrina

Nella trasmissione di stasera altri tre nuovi concorrenti Alla penultima tappa il triestino con i "westerns,, e l'attore con i cartoni animati


L'alessandrina Franca Mantelli

Milano, 6 novembre.

La prossima edizione di «Lascia o raddoppia» non presenterà molte attrattive. Quattro saranno gli esordienti: Ugo Delizia di 30 anni, ferroviere di Napoli, che risponderà della «Storia del reame di Napoli»; Franca Mantelli, di 20 anni, studentessa di danza, da Castello di Pozzolo Formigaro (Alessandria), esperta sull'«Odissea» e sull'«Eneide»; Gerardo Ciatè, di 42 anni, impiegato da Bolzano, esperto di «tutti gli sport nelle Olimpiadi» e infine Anna Maria Serra D'Orsi, di 32 anni, impiegata da Avellino, per la fantascienza.

E' facile prevedere che il maggior interesse sarà polarizzato da Franca Mantelli. La giovane concorrente è nata a Frassineto Po, in provincia di Alessandria, il 29 settembre del 1937 e risiede a Pozzolo Formigaro ove il padre, ragioniere, ricopre da un ventennio la carica di segretario comunale. La Mantelli frequenta attualmente a Genova una scuola di danze spagnole. Alta metri 1,71, di colorito bruno, capelli neri fluenti sulle spalle, corporatura snella, ha già ottenuto lusinghieri risultati. Il 25 agosto scorso ad Acqui Terme, ove si presentò alle finali per l'elezione di Miss Piemonte, ottenne il titolo di «damigella d'onore» e si esibì in applaudite danze coreografiche. L'aspirazione più viva della Mantelli è di potersi esibire nelle danze alla tv. Del resto davanti ai teleschermi ha già sostenuto alcune prove positive.

Per la prima volta entrerà in cabina il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi di 45 anni, appassionato di cinologia. Seguirà l'attrice Pina Renzi, da Milano, che sa tutto sulla storia di Milano.

Nessun concorrente sarà presente per il massimo premio dei 5 milioni e 120 mila lire. Sono invece giunti alla penultima tappa dei 2 milioni e 560 mila lire Luciano Tarlao di 28 anni da Trieste per la storia degli Stati Uniti d'America e Umberto Brancolini di 33 anni, attore di prosa da Milano, studioso della «vita, films e cartoni animati di Walt Disney».

Il regista Fellini girerà un film con Sofia Loren

Copenaghen, 6 novembre.

Il regista Federico Fellini è partito questa mattina in aereo da Copenaghen insieme alla moglie.

Prima di salire a bordo dell'aereo, Fellini ha dichiarato di avere terminato proprio in questi giorni la sceneggiatura di un nuovo film, *Viaggio con Anita*, di cui il primo giro di manovella conta che possa farsi in aprile o maggio. Il personaggio di Anita verrà affidato a Sofia Loren.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze [illegible] ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Trouweed, via Pianezza 1, Telefono 263-386. 13420

A massimo [illegible] Società cooperativa lunga esperienza, serietà, assume grandi piccoli lavori manovalanza ovunque. Telefonare 290-067. B1409

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilc, Madama Cristina 111. Telefonare [illegible] Rateazioni. 1049

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: Bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc «Leo», via Pianezza 1. Telefoni: 296-850. 292-385.

ASSORTIMENTO arrivato ogni misura, librerie, sedie curvate. Parchetto, Belfesta 8. 7500

ASSUMIAMO pulizie manutenzioni, esclusivamente domeniali, grandi piccoli [illegible] stabilimenti. Telefonare 299-067. B1411

ATTREZZATURA cantiere edile occasione vendesi. Telefonare 775-953 ore pasti.

IMPASTATRICI, spezzatrici, miscelatori, raffinatrici. Garello, via Lanzesi 19, telefono 390-310.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono [illegible] 377

MACCHINE lavorazione legno nuovo e occasione, acquistatele bene presso Sensa, Giacosa 2, Torino. 2349

MACCHINE riproduzione disegni, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori, lampade luminescenti. Cavestri, Caldara 37, Milano. 15275

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Felt, Torino, Monginevro 226. Telefono 31-521. T2653

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 6, telefono 524-055.

ROTTAMI, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto, Ferrero, telef. 290-907.

SOCIETA' cooperativa, 8 anni esperienza, referenze, assume per piccoli grandi stabilimenti lavori custodia, pulizia, giardinaggio, manutenzione edile. Tel. 299-067.

TELESALTAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 23, telef. 882-811. 5266

TRAPANO radiale tedesco, torni monopuleggia, fresatrici, semiautomatici, rettifiche, piegatrici, forgiatrici, liquidansi. Via Cellini 29. G9612

VENDO torrefattore nocciole. Tel. 63-378.

AO assoluta [illegible] concediamo autorevenzioni in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria «Finam» s.p.a., corso Siccardi 9, Torino, telefono 528-909. 15205

AFFARONE, causa decesso, avendiamo pensione centralissima 800.000. Riva, via Mazzini 1. 11750

ASSUMERE: impiegato finanziatore 4-5 milioni, stipendio massimo più percentuale utile. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 14912

ASSUMEREI uomo tuttofare piccolo stabilimento, apportante 3-4 milioni, stipendio 50.000 oltre parte in natura. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

AUTORIMESSA cerco in gerenza cauzionando rilevandola dopo prova. Telefonare 72-277. M0097

AVVIATO ferramenta cedesi ritiro commercio. Telefonare 26-909. F0270

BARBIERE avviato zona popolata vendesi oppure gerenza. Telefonare 393-828, 209-707. L4602

CAFFE' bar centrali semicentrali redditizi cerco, garantisco rapida cessione. Quirico, Garibaldi 3, telef. 48-207. 0215

CAFFE' primario, reddito netto 600.000 mensili, cedo. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 6315

CAPITALE considerevole dispongo in Torino per rilevare rappresentanze, industria, commercio. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L3857

CAUSA malattia cedesi avviata falegnameria. Telefonare 371-649. [illegible]

CAUSA malattia cedesi negozio sartoria manufatti. Telefonare 782-136.

CEDESI negozio quaro, retro abitabile, ricuolificio o qualunque genere. Cuneo 10

CEDESI o gerenza commestibile con alloggio causa familiari, buona [illegible] Telefonare 282-971 pomeriggio. L4602

CEDESI rivendita pasticceria, macchina caffè espresso, gelati, cittadina km. 8 Torino, eventuale locale laboratorio. Occasione. Telefonare 553-169. B1461

CEDO avviata lavanderia stireria, corso Trapani 80, Torino. M0079

CEDO bar ristorante incasso 35.000, richiesta 3.000.000 dilazione. Tel. 553-097.

CEDO tintostireria centrale scelta clientela. Telefonare 527-058. L3831

CERCO gerenza panetteria. Scrivere De Marchi Ida, via Adamello 26, Torino.

ELETTRICITA' Radio TV Elettrodomestici cedo. Tel. 293-787. F9326

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27, telefono 682-012. 9693

GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile attrezzatissimo, banco frigo, affettatrice, alloggio comodo, [illegible] giornaliere. Possibilità maggior sviluppo. Affare evidentissimo, 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria zona popolatissima, 35.000 giornaliere, frigo nuovo, alloggio. Vero affare, 2.700.000 trattabili. T4333

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane centrale, kg. 170, forte vendita altri generi. Affarone, 4.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria zona altamente signorile, lavoro comodo, clientela ricercatissima. Alloggio confortevole, 8.000.000. [illegible]

GIORNALI con cartoleria profumeria ufferone cediamo [illegible] commercio. Telefonare 585-288. [illegible]

IMPORTANTE Cartiera cerca socio apporti 50 [illegible] per aumento capitale, incarico direttivo amministrativo. Scrivere specificando cassetta 4082, SPI, Torino. L3589

LATTERIA cedesi. Telefonare 750-341.

LATTERIA, [illegible] lavoro, ottimo affare cedesi. Trattasi privati. Tel. 793-011.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, [illegible] 31. 1914

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi. Rateazioni. Telefonare 683-757. [illegible]

OFFICINA metallurgica avviata con primaria clientela, vicinanze Torino, comodità filobus, cedesi convenientemente, trattativa diretta. Tel. 776-834 ore 13-14 o dopo 19,30. [illegible]

PANETTERIA incasso 100.000, occasione cedesi 8.500.000, affarone, Bacchella, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA 500 kg. negozio cedesi agevolando pagamento; altra 3 quintali 7.500.000; altra vicinissimo Torino, forno carbone 3 quintali, 2.900.000. Franz, del Carmine 28. 7432

PASTICCERIA gelateria centrale, reddito assicurato, cediamo, Riva, via Mazzini 1. 11750

PASTICCERIA eventuale licenza caffè analcolici, cedesi. [illegible] 30-212. [illegible]

PER maggior sviluppo commercio a taglio lamiera accetterei socio, apporto capitale. Scriv. cassetta 9305, SPI, Torino.

RIVENDITA pane; latteria, buona posizione, acquisto. Quirico, Garibaldi 3, telefono [illegible]. 6016

STABILIMENTO chimico in Torino, zona industriale. Fabbricati su 3000 mq. terreno (uffici, laboratori, reparti industriali, magazzini ecc.), impianti e servizi generali (energia termica ed elettrica, acqua [illegible] e di sottosuolo, vuoto, fognature ecc.), importante macchinario ed apparecchiatura varia, cedesi e trattasi combinazione. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. [illegible]

TABACCHERIA, levata 1.000.000 settimanali, cedesi 14.000.000; [illegible] 700.000 settimanali, 9.600.000. Franz, del Carmine 28. 7432

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rate, abitabili subito, 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone, già tinteggiati, 2.600.000 più mutuo. Paisiello [illegible], tel. 287-640. [illegible]

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casalinta 15, cantiere, pomeriggio. T1284

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via [illegible] 18. Visite 16-18. 15005

[illegible] alla Barriera di Milano, via Valprato 8, alloggi signorili 1-2 camere servizi. Negozi con retro. Facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 287-317 cantiere ore 15-17, oppure 597-529, ore pasti. T4393

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilsei Santangelo. Arsenale 42, telefono 49-316.

ABITABILE, spaziosissimi, piano rialzato, primo piano, camera tinello, comfort, 1.550.000, 1.750.000 più mutuo. Paolo Sarpi 88. G9833

ABITABILE subito vendiamo adiacenze S. Rita, via Montecenisio 20, negozi et alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Visite ore 16-17. T4107

[illegible] novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, [illegible], cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Frejus angolo Roccaforte 1. G9640

ACQUISTEREI 3-5 camere servizi libero entro maggio casa moderna preferibilmente Vanchiglia Oltrepo pagamento 1 milione 500.000 contanti saldo oltre 100.000 mensili. Telefonare 83-542. M0045

ACQUISTO [illegible] 30-40 milioni, [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B1475

ADIACENZE ecceamento Orimea, via Mentana 28 bis, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 9047

[illegible] SPA vendiamo alloggetti camera tinello servizi, 2.150.000. Telefonare 628-895. T0162

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi modernissimi, convenienti [illegible] camere, tinello, cucinino, agevolazioni pagamento mutuo, Cantiere, Ormea 69.

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1-2 e più camere. T4584

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera, facilitazioni. Via Gramsci 15. Ore 16-18. 15006

ALLOGGI a villa con grandi giardini pensili 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare cantiere corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonate 528-151. 12452

ALLOGGI, nuovi, pronti novembre: camera tinello, servizi, cantoria, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Forlì 142. Telefono 683-238. 9620

ALLOGGI signorili centrali, vicinanze corso Marconi, [illegible] disponibilità. Telefonare 70-503. T4002

ALLOGGI signorili, pronti fine novembre, 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Via Vigone 44. Visite: cantiere 16-18. 219

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 56. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-18. 1369

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Monginevro, capolinea 5, 350.000 camera. Telefonare 693-691. 8762

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21, tel. 73-720.

ALLOGGIO corso Francia 3 camere cucina bagno termo, vendesi [illegible] 3 milioni [illegible], Telef. 528-693. F8578

ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabacchi 38. Pontevarda 11, cantiere.

APPARTAMENTI bellissimi pronti subito zona Francia via Exilles 43 vendiamo 20 % contanti rimanente dilazionato 3-4 anni. Telefonare 42-121. G9714

APPARTAMENTI moderni prenotiamo per 2-3-5 vani, dilazionando. Piazza Bebaudengo, telef. 42-121. G9716

CARISIO 11 (adiacente G. Medici, S. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, esentati, termo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. T4256

CASE esenti, mutuate con reddito, vendonsi zone diverse. Caruti, A. Doria 15.

CASE, villa, villette, 2.500.000 in su, Torino, dintorni. Tel. 383-387. T1049

CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi cantiere, via Stampatori 9 angolo S. Maria. 14078

CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti, uffici, autorimesse. Telefonare 584-034.

CORSO Galileo Ferraris alloggio, camere 6, cucina, tripli servizi, autorimessa, lussuoso, esente tasse, adatto anche professionista, vendesi 24.000.000. Poletti, telef. 596-607. 14795

[illegible] vani vendo 2.000.000, casa nuova, Verolengo 8, pomeriggio (latteria).

CORSO Orbassano 295 (dazio) alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, impresa vende direttamente, mutuo, facilitazioni. [illegible]

CORSO Regina Margherita 276, su vasto piazzale, [illegible] direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. 7320

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Tel. 589-412. T3602

CORSO Viareggio 9, vendonsi 2 alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, 3-4 camere cucina. Telefonare 683-221.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutti comfort, zona Mirafiori. Telefonare ufficio 47-941. L4556

GRANDIOSO appartamento primo piano, adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montecuccoli, mq. 300, vendesi Telefonare 683-228. 9620

GEOMETRA Olivero, vende ultimi alloggetti [illegible] 2 camere tinello, [illegible] soppalco, [illegible]; alloggetto occupato [illegible] cucina. Visite 15-17, via Bavaro 11. 12903

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti [illegible] 1-2 camere tinello, servizi. [illegible]: 17-18, via Orbetello 164. 12906

GEOMETRA Olivero, [illegible] bellissimi alloggetti camera cucina occupati. Visite: 17-19, via Venaria 62. [illegible]

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, [illegible]. Telefonare 825-906 ore ufficio. [illegible]

IMMOBILIARE Gabetti, XX [illegible] 17 tel. 528-362; acquista terreni per costruzione, anche interni; esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

IN modernissima [illegible] importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi [illegible] isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. [illegible]

(Continua a pag. 11)

L'ASSEMBLEA DELLA CECA A ROMA

Chiesta la libera circolazione della mano d'opera in Europa

Entro i confini della Comunità emigrano già ogni anno da un Paese all'altro 500.000 lavoratori - Il belga Bertrand propone un fondo comune per costruire le case degli emigrati - Non tutti i minatori sono protetti dal contratto di lavoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 novembre.

Qualche giorno fa vennero consegnati i primi passaporti europei. Non sono molti, quattro soltanto: e che siano stati concessi tutti e quattro a lavoratori italiani prova quale importanza abbia il lavoro degli emigranti italiani nell'economia dei sei Paesi già legati dalla Comunità carbo-siderurgica e che, fra tre mesi, saranno legati anche dai vincoli del Mercato Comune.

Come già si sa, i passaporti europei sono carte di libera circolazione nei sei Paesi: e dovrebbero essere il prototipo del documento, di facile consegna e di durata lunga, che un giorno permetterà ai lavoratori italiani e francesi, tedeschi e olandesi, belgi e lussemburghesi di spostarsi senza difficoltà da un paese all'altro, seguendo — in regime di illimitata concorrenza — le richieste dei datori di lavoro.

Della consegna dei passaporti europei ha parlato il belga Bertrand, relatore della Commissione sulla libera circolazione dei lavoratori nella comunità carbo-siderurgica. E' una libertà sanzionata dall'articolo 69 del trattato della CECA, il meno rispettato dei paragrafi che hanno dato vita alla grande comunità di lavoro: lo hanno riconosciuto tutti gli oratori che hanno preso oggi la parola nell'aula di Montecitorio dove sta svolgendo i suoi lavori l'assemblea della CECA.

«Ma non tradiremo lo spirito della CECA e del Mercato comune — ha detto il relatore — se non ci mostreremo capaci di rendere possibile una circolazione veramente libera dei lavoratori nei nostri sei Paesi». E non soltanto i lavoratori qualificati, come stabilisce l'art. 69, ma anche i non qualificati dovranno ottenere le carte di libera circolazione. Essi costituiscono un'aliquota notevole nel movimento migratorio entro i confini della Comunità che già ora vede 500.000 lavoratori emigrare ogni anno da un Paese all'altro; e il flusso emigratorio complessivo dovrebbe ancor aumentare quando entrerà in vigore il trattato per il Mercato comune.

Non basterà, tuttavia, fornire ai lavoratori i passaporti europei. Occorrerà — ha detto il Bertrand — preoccuparsi dei problemi dell'accoglienza, dell'alloggio, dell'istruzione linguistica, della preparazione professionale prima e dopo l'espatrio. Sono problemi da non risolvere su piano nazionale. Bisognerà, invece, che i sei Paesi creino un fondo comune da destinare innanzitutto a un organico programma di costruzione di case per i lavoratori emigrati e, poi, alla loro preparazione professionale.

E' inammissibile — ha ancora detto (ed era un belga che parlava, un cittadino del Paese che assorbe tante decine di migliaia di italiani nelle sue miniere) — che gli emigrati, spesso sprovvisti di ogni qualificazione vengano fatti scendere sul fondo pericoloso delle miniere dopo soltanto ventun giorni di addestramento. Questa è fra le cause principali delle paurose catastrofi minerarie.

Oltre al fondo per la preparazione professionale bisognerebbe creare un ufficio centrale di collocamento con la cooperazione delle Associazioni sindacali (dei datori di lavoro e dei lavoratori) per meglio organizzare il movimento dell'emigrazione internazionale. Un problema, infatti, da tener presente è quello del «riflusso» dei lavoratori verso il paese d'origine qualora cessasse la convenienza di lavorare all'estero.

Cosa avverrebbe, ad esempio, se una grossa aliquota degli emigranti italiani nel Belgio e in Francia dovesse d'improvviso far ritorno in Patria, non trovando più lavoro all'estero e non trovando più convenienza economica nel lavoro? Fortunatamente l'ipotesi non è d'attualità: ma non per tal ragione ne dev'essere trascurato l'esame. E, anche a prescindere dal pericolo presentato da questa ipotesi, non bisognerà ricorrere soltanto alle correnti emigratorie per risolvere i problemi della disoccupazione. Sarà anche — e soprattutto — utile creare nuove fonti di lavoro nelle zone depresse.

Parlando su questa relazione molti oratori l'hanno approvata ed hanno presentato proposte pratiche, come quella dell'on. Roselli, il quale ha chiesto l'estensione della carta di libera circolazione a tutti i lavoratori e ha proposto l'adozione d'un sistema di prestiti diretti agli emigranti per consentire la rapida costruzione di nuovi alloggi. Il belga Gailly ha rivelato che non tutti i lavoratori italiani nel Belgio sono garantiti da un contratto di lavoro. L'emigrazione clandestina, talvolta favorita dai datori di lavoro, obbliga migliaia di persone a contentarsi di alloggi di fortuna ed a non protestare quando vengono avviati al lavoro senza la necessaria preparazione professionale.

Venendo da un belga, queste rivelazioni non mancano d'interesse. Come non manca d'interesse una polemica di sapore italiano, che ha visto gli onorevoli Giacchero e Carboni ricordare, in contraddittorio con un olandese, che non fu l'unificazione del mercato italiano, ma la politica protezionistica che ebbe inizio il 1887 a seguito della denuncia del trattato di commercio con la Francia, ad arrestare lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia ed a causare la sua depressione economica.

E' stato anche annunciato che è in atto un inventario dei mezzi di salvataggio nelle miniere europee e che è in preparazione un piano di mobilitazione fra le centrali di salvataggio per rendere più attiva la solidarietà europea quando si verifichino sciagure nelle miniere.

e. s.

Contrasti nelle sinistre per la situazione della CGIL

«Comunità» ha rotto le trattative con i socialdemocratici

Roma, 6 novembre.

Il direttivo della CGIL prenderà in considerazione la successione a Di Vittorio soltanto alla fine del mese. E' un problema che sta preoccupando non poco socialisti e comunisti: la scomparsa del *leader* sindacale ha rotto un equilibrio già abbastanza provato dagli avvenimenti degli ultimi mesi e non si vede chi potrà ristabilirlo. La soluzione più probabile rimane sempre quella di una direzione collegiale affidata agli attuali quattro segretari con l'aggiunta di un quinto per mantenere il rapporto di forze tra socialisti e comunisti.

Ma sarebbe, comunque, una soluzione provvisoria, che dovrebb'essere sanata da un congresso straordinario da convocare nei primi mesi del prossimo anno; ed è qui che potrebbero affiorare i problemi politici che fino ad oggi s'era riusciti per lo meno a soffocare. I socialisti sarebbero, infatti, decisi a contare le loro forze all'interno dell'organizzazione sindacale attraverso la presentazione di liste separate con la conseguente abolizione della lista unica concordata che è il sistema adottato fino ad oggi nelle elezioni interne. Il nuovo sistema darebbe un colpo definitivo al «frontismo» sindacale, tante volte rimproverato ai socialisti nelle polemiche attorno all'unificazione.

Nei prossimi giorni sarà a Roma Morgan Philips e, per quanto il suo viaggio non abbia carattere ufficiale, egli avrà sicuramente contatti con esponenti dei due partiti socialisti. Negli ambienti dell'Internazionale si guarda con una certa preoccupazione alla situazione del socialismo italiano che, dopo le conclusioni del congresso socialdemocratico e il contraccolpo che esse hanno determinato nel PSI, sta toccando uno dei momenti più bassi. I propositi di revisione dei rapporti sindacali con i comunisti attribuiti ai socialisti possono essere considerati in questa prospettiva: come un tentativo di Nenni per far riprendere quota alla sua politica autonomista. Resta a vedere l'accoglienza che gli altri dirigenti del PSI faranno a questo tentativo. Qualche indicazione si potrà avere dalle conclusioni del comitato centrale che, in seguito alla morte di Di Vittorio, ha rinviato i propri lavori a martedì prossimo.

Va segnalata ancora, a proposito dello schieramento socialista, la rottura delle trattative per un accordo elettorale tra il PSDI e il movimento di «Comunità». La decisione è stata presa dai comunitari, che hanno considerato deludente il recente congresso socialdemocratico e bloccato lo sviluppo della politica di unificazione.

Anche le trattative per la fusione del movimento di Unità popolare con il PSI vanno tutt'altro che bene. Il PSI giudica troppo onerose le condizioni poste dagli unificanti e, del resto, una parte dei loro esponenti, a cominciare da Parri, rimarrà in ogni caso indipendente.

e. f.

Il Piemonte e la Liguria investite dal maltempo

Imbarcazioni nel golfo di La Spezia alla deriva per la furia del mare

Alcuni natanti sono affondati - L'autostrada Genova-Savona interrotta da una frana presso Varazze - Nell'alta valle d'Aosta è caduta la neve - Tempeste sul lago Maggiore

La Spezia, 6 novembre.

Pioggia e vento si sono abbattuti sulla nostra provincia con eccezionale violenza, arrecando danni notevoli e creando situazioni preoccupanti, particolarmente nel golfo. Tutte le unità in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per scongiurare il pericolo di collisioni. Tuttavia, un sinistro di un certo rilievo è avvenuto in prossimità della banchina Revel. La motobarca da pesca *Anna Maria* di sei tonnellate, di proprietà di Mario Riva e Giuseppe Arena, in seguito alle violente raffiche del vento, ha strappato gli ormeggi e, in balia delle onde, è stata spinta verso la banchina, contro la quale è poi andata a sbattere, piegandosi su un fianco e imbarcando acqua. Mentre un rimorchiatore tentava di trascinarla al riparo, a causa dell'acqua imbarcata la motobarca s'inabissava.

Altre imbarcazioni di più modeste proporzioni si sono inabissate dopo aver rotto gli ormeggi. Eguale pericolo ha corso la bettolina *Calafuria*, addetta al trasporto di olio combustibile fra La Spezia e Livorno. Gli uomini dell'equipaggio, aiutati da alcuni pescatori, sono riusciti, dopo uno snervante lavoro, a sostituire e rinforzare gli ormeggi che erano stati spezzati. Al porto mercantile, il marinaio Carmelo Iaccarino di 53 anni da Napoli, mentre si trovava sul ponte di un rimorchiatore, è stato spazzato in mare da una violenta ondata e il malcapitato ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Genova, 6 novembre.

A causa del maltempo che da qualche giorno imperversa sulla Liguria con un vento di scirocco e acquazzoni, una frana è precipitata stamane sull'autostrada Genova-Savona, nei pressi di Cogoleto, tra Varazze ed Arenzano. La frana ostruisce completamente la strada, sulla quale il transito è stato interrotto. Occorreranno vari giorni di lavoro per rimuovere almeno parzialmente i massi e il pietrisco staccatisi stamane verso le 9,30. Per un caso veramente fortunato la frana non ha provocato vittime: infatti due minuti prima era transitata una 600 con tre persone a bordo. La massa precipitata ostruisce una superficie del piano stradale di 25 metri di lunghezza e 15 di altezza. Il traffico è stato dirottato sull'Aurelia di Ponente.

Savona, 6 novembre.

Un violento temporale preceduto da scariche elettriche si è abbattuto stamane su Savona, tramutandosi successivamente in un vero e proprio nubifragio. La pioggia torrenziale ha causato, oltre che a Savona, allagamenti di strade, negozi e cantine ad Alassio, Andora, Noli, Finale, Vado Ligure ed Albisola.

Sanremo, 6 novembre.

Violenti acquazzoni rovesciatisi su Sanremo hanno provocato frane e allagamenti un po' dovunque, al centro e alla periferia. A Capo Nero, in particolare, è franata per una ventina di metri la strada rotabile per Coldirodi: sassi e terriccio hanno pressoché sommerso una villa in costruzione, arrecando gravi danni. Nel pomeriggio, alle 17 circa, un'altra grossa frana si è verificata sulla via Aurelia in località Tre Ponti: un muraglione è crollato sulla strada e il traffico è stato conseguentemente interrotto per oltre tre ore. Le macchine in transito sono state parzialmente dirottate su una via dell'immediato entroterra.

Aosta, 6 novembre.

Il maltempo si è scatenato stanotte improvvisamente su tutta la regione valdostana. Sino ai mille metri piove da stamane ininterrottamente; più in alto nevica. Eccezionale la nevicata al valico del Gran S. Bernardo: un metro di neve che ha bloccato il transito con la Svizzera. Gli uffici di frontiera sono rimasti tuttavia aperti nell'eventualità che gli spartineve riaprano la strada. Al Piccolo S. Bernardo sono caduti 50 cm. di neve ma la transitabilità è tuttora permessa dato che gli spalatori hanno aperto immediatamente un varco; le autovetture debbono però essere munite di catene.

E' nevicato al Breuil, a Plateau Rosa, al Rifugio Torino mentre più in basso si tratta di leggero nevischio e quindi non si registrano inconvenienti. La temperatura è scesa notevolmente: ad Aosta la massima è stata oggi di + 10 mentre nei giorni scorsi è stata di + 18.

Alessandria, 6 novembre.

La pioggia è caduta senza interruzione, a tratti in modo torrenziale, per tutta la giornata. Si è avuta una circolazione difficoltosa e ridotta. Alcuni fossati sono straripati, invadendo parte della sede stradale sulla Valmadonna-Valenza, ma senza arrecare danni o provocare interruzioni.

Piove anche nella zona di Novi Ligure. I corsi d'acqua Scrivia, Borbera, Orba, Lemme, si sono ulteriormente ingrossati. In alcuni punti, il Borbera minaccia di uscire dagli argini per invadere i vicini campi; a Casella, un fulmine è caduto in un cascinale, incendiandolo. E' andata distrutta una notevole quantità di foraggio e di legna da ardere. I danni si aggirano sui due milioni.

Luino, 6 novembre.

Il maltempo, che da cinque giorni imperversa su tutta la regione del Lago Maggiore, è aumentato d'intensità nelle ultime dodici ore con piogge violente e forti raffiche di vento da ovest sui centri rivieraschi e nelle vallate. Nevica sui monti e le valli fino attorno ai 1200 metri di quota. Vi sono 30 centimetri di neve sui monti Limidario, Gridone, Spalavera; 20 centimetri sul Lema e sul Paglione. Neve e pioggia si alternano a Passo Forcora, ove soffia un fortissimo vento, con raffiche sugli ottanta orari.

Una grossa frana è caduta verso le diciannove in località Ponte di Ferro, a cinque chilometri da Luino, sulla provinciale per Ponte Tresa. Una macchina che in quel momento transitava per quella strada è stata colpita da grosse pietre, senza danni alle persone. Il traffico è interrotto e si spera di poterlo riattivare nella giornata di domani. Ai servizi automobilistici di linea si sta per ora provvedendo con trasbordo.

Sulla strada Chivasso-Montanaro sotto l'infuriare della pioggia

Zia e nipote uccisi nell'auto schiacciata da un grosso autocarro

Procedevano adagio e alla loro destra su una utilitaria - L'autista, inorridito, è fuggito dopo la tragedia - E' stato arrestato un'ora dopo, per duplice omicidio colposo



La vettura utilitaria di Isidoro Birocco, dopo il tragico urto contro l'autocarro investitore

(Nostro servizio particolare) Chivasso, 6 novembre.

(f.) Una «600» che viaggiava regolarmente alla propria destra è stata investita stamane da un autocarro e sfracellata. I due occupanti della vetturetta sono rimasti uccisi quasi sul colpo. L'investitore è stato arrestato per duplice omicidio colposo.

Le vittime sono Isidoro Birocco, di 31 anno, e sua zia Lucia Birocco, di 66, agricoltori, entrambi di Vallo di Caluso. L'investitore è l'autotrasportatore Vincenzo Cerutti, di 46 anni, residente a Montanaro.

I due Birocco questa mattina alle 10,20 sono partiti da Chivasso diretti a Montanaro, sulla «600» targata TO 206.717. La sciagura è avvenuta cinque minuti dopo, al km. 8 da Chivasso. Pioveva forte; la strada, stretta e a schiena d'asino, era viscida dalla pioggia. Tuttavia non a questa pare che sia da imputare l'incidente.

La «600», guidata da Isidoro Birocco, procedeva cautamente in un tratto rettilineo, a velocità moderata, e tenendo la destra. Nulla di più regolare nella sua condotta di guida.

In direzione opposta, cioè da Montanaro a Chivasso, marciava il Fiat 642 targato TO 213.562 guidato da Vincenzo Cerutti. Anche lui pare che non andasse forte. E' da presumere però che egli non seguisse rigorosamente la destra.

A un tratto, non si sa se per un'errata manovra o per uno slittamento, l'autocarro si è spostato a sinistra piombando contro la vetturetta e colpendola nella parte anteriore sinistra. Nel violentissimo scontro questa è stata addirittura artigliata dal cofano dell'autocarro. Isidoro e Lucia Birocco sono rimasti immoti tra le lamiere dilaniate. La loro morte è stata quasi istantanea, per sfondamento del torace e frattura della base cranica.

Il Cerutti, illeso, inorridito dallo scempio dei due corpi, si è immediatamente allontanato. E' tornato oltre un'ora dopo, mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sciagura non ha avuto testimoni, e pertanto essa non è esattamente ricostruibile. Ad alcuni conoscenti avvicinati durante la sua assenza, il Cerutti ha spiegato che la «600» si era spostata al centro della strada per superare un ciclista, e che egli se la trovò improvvisamente di fronte, nell'impossibilità di scansarla.

Tale versione però è contrastata da due elementi, rilevati dal pretore dott. Manca e dai marescialli Lanfranco e Vitale della Polizia Stradale: la mancanza del ciclista che avrebbe provocato la presunta manovra del Birocco, e il fatto incontestabile che l'incidente è avvenuto sulla parte destra della strada, quella cioè occupata dalla macchina.

E' stata particolarmente questa circostanza a indurre il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentile a ordinare l'arresto del Cerutti per duplice omicidio colposo, con l'aggravante di essersi allontanato dal luogo della sciagura.



Isidoro Birocco (a sinistra) rimasto ucciso nella sciagura e Vincenzo Cerutti, l'autista arrestato per omicidio colposo

Oggi in Tribunale il giovane autore degli attentati ai treni

Asti, 6 novembre.

Domani comparirà dinanzi al nostro tribunale in stato di arresto il diciannovenne Antonio Giraudo, residente a Torino, per avere attentato nell'agosto scorso a convogli ferroviari della linea Alessandria-Torino: egli deve rispondere di tre imputazioni, e cioè furto di una cassetta di petardi, lancio di pietre ai treni e ostruzione della linea ferroviaria mediante collocamento di traverse di legno sui binari.

Il Giraudo era stato arrestato dai carabinieri nei pressi di Castello d'Annone nascosto in un cespuglio. Tradotto in caserma, confessava di avere compiuto gli atti ai danni delle Ferrovie perché non aveva la possibilità di salire sui treni, in quanto privo di denaro; il primo attentato l'aveva commesso a Villafranca d'Asti collocando otto traverse di legno sui binari. Due giorni dopo, a Castello d'Annone, aveva lanciato sassi contro i finestrini di sei treni in transito, ferendo due passeggeri. Il Giraudo è difeso dall'avv. Dosi, del foro di Asti.

La salma di Di Vittorio tumulata al Verano

Roma, 6 novembre.

La salma di Giuseppe Di Vittorio è stata tumulata questo pomeriggio nel cimitero del Verano, alla periferia della capitale. I funerali del sindacalista si sono svolti con particolare solennità e con la partecipazione di una grande folla, oltre centomila persone: il corteo, che ha preso le mosse dalla sede centrale della CGIL, era preceduto da una selva di bandiere rosse e dalla banda dei tranvieri romani, che suonava la marcia funebre di Chopin. Dietro al feretro, scortato dai valletti della Camera dei deputati, erano innumerevoli corone e cuscini di fiori inviati dalle organizzazioni sindacali e dagli amici e simpatizzanti dell'estinto.

Tra la folla, oltre ai dirigenti del PCI e del PSI, si notavano il ministro del Lavoro on. Gui, il vicepresidente del Senato, Molè, il sindaco di Roma, Tupini, l'ex-ministro del Lavoro, Rubinacci, il presidente della Federazione sindacale mondiale Louis Saillant, il segretario della CISL on. Pastore, il segretario della UIL Viglianesi, e inoltre rappresentanze della Confindustria, della Confagricoltura e della Confcommercio.

In mattinata si erano recati a visitare la salma dell'on. Di Vittorio, esposta nella camera ardente della CGIL, il Primo presidente della Corte di Cassazione, Eula, ed i presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone. Anche Umberto di Savoia ha fatto pervenire ai familiari di Di Vittorio un telegramma di condoglianze.

Il corteo funebre, prima di giungere al Verano, ha fatto sosta in Piazza delle Scienze, dove Louis Saillant, Nenni, Longo, Santi e Novella hanno ricordato con commosse parole la figura e l'opera del sindacalista pugliese. In concomitanza con l'ora dei funerali, i lavoratori della capitale hanno sospeso il lavoro per un quarto d'ora, in segno di lutto per la morte del segretario generale della C.G.I.L.

Un'autobotte si rovescia sui binari della Torino-Casale

Trasportava tonnellate di acido solforico - Traffico interrotto e trasbordi di passeggeri da mezzogiorno a sera

Borgo Revel, 6 novembre.

Uno spettacolare incidente è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno a Borgo Revel, fra Verolengo e Crescentino. Una autobotte con rimorchio carica di acido solforico, per l'urto contro un autotreno che trasportava cemento, è uscita di strada rovesciandosi sul binario della Torino-Casale; a sua volta l'autotreno è finito in un prato. Per fortuna l'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, non ha arrecato molti danni alle persone. Comunque ha provocato un notevole intralcio al traffico stradale e ferroviario.

L'autobotte AL 41550 viaggiava sulla strada di Casale proveniente da Torino e diretta a S. Giuseppe del Cairo con un carico di parecchie tonnellate di acido solforico. La pilotava l'autista Armando Stringa di 50 anni, residente a Tortona. Il forte carico, la strada bagnata e a schiena d'asino lo facevano tenere piuttosto al centro.

Da Casale proveniva l'autotreno TO 233129 dell'impresa fratelli Sogno, guidato dall'autista Giovanni Cominelli di 47 anni, di Torino, che trasportava a Caluso un carico di cemento. Anche questo si teneva, per le stesse ragioni, verso il centro della strada.

Alle 12,15 i due autoveicoli erano arrivati all'altezza di Borgo Revel. Nessuno dei due si è spostato abbastanza a destra nell'incrociarsi, ed essi si sono urtati di fianco. Ne è seguito uno sbandamento, che i rispettivi autisti non sono riusciti a dominare. Schizzando sulla strada viscida di pioggia, l'autobotte ha superato a sinistra la cunetta laterale, la scarpata di pietrame, e si è abbattuta, rovesciata sul fianco destro, sul binario della ferrovia, mentre il rimorchio rimaneva di sbieco sulla strada.

A sua volta l'autotreno carico di cemento ha superato una roggia, ha disceso una scarpata ed è sprofondato in un prato, rimanendo però sulle ruote.

I soli danni sono quelli riportati dall'autista Stringa, il quale ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Chivasso per la frattura della mano destra, con trenta giorni di guarigione.

Ma gravi avrebbero potuto essere le conseguenze se i serbatoi dell'autobotte si fossero lacerati, per la fuoruscita dell'acido solforico. E un ancor più grave disastro si sarebbe avuto se l'incidente fosse avvenuto 25 minuti dopo, in coincidenza col transito dell'automotrice Torino-Casale delle ore 12,40.

Il traffico ferroviario è stato assicurato fino a stasera con trasbordi. Mediante l'intervento di potenti carri-attrezzi dei vigili del fuoco di Torino e del «280-000», la linea ha potuto essere sgomberata alle 21.

Sette anni all'autista che strangolò la moglie

Bologna, 6 novembre.

La Corte d'Assise di Bologna ha condannato stamane a 7 anni e 2 mesi di reclusione l'autista Riccardo Reggiani di 36 anni. Questi, la sera del 31 dicembre 1956, nella stanza di un albergo cittadino, strangolò la propria moglie, Maria Rossetti, di 10 anni più giovane di lui.

Nel corso del dibattito è stato provato che l'imputato da tempo era affetto da mania di persecuzione. La Corte ha ritenuto il Reggiani colpevole di omicidio volontario, e — concesse le attenuanti generiche, lo stato d'ira e la diminuente della semi-infermità mentale — lo ha condannato.

Facilitazione per chi viaggia

Si prenoteranno i posti telefonando alla stazione

Roma, 6 novembre.

Nei competenti uffici della Direzione generale del Ministero dei Trasporti è stata messa allo studio la riorganizzazione dei servizi addetti alla prenotazione dei posti sui treni delle Ferrovie dello Stato.

Tra le proposte all'esame è la istituzione di un servizio di prenotazione a mezzo di telefono. Il servizio in parola, che, se otterrà parere favorevole, verrà sperimentato per un certo periodo di tempo nella città di Torino, consiste nella possibilità di prenotare i posti sulle vetture ferroviarie direttamente dalle proprie abitazioni. Infatti, l'abbonato, formando il numero della segreteria telefonica, potrà richiedere ed ottenere immediatamente conferma e gli estremi della prenotazione desiderata. La segreteria della società telefonica verrebbe collegata a mezzo di linea diretta con l'ufficio prenotazioni della biglietteria ferroviaria.

Il servizio verrebbe a costare per una singola prenotazione lire 225: cioè 75 lire in più della normale prenotazione: 150 lire sono rappresentate dalla tassa ferroviaria, 25 per tre scatti telefonici, e 50 lire per diritti amministrativi della Società.

CRONACHE DELLO SPORT

Campanello d'allarme per i preparatori della "nazionale,,

Sorprendente vittoria dell'Irlanda del Nord sulla rappresentativa inglese per 3-2 (1-0)

Era da trent'anni che l'Inghilterra non perdeva con gli irlandesi - Il successo, anche se la contesa non è risultata brillantissima, è apparso meritato in pieno - Rapido e pratico il gioco dei vincitori - La inattesa prodezza dei prossimi avversari di Belfast renderà pensosi e preoccupati i dirigenti del calcio italiano

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 6 novembre.

L'Irlanda ha battuto l'Inghilterra, un fatto che nella storia del calcio britannico non si era mai verificato, da trent'anni, da quando cioè la verde isola si era divisa nei due suoi settori attuali, il sud o Eire e il nord o Ulster. Anche fuori d'Italia, siamo in un momento in cui i titoli di imbattibilità crollano come le foglie secche.

Questo come risultato: come quel risultato, cioè, che noi avevamo detto che importava poco e che pure, per la novità che rappresenta, ha trovato modo di avere la sua importanza. Ma c'è di più: c'è proprio quel qualche cosa che interessava e interessa gli sportivi italiani, ed esso si condensa nel fatto che questo risultato corrisponde all'andamento del gioco e che la vittoria dell'Irlanda è pienamente meritata.

Il che è cosa poco lusinghiera per noi, che continuiamo a tenere gli occhi su Belfast pel dicembre prossimo. Perchè, diciamo subito quello che preme agli appassionati italiani del gioco: una squadra come quella dell'Irlanda in questo momento, che giochi nelle condizioni di forma di oggi, ben difficilmente noi la possiamo battere, in condizioni normali di combattimento. Non perchè essa abbia fatto nell'occasione cose superlative come levatura tecnica, ma perchè essa ha fatto cose che noi al momento attuale non sappiamo fare.

La partita non è stata un portento nè come gioco nè come spettacolo e l'Inghilterra ha dato prova di una consistenza tutt'altro che formidabile. Ma l'Irlanda ha giocato meglio e se essa avesse potuto mettere in campo un centro di prima linea più veloce e più robusto, un vero sfondatore, avrebbe vinto in modo più convincente ancora.

Ha segnato per prima l'Irlanda, e l'incontro non la ha mai visto sotto l'aspetto del perdente. Poco dopo la mezz'ora è andata in vantaggio su un rigore che è stato realizzato dallo stesso uomo che era stato atterrato in area da uno sgambetto del centromediano Wright, il giocatore che gli italiani ben ricordano e che ora deve pensare seriamente ai casi suoi se vuol conservare il suo posto in nazionale per il prossimo campionato del mondo; danneggiato e vendicatore dunque lo stesso elemento, la mezzala sinistra McIlroy. Poi più niente, come palloni in rete, fino alla ripresa. Al 12' della quale, l'ala A'Court, il sostituto di Finney, aveva la fortuna di poter pareggiare, in una carambola più casuale che altro, dovuta a una caduta fra il portiere e un difensore avversario.

Uno stato di cose che durava appena sette minuti perchè al 19', su un passaggio dell'ala sinistra, il centravanti Simpson lanciava la mezz'ala destra McCrory, e questa, il «vecchio» di 33 anni che faceva per la prima volta la conoscenza della maglia nazionale, compiva



La movimentata segnatura della rete che ha dato la vittoria all'Irlanda del Nord (Telef.)

la sua sola ma bella di tutto l'incontro, spedendo in rete con un tiro a mezz'altezza.

E ad altri sette minuti di distanza veniva il punto che metteva il sigillo ad ogni cosa su una azione volante fra le due ali: l'estrema destra Bingham eseguiva un lunghissimo centro a traiettoria tesa, l'altra ala McParland riprendeva al volo e direttamente con una gran testata batteva tutti quanti. Poi, a dieci minuti dal termine il contentino della diminuzione della distanza per gl'inglesi: il mediano sinistro Edwards che su centro dell'ala destra sparava fra una selva di gambe ed il portiere che, non avendo visto il tiro in partenza, si tuffava in ritardo e si arrendeva.

Questa la storia delle cinque reti che hanno permesso all'Irlanda del Nord di compiere un fatto che rimarrà storico nel calcio britannico e che gli irlandesi che erano venuti in massa a Wembley hanno celebrato con una manifestazione lunga e grandiosa. Era l'onore più grande al quale potessero aspirare gl'irlandesi, quello di battere gl'inglesi!

Non una grande partita, ma una bella partita come abbiamo detto: veloce, decisa, giocata con robustezza e volontà da ambo le parti. Molla essenziale di propulsione dell'undici irlandese è stato ancora una volta Dan Blanchflower, il mediano destro del Tottenham Hotspur di Londra, l'uomo che già era stato il migliore in campo a Roma: un tecnico con i fiocchi. E assieme a lui il fratello Jackie come centromediano, il portiere Gregg che nell'occasione ha fatto grandi cose, la veloce ala destra Bingham, i terzini e l'ala sinistra McParland, l'unico giocatore in campo che abbia fatto un indiscriminato della forza fisica.

Fa sette elementi su undici, da citare all'ordine del giorno. Dei rimanenti quattro, il solo che non si possa considerare come veramente all'altezza della situazione è stata la mezz'ala destra, il McCrory, un uomo che gioca nella terza divisione inglese e che è piuttosto lento e pesante. Non si diventa nazionali, non si balza all'orizzonte come una stella, all'età di 33 anni. Quello, contro l'Italia a Belfast, v'è da ritenere che non lo ritroveremo. Gli altri invece sì. Lo spazio manca in questo particolare momento per parlare di essi, ma non mancherà occasione di farlo più tardi. A chi voleva vedere chiaro nella situazione — e Foni era presente sul campo — gli irlandesi si sono mostrati in piena luce. Nella luce che la splendida giornata, improvvisamente dopo tanta pioggia ha favorito.

Una Irlanda del Nord che con una prodezza di cui tutti la ritenevano incapace, anche perchè mai essa l'aveva compiuta, balza ora in testa al campionato internazionale interbritannico con un punto di vantaggio sull'Inghilterra, offre materia da rendere pensosi anche i Centri tecnici federali meglio organizzati e meno scossi di questo mondo.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA: Hopkinson; Howe, Byrne; Clayton, Wright, Edwards; Douglas, Kevan, Taylor, Haynes, A' Court.

IRLANDA DEL NORD: Gregg; Keith, Mc Michael; Danny Blanchflower, Jackie Blanchflower, Peacock; Bingham, Mc Crory, Simpson, Mc Ilroy, Mc Parland.

ARBITRO: Griffiths (Galles).

RETI: Mc Ilroy (Ir.) su rigore al 32' del primo tempo; A' Court (Ingh.) al 12', Mc Crory (Ir.) al 19', Mc Parland (Ir.) al 26' e Edwards (Ingh.) al 36' del II tempo.

Due formazioni di candidati azzurri nell'odierno allenamento a San Siro

Soltanto Corradi, Segato, Schiaffino e Montuori figurano in entrambe - Definiti i dettagli del progamma preparatorio per Belfast

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 novembre.

Forse mai una partita internazionale ha suscitato apprensioni e timori come quella che i moschettieri azzurri dovranno disputare il 4 dicembre a Belfast contro l'Irlanda del Nord.

Quest'atmosfera tesa e pesante, già poco respirabile per i dirigenti, dovrebbe essere risparmiata ai giocatori, che già due mesi prima della fatal trasferta sono stati tirati in causa da una iperbolica girandola di designazioni e di convocazioni ufficiali.

Dei trentanove «controllati», ai quali sono stati aggiunti in seguito Corradi, Lojodice e Fogli, si è discesi ai diciannove che stasera sono affluiti alla spicciolata nell'albergo stabilito, ricevuti dal segretario Biancone e dall'allenatore federale Ferrari.

Diciassette: Bugatti, Sarti, Cervato, Vincenzi, Bernardin, Ferrario, Chiappella, Segato, David, Ghiggia, Gratton, Montuori, Prini, Boniperti, Bean, Schiaffino e Firmani erano compresi nel listone di avvio; Corradi fu chiamato per l'allenamento di Bologna (dopo il precedente 0-0 di Modena) e ora si è aggregato Fogli.

Figurano dunque esclusi: Mattrel, Panetti, Giacomazzi, Magnini, Comaschi, Bernasconi, Invernizzi, Marchi, Moro, Venturi, Di Giacomo, Longoni, Nicolè, Pessola, Tagnin e Lojodice, dei quali ben otto (Mattrel, Giacomazzi, Magnini, Bernasconi, Venturi, Moro, Longoni e Nicolè) nemmeno provati, anche perchè in parte contusi o ammalati. E bisogna credere che si tratti per tutti o sedici di un'esclusione definitiva, perchè il selezionatore unico dottor Foni, atteso domani alle 13 all'aeroporto della Malpensa, commenterà e illustrerà soltanto ai presenti il gioco praticato dai nostri prossimi avversari nel corso della partita Inghilterra-Irlanda del Nord, disputata a Wembley.

Il diluvio che ha imperversato oggi su Milano, se dovesse riprendere, potrebbe mettere in dubbio sia il tempestivo ritorno di Foni da Londra sia la disputa della partita di allenamento in programma a porte chiuse allo stadio di San Siro contro i ragazzi dell'Inter. Comunque, le formazioni azzurre saranno queste: 1° Tempo: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Boniperti, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton. 2° Tempo: Sarti; Corradi, Vincenzi; David, Bernardin, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Firmani, Montuori, Prini.

Tali schieramenti erano già stati predisposti da Foni con la sola variante di Fogli, che avrebbe dovuto giocare come sostegno sinistro nel secondo tempo e che invece non potrà essere utilizzato per la nota distorsione al polso destro. Saranno giocati due tempi di mezz'ora l'uno agli ordini dell'arbitro milanese Rimoldi (4° serie) su terreno certamente allentato.

Il programma conclusivo della preparazione rimane questo: 12 novembre: raduno a Milano; 13 novembre: stadio di San Siro (ore 14,30) partita a pagamento contro il Luton Town F. C. (squadra di centro classifica della 1° div. inglese); 19 novembre: raduno a Milano; 20 novembre: stadio di San Siro (ore 14,30) partita a pagamento contro il Charleston Athletic di Londra (squadra di testa della 2° div. inglese); 21 novembre: pubblicazione dell'elenco ufficiale dei 22 giocatori selezionati; 27 novembre: pubblicazione dell'elenco definitivo per la trasferta di Belfast.

Con molta probabilità le partite di allenamento del 13 e del 20 novembre saranno teletrasmesse; domani invece una ripresa filmata sarà messa in onda col programma della sera.

l. c.

In preparazione la squadra di calcio delle forze armate

Roma, 6 novembre.

Nel 1958 la Nazionale militare di calcio prenderà parte al campionato internazionale del C.I.S.M. al quale sono iscritte quindici Nazioni. L'Italia è stata inserita, come testa di serie, nel terzo girone eliminatorio unitamente all'Egitto, Grecia ed Iran.

La squadra italiana, per la parte tecnica, verrà affidata come nel passato al cap. Roberti ed al preparatore atletico Cuccotti. Gli allenamenti, a carattere settimanale o quindicinale, avranno inizio verso la fine del mese. I calciatori attualmente alle armi, cioè la rosa dei «probabili» sono:

Portieri: Sarti (Fiorentina), Colombo (Pro Vercelli), Cuman (Alessandria); terzini: Corsini (Roma), Eufemi (Lazio), Robotti (Fiorentina); mediani: Piquè (Udinese), Roncoli (Atalanta), Pistorello (Alessandria), Catalani (Prato), Carminati (Simmenthal Monza); attaccanti: Bicicli e Cacciavillani (Inter), Pivatelli (Bologna), Di Giacomo (Napoli), Arrigoni (Sampdoria), Redegalli (Taranto), Fontana (Como).

Torneo cadetti — Girone A: *Genoa-Milan 3-0; *Alessandria-Lecco 4-2; *Inter-Sampdoria 5-2. Girone B: *Verona-Atalanta 1-1; *Venezia-Parma 1-1; *Spal-Cremonese 3-1; *Marzotto-Triestina 6-1. Girone C: *Sambenedettese-Fiorentina 2-0; Prato-*Ravenna 3-2; *Lazio-Bologna 0-0; Fedit-*Livorno 1-0; *Reggiana-Modena 2-0.

Il campione d'Europa dei welter Emilio Marconi incontrerà il 16 corrente a Liegi il belga Kid Dussart.

Sul ring di Los Angeles

Raton Macias e Halimi per il «mondiale» dei gallo

Los Angeles, 6 novembre.

Il campionato del mondo dei pesi gallo tra il francese Alphonse Halimi e il messicano Raul Raton Macias, che si disputa questa sera alle 19 ora locale (ore 4 di domattina ora italiana) allo stadio scoperto Wrigley, permetterà di designare per la prima volta dopo più di due anni, il campione incontestato della categoria.

Come è noto, dal marzo 1955 la N.B.A. riconosce Macias come campione del mondo, mentre gli altri organismi internazionali hanno riconosciuto successivamente il francese Robert Cohen, l'italiano Mario D'Agata e infine Halimi come detentori della corona mondiale dei gallo.

Nel pomeriggio i due pugili sono saliti sulla bilancia per il controllo del peso. Halimi ha accusato Kg. 53,184 ed il messicano Kg. 53,524. Per fare il peso Macias si è denudato, poichè con i calzoncini ha registrato ad una prima misurazione circa 30 grammi più del limite. Halimi, invece, si è senz'altro presentato alla bilancia senza indumenti indosso. Alle operazioni di peso hanno assistito centinaia di tifosi.

Le condizioni del tempo si mantengono belle e questo fa prevedere per stasera un afflusso di circa ventimila persone fra cui numerosi messicani giunti appositamente a Los Angeles per sostenere il loro beniamino.

Si prevede nella Juventus il rientro di Emoli e Nicolè

Forse tra i granata riposerà Armano

Torino e Juventus hanno anticipato al mattino il solito allenamento del mercoledì per consentire ai giocatori di assistere nel pomeriggio alla trasmissione televisiva dell'incontro Scozia-Svizzera. I granata hanno disputato come di consueto una breve partita fra titolari e riserve. Queste le formazioni in campo: titolari: Rigamonti; Grava, Bortolo; Bonifaci, Ganzer, Pellis; Marjanovic, Arce, Ricagni, Bacci, Tacchi. Rincalzi: Pendibene; Cuscela, Cancian; Pisciolo, Corongiu, Gerbaudo; Crippa, Angeli, Santelli, Russi, Viola, Mancavano oltre a Fogli, Bearzot, che risente ancora quel dolore alla gamba che lo ha costretto al riposo domenica scorsa, e Armano, che non era stato informato dell'anticipo della gara. Come ala destra ha giocato lo stesso allenatore.

Il risultato dei settanta minuti di gioco è stato di 4 a 3 a favore dei titolari, con reti di Pellis, Arce, Grava e Tacchi per la prima squadra e di Russi, Santelli e Viola per gli allenatori. Il gioco è stato piacevole, vivace anche: si è distinto in modo particolare Arce, autore di ottime azioni.

Per la partita con la Fiorentina è probabile che il Torino possa presentare l'attacco al completo sempre che i medici non preferiscano lasciare a riposo Armano, che lamenta una disfunzione epatica. Per Bearzot nulla di deciso, ma pare che anche questa volta debba rimanere assente, mentre è pressochè certo il ricupero di Fogli.

Per i giocatori della Juventus lavoro sulla palla agli ordini di Brocic. La partita vera e propria sarà disputata oggi, a meno che non si decida altrimenti per le particolari condizioni del terreno, che potrebbe essere giudicato troppo sdrucciolevole per la pioggia. Si sono allenati Charles, Emoli e Nicolè. Tutti e tre saranno pronti per domenica, in modo che per la partita contro la Lazio si preveda la formazione al gran completo, ad eccezione di Silvanello: che riprenderà la piena attività soltanto lunedì prossimo.

I cadetti bianconeri sconfitti a Novara: 1-0

Novara, 6 novembre.

I rincalzi novaresi hanno battuto quelli juventini per 1 a 0, nell'odierno incontro del campionato cadetti disputato nella nostra città. Il goal della vittoria per la squadra locale è stato segnato al 13' del primo tempo per merito di Busacchi.

Ecco le formazioni:

Juventus: Viola; Regis, Patrucco; Montico, Nay, Turchi; Villa, Sartore, Stacchino, Rossano, Novaresio (Costantino).

Novara: Lena; Pombia, Miazza; Protti, Gherardi, Testa; Cagiada, Busacchi, Manzino, Teruggi, Stangalini.

Squalifica per una giornata ad Aronsson del Lanerossi

La Lega ha multato Boniperti

Milano, 6 novembre.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha squalificato per una domenica Aronsson (Lanerossi Vicenza) per avere tentato di colpire un avversario (già ammonito e diffidato) e Darin (Siracusa) per avere colpito un avversario, il primo col beneficio della sospensione condizionale; ha ammonito con diffida Ganzer (Torino). Pinardi (Lazio), Carlini (Genoa), Grani (Catania), Biancardi (Zenit Modena), Barossi e Scarlattei (Reggina); semplicemente ammoniti Invernizzi (Inter), Gratton (Fiorentina), Cardoni e Mion (Atalanta), Scagnellato e Pison (Padova), Lucsi e Gomez (Palermo), Simeoli (Cagliari), Ferrarese e Manzella (Taranto), Castano e Varglien (Triestina), Bergamini (Messina), Arlagno e Scroccaro (Catanzaro), Ramusani e Latini (Reggiana), Candiani (Siena), Picchi (Livorno), Raffin (Biellese), Zanoni (Mestrina), Garzelli e Scarnicci (Fedit).

Ha multato con 60 mila lire il Palermo e il Simmenthal Monza, con 50 mila il Lanerossi Vicenza, con 40 mila l'Atalanta; con 15 mila Boniperti (Juventus), con 12 mila Fongaro (Inter), con 10 mila Dreossi (Sambenedettese), con 6 mila Delfino (Genoa), Nesti (Prato), Massagrande (Salernitana), Rossi (Siena), Occhetta (Marzotto); con 4 mila Baira (Novara), Biagioli (Marzotto), De Toni (Cagliari), Cocco (Reggiana).

Per il campionato juniores, ritenuto che la Pro Patria ha operato nel corso dell'incontro la sostituzione di un giocatore (non consentita dal regolamento), la commissione giudicante ha deliberato di dare partita vinta al Novara per 2 a 0.

Per il girone eliminatorio della Coppa del Mondo

Scozia batte Svizzera: 3 a 2 e si qualifica per la finale

Glasgow, 6 novembre.

L'incontro di calcio Scozia-Svizzera, valevole per il 9° girone eliminatorio dei campionati del mondo, si è concluso con la vittoria della Scozia per 3 a 2 (1-1).

Alla partita, svoltasi allo stadio di Hampden Park, hanno assistito circa 40 mila spettatori. La Scozia è andata in vantaggio al 30° minuto per merito della mezz'ala sinistra Robertson, che raccogliendo un passaggio di Doherty, batteva il portiere svizzero Parlier. Gli svizzeri contrattaccavano vigorosamente e al 35' coglievano il pareggio con un bel tiro dell'ala sinistra Riva IV. Il primo tempo si chiudeva senza che il punteggio subisse mutamenti.

Nel secondo tempo la Scozia accelerava il ritmo della sua azione e al 7° minuto si riportava in vantaggio con una rete segnata dal centroattacco Mudie. Al 35' gli scozzesi hanno realizzato la terza rete per merito di Scott. Alla maggior parte degli spettatori è parso che il giocatore fosse in fuori gioco, ma l'arbitro non aveva esitazioni a convalidare il punto. La reazione degli elvetici portava alla segnatura di una seconda rete al 38' ad opera dell'interno destro Vonlanden: vano tuttavia era ogni sforzo per raggiungere il pareggio.

La sconfitta di misura subita dalla nazionale svizzera ha molte attenuanti: anzitutto l'undici elvetico è stato battuto da una rete segnata da tutte le apparenze in fuori gioco, inoltre esso non ha potuto valersi dell'opera di Vonlanthen, attualmente in forza all'Alessandria, non giunto in tempo a Glasgow.

Per effetto dell'odierna vittoria la Scozia si è qualificata per la fase finale del campionato mondiale di calcio. Gli altri Paesi che si sono già qualificati per il girone finale sono: Brasile, Paraguay, Germania Occidentale, Svezia, Inghilterra, Austria, Argentina, Francia, Messico e Cecoslovacchia.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

SCOZIA: Younger; Parker, Caldow; Fernie, Evans, Doherty; Scott, Collins, Mudie, Robertson, Ring.

SVIZZERA: Parlier; Kernen, Morf; Grobery, Koch, Schneiter; Chiesa, Vonlanden, Meier, Ballaman, Riva IV.

Arbitro: Reg Leaufe della Federazione inglese.

A S. Siro il premio Adamello di galoppo (L. 600.000, m. 1000) è stato vinto da Zimone (I. Gabrielli) scuderia La Musicale; 2. Francoforte; 3. Douce Etoile; 4. Elle. Lunghezze 1 ½, molte, 1. Tot. 14, 10, 10 (29). Le altre corse sono state vinte da Turia, Turf, Grillina, Quick Lunch, Marvell, Admiral John.

Ad Agnano nel premio del Tulip di trotto (L. 500.000, m. 2000) si è imposto Apache (G. Cossu) sig. E. Fischi; 2. Balabang; 3. Sentiero; 4. Boccadoro. N. P.: Pratolino, Tubo. Tot. 47, 21, 14 (49). Le altre corse sono state vinte da Esotico, Bengos, Rubens, Scilla Hall, Montebello, Niela Amore, Serin.

Per diminuire il numero delle vittime nelle sciagure stradali

Sistemi di sicurezza contro gli incidenti nelle macchine esposte al Salone di Torino

Freni con ganasce autocentranti nelle Fiat 500, 1100 mod. '58 e 1200 - Fari anabbaglianti asimmetrici per scorgere i ciclisti senza catarifrangente - Perché vengono evitate le cromature troppo brillanti - Sedili con cintura

Le centinaia di vetture, di ogni parte del mondo, esposte al Salone dell'Auto, formano materia viva per una interessante inchiesta: la loro rispondenza ai canoni della campagna per la sicurezza negli incidenti stradali. E' proprio nei momenti di euforia e di buona salute (qual è lo stato evidente delle macchine che si pavoneggiano nel Salone) che bisogna pensare alle possibili infermità.

Alle poche provvidenze adottate da qualche fabbrica abbiamo, in via di massima, dedicato qualche cenno il giorno di apertura del Salone. Un questionario diramato internazionalmente in questi giorni dalla Commissione Economica per l'Europa ripropone però la viva attualità del problema, ed esige risposte più approfondite.

Gli apprestamenti demandati alle fabbriche d'auto e ai carrozzieri in tema di sicurezza si dividono in due categorie: prevenzione dell'incidente, e riduzione dei suoi effetti lesivi.

Nella prima categoria, qualcosa di utile si è fatto. Il radicale miglioramento dei freni, con l'adozione delle ganasce autocentranti, che qualche fabbrica ha apportato sulla produzione di quest'anno (tra le prime la Fiat, con la 500, la 1100 mod. '58 e la 1200) è elemento capitale. La destinazione della maggior potenza più alla ripresa che alla velocità è un altro razionale contributo: sveltire il tempo d'un sorpasso o di disimpegno di un crocicchio è indubbiamente un bene. Certo sarebbe utile che i costruttori attuassero contemporaneamente una limitazione delle velocità massime, fuor dalle macchine destinate ex *professo* ad una clientela di sportivi (per i quali avremo pure, un giorno, obblighi particolari di età, di esami medici, di patenta speciale). Ma i 130-135 km. orari che oggi rappresentano il massimo delle vetture medie non apertamente «sportive», possono ancora considerarsi accessibili, in favorevoli condizioni stradali, al buon automobilista normale: nella facilità di sterzo e nella conseguente tenuta di strada si son fatti, nell'ultimo quinquennio, progressi formidabili.

Un altro coefficiente di sicurezza, nelle intenzioni dei carrozzieri, è la forte curvatura, con risvolto laterale, del parabrezza, in modo da assicurare un più largo angolo di visuale tra l'uno e l'altro piantone anteriore. C'è però chi sostiene che, così arretrato, il piantone dà ancora più noia nei crocicchi con visuale ritardataria; e che il vetro fortemente curvo sui lati deforma le prospettive e può esser causa di errori di misura. L'ideale sarebbe il parabrezza piano o poco curvo, sospeso ad uno sbalzo del tetto, e combaciante con i cristalli dei finestrini anteriori a mezzo d'un sottile cordoncino di gomma, arretrando i piantoni alle spalle del guidatore, tra le due porte. Ma ciò (benché già realizzato, come curiosità da Salone) comporta problemi di costruzione carrozziera molto gravi, specialmente oggi che le scocche sono tutte portanti, e devono costituire un insieme architettonicamente legato.

I moderni fari anabbaglianti asimmetrici, che illuminano più profondamente il ciglio destro (dove sogliono darsi convegno i ciclisti senza catarifrangente e vestiti di scuro), e con luce più bassa e vicina il centro-sinistro, in modo da non abbagliare l'automobilista incrociante, sono una trovata di notevole valore umanitario. E la raccomandazione di evitare cromature o lucidature troppo vive in tutti gli organi, esterni od interni, suscettibili di riflettersi negli occhi del guidatore, ci è apparsa seguita anche in qualche vettura di alto pregio: vedansi i posteggi di Pinin Farina, di Ghia, di Savio, di Bertone.

Per la marcia notturna, ad ogni modo, il rimedio preventivo più efficace non è affidato all'iniziativa delle Case o dei carrozzieri, ma interessa gli enti aventi governo di strade, cominciando dall'A.N.A.S.: non più strade con manti asfaltici o bituminosi, disperatamente neri e assorbenti il pennacchio di luce — ma in cemento chiaro, luminoso! Per la *strada bianca* si batte da tempo un esponente dell'industria automobilistica torinese; si son tenuti congressi, formulati voti. La differenza nella sicurezza di guida è abissale: e tra l'altro la strada bianca consentirebbe di risolvere anche il problema dell'abbagliamento, riducendo l'intensità dei fari.

Sempre in tema di visibilità, in relazione alla forma del parabrezza è l'azione del tergicristallo; che sovente è sacrificato nelle dimensioni e nell'effetto detergente, non ostante i nuovi sistemi a elementi di contatto elastici. E' questo un accessorio di alto valore preventivo, ancora affidato all'empirismo. E non ancora diffuso sulla maggioranza delle macchine è il prezioso lavacristallo a spruzzo.

Tuttavia, assai meno si è fatto nella categoria delle provvidenze atte ad ovviare alle *conseguenze* dell'investimento, supposto questo inevitabile.

Cominciamo con la struttura generale della macchina. Paraurti elastici e lamiere spesse per la costruzione della scocca possono, sì, difendere dai piccolissimi urti, ma nulla più. Il profano ne esagera di molto l'importanza. Un paraurti retrattile, tipo respingente ferroviario, avrebbe un effetto paragonabile ad una velocità d'urto di 3-5 km. all'ora in meno: trascurabile, alle velocità medie d'oggigiorno. Ed una lamiera più spessa (nei limiti ammissibili dal peso complessivo della vettura, il quale a sua volta condiziona la brillantezza della ripresa) assorbirebbe, negli urti, una spendita di lavoro ancor meno importante. La vettura potrebbe forse mantenersi in miglior quadratura nel rotolare lungo le scarpate: ma ad Attilio Regolo, chiuso nell'interno, la cosa interessa mediocremente.

Interessa invece che, nel caso di capovolgimento, il tetto tenga il peso della macchina: e questo purtroppo non sempre è conciliabile col canone della prevenzione, che consiglia l'abbondanza di luci, a detrimento delle strutture opache e resistenti. Piuttosto, dacché si tende al padiglione unicamente come riparo per gli occupanti dagli agenti atmosferici (anche i bagagli caricati sul tetto sono definitivamente debellati dalle amplissime bagagliere interne d'oggi), tanto varrebbe adottare un materiale decisamente flessibile per la traversa superiore del parabrezza (lembo anteriore del tetto). E' la zona dove, di prammatica, batte il capo il pedone o il ciclista investito dall'anteriore della macchina sotto il baricentro del corpo, in velocità: esso viene coricato, all'indietro, sul cofano, e immancabilmente va a fratturarsi la base cranica contro quella traversa. Ammorbidendola, si salverebbero molte vite.

Per la stessa ragione, le inutili visiere sui fari vanno considerate micidiali.

L'istintivo sforzo di braccia del guidatore sul volante, quando sta per urtare, manda quest'ultimo, facilmente, a pezzi: e il guidatore si trova catapultato con lo stomaco contro il piantone, e contro lo spuntone dello stesso, con gravi conseguenze. Un sistema di volante elastico (a colonna telescopica o basculante, o a razze pieghevoli) consente di appoggiarvisi a fondo senza che si rompa, nel qual caso lo sforzo delle braccia riesce quasi sempre ad assorbire l'urto, od a renderlo innocuo o quasi.

Non taumaturgica, ma preziosa per i piccoli urti, è l'abolizione sistematica di ogni oggetto angoloso o tagliente lungo la traiettoria che gli occupanti son portati ad assumere, per inerzia, in caso di brusco e forzato arresto del veicolo. Visiere antisole, specchi retrovisori, pomelli, riquadrature vive di cruscotti, portacenere, ninnoli vari devono essere ristudiati sotto questo profilo. Lo stesso cruscotto ha da essere imbottito, e non solo pro-forma. I vetri non devono assolutamente scheggiarsi ad aculei. Un'imbottitura di sughero dell'interno del tetto sarebbe più pregevole che il tessuto incollato sulla lamiera.

Ma più che difendere dalle insidie i passeggeri volanti nell'urto, è ovvio che converrebbe non lasciarli volare, trattenendoli al loro posto. La cintura di sicurezza, da molti anni invocata su queste colonne, è finalmente comparsa sulle Mercedes, su qualche macchina sportiva, su qualche «pezzo» dei migliori carrozzieri. Ma siamo molto lontani dalla popolarità. La cintura deve diventare comune come il casco per i motociclisti. Malgrado il rilievo che una testa ben vitata sul collo, per ancorarvi il casco, c'è sempre: mentre ancorando la cintura a molti sedili, c'è il caso, al primo urto, di veder partire in avanti passeggero e sedile. Prima impresa, dunque: assicurare per bene i sedili alla carrozzeria. Le cinture, a loro volta, andranno integrate da bretelle, assicurate — con tutta la luce e l'elasticità necessarie per non imprigionare l'utente — a un robusto schienale.

Dopo di che, il mezzo radicale per eccellenza, per non venire catapultati in avanti negli incidenti, rimane pur sempre quello rivoluzionario della vetturetta Zündapp, che in sostanza è un ritorno al sistema dei primordi: i passeggeri seduti all'indietro, appoggiati allo stesso schienale del guidatore e compagno. In caso d'urti, tutta la schiena fa da piano ripartitore della spinta.

Si capisce che, in un Salone dell'Auto dove regna tanta compiuta bellezza, l'esempio di questo mostricciattolo tedesco non può venir preso sul serio. Diremo dunque che lo si è citato per scherzo. Malauguratamente, però, anche molti problemi carrozzieri di volume, di forma, di porte, di aerodinamica, di pesi, verrebbero singolarmente facilitati da questo scherzo. E sta il fatto che molte persone prudentissime, in ferrovia, si scelgono un posto contromarcia (ma poi il treno, da fermo, viene investito in coda: e tutto va alla rovescia...).

Aldo Farinelli

Oltre venti milioni rubati in due studi notarili a Milano

I colpi quasi sicuramente compiuti dalla stessa banda - Le casseforti aperte con facilità - Prelevate le impronte digitali

Milano, 6 novembre.

Una banda di ladri ha compiuto nel corso della notte due clamorosi furti a danno di notai. I «colpi» hanno fruttato oltre 20 milioni in banconote, assegni e cambiali.

Il primo furto è stato scoperto stamane all'alba dalla donna addetta alla pulizia dello studio del dott. Emilio Lapidari, abitante con la famiglia in viale Tunisia 10. I ladri dovevano essere al corrente del fatto che il notaio era solito riporre la chiave della cassaforte in un angolo del cassetto della propria scrivania. Perciò hanno aperto il forziere con estrema facilità e vi hanno rubato 9 milioni in contanti oltre ad assegni e cambiali, per altri 5 milioni. La polizia scientifica ha rinvenuto numerose impronte digitali, ora all'esame dei periti. Molto probabilmente il colpo è stato suggerito da qualche ex-dipendente del notaio: tale supposizione resta avvalorata dal fatto che i ladri, benché in possesso delle chiavi, hanno facilmente «indovinato» anche la combinazione della cassaforte. Stamane il dottor Lapidari avrebbe provveduto a depositare in una banca il denaro dei clienti; aveva differito l'operazione perché l'ultimo versamento era stato fatto ieri sera.

Un altro «colpo» è stato compiuto presso lo studio del notaio dott. Virgilio Barile, in via Dante 16, pure al piano ammezzato dello stabile. I ladri, entrati anche in questo caso con chiave falsa, hanno scassinato la cassaforte, impadronendosi di un orologio d'oro, di un portachiavi d'oro, nonché di assegni per circa 5 milioni di lire. In seguito alla denuncia prontamente presentata dal professionista, sono stati bloccati gli assegni.

Il dott. Barile e il dott. Lapidari fino a qualche anno fa avevano uno studio in comune, e anche ora intercorrevano fra di loro notevoli rapporti d'affari. Gli agenti della Squadra Mobile che stanno conducendo l'inchiesta hanno ricollegato tra di loro i due colpi.

Il cadavere, dopo affannose ricerche, rinvenuto dal marito in un canneto

Una bionda maestra ventiseienne straziata e uccisa presso Cagliari

Finita con una coltellata alla gola - E' stata aggredita mentre in bicicletta, terminata la scuola, si recava alla stazione ferroviaria per rincasare - La vittima era madre di due bimbi - Si era trasferita in Sardegna dopo il matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 6 novembre.

Dopo averle teso un agguato sulla strada che da Piolanas porta alla vicina stazione ferroviaria di Barbusi, nel Sulcis, uno sconosciuto ha violentato e selvaggiamente uccisa, trafiggendole la gola con un coltello, la giovane insegnante elementare Oretta Scalisi Satta, di 26 anni, romana. L'orrendo crimine è stato compiuto tra le 13 e le 13,30 di ieri; ma soltanto all'una di stamane il marito della povera maestrina, geom. Ugo Satta, che ieri sera aveva raggiunto Piolanas messo in allarme dal mancato arrivo a Cagliari della moglie, ne ha scoperto il cadavere in un canneto dove l'assassino lo aveva occultato.

Oretta Scalisi, alta, bionda, gli occhi d'un limpido azzurro, si era trasferita in Sardegna subito dopo il matrimonio con il geom. Satta, celebrato a Roma sei anni fa. A quel tempo Ugo Satta adempiva da sottotenente agli obblighi militari e Oretta, figlia di un colonnello dell'esercito adesso in servizio nella divisione «Nembo» a Cervignano del Friuli, studiava per la maturità classica: aveva già l'abilitazione magistrale, ma voleva iscriversi alla facoltà di lettere.

Dopo il matrimonio nacquero due figli: Barbara, che ora ha 5 anni, ed Enrico, di 3 anni. Era dunque necessario, per le aumentate esigenze della famiglia, che la donna sfruttasse il suo titolo. Vinse il concorso nel 1953 e lo vinse, ottenendo sedi abbastanza vicine a Cagliari sua città di residenza con il marito. Per l'anno scolastico cominciato il 21 ottobre doveva però assoggettarsi a una destinazione non gradita.

Piolanas è un piccolo mucchio di case in una gibbosità poco distante da Carbonia. Lo abiteranno sì e no quattrocento persone. La classe della signora Satta era di quattordici scolari. Tutte le mattine la giovane insegnante partiva da Cagliari con il treno delle sei, scendeva poco meno di due ore dopo alla stazione di Barbusi e in bicicletta percorreva i tre chilometri che separano la stazioncina da Piolanas. Finite le lezioni, tornava in città con il treno in arrivo alle 14.

Ieri il marito l'attese invano. Ed essendogli d'altra parte impossibile accertarsi dei motivi del mancato arrivo con una telefonata giacché Piolanas è sprovvista di telefono, si diresse in macchina verso il paesino. Egli riteneva che la moglie avesse perso il treno per una panne della bicicletta; voleva dunque risparmiarle il pernottamento fuori casa.

Arrivando sul posto, seppe però dalla bidella che la maestra era regolarmente partita in bicicletta alla solita ora, verso mezzogiorno, alla volta di Barbusi. A Barbusi il personale della stazione dichiarò di non averla più vista dal primo mattino, al momento dell'arrivo da Cagliari. L'ipotesi d'una disgrazia prese a delinearsi nell'animo angosciato di Ugo Satta. Lentamente rifece la strada a ritroso scrutando nei cigli, al buio fitto, con l'ausilio dei fari dell'automobile. Questa prima ricognizione servì a poco e accentuò la disperazione del giovane geometra, presto assalito da un altro dubbio. Egli ricordava l'inquietudine della moglie per quei tre chilometri da percorrere due volte ogni giorno in aperta campagna su una strada di scarso traffico, tra gente sconosciuta. Prima dell'ultima partenza Oretta gli aveva espresso il proposito di assumere fin dall'indomani, come guardia del corpo, un ragazzino, magari dietro compenso.

Con l'aiuto di due carabinieri, frattanto sollecitati sul luogo, e di un amico, Ugo Satta cominciò a frugare a palmo a palmo la campagna. Dopo cinque ore di estenuanti ricerche vide la bicicletta, poi un mocassino rosso, poi una borsa e infine la moglie, prona tra ciuffi di canne. Sul cadavere erano chiari i segni di una violenta colluttazione: graffi sul viso, il golfino lacerato, le calze smagliate, grossi lividi sulle gambe. Il nefando movente del delitto trapariva anche troppo chiaro.

Il medico legale e il giudice istruttore si sono recati sul posto stamane verso mezzogiorno. La povera maestrina era figlia unica. Apprendendo la notizia della sua barbara uccisione la madre, che abitava con lei, ha tentato di togliersi la vita; un vicino l'ha trattenuta in extremis, quando già aveva scavalcato il balcone.

p. f.



Oretta Scalisi, la giovane maestra barbaramente uccisa (Tel.)

Aumentano i bocciati agli esami di guida

Roma, 6 novembre.

Il Ministero dei Trasporti ha disposto una più attenta disciplina e vigilanza sulle scuole guida ed un maggior rigore nella concessione di patenti automobilistiche, onde diminuire il numero degli incidenti del traffico dovuti ad imperizia del guidatore.

In molte scuole guida d'Italia le disposizioni ministeriali hanno già trovato applicazione, e gli esami hanno dato i seguenti risultati: dei candidati che si sono presentati per la prima volta all'esame solo il 65,25 % è stato promosso (nel 1953 la percentuale dei promossi sfiorava l'80 %). Analoga severità è stata applicata nei riguardi dei candidati che hanno sostenuto l'esame di guida per la seconda volta: di essi il 34,80 % è stato respinto.

Il comico Fernandel a Cassino per girare un film con Totò

Alla stazione di Roma ha detto: "Mi festeggiano più qui che a Parigi"

Roma, 6 novembre.

Fernandel è di casa a Roma quasi come a Nizza o a Parigi e di più, ormai, che a Marsiglia, sua città natale. Viene qui ogni anno, ma «dopo aver interpretato il personaggio di Don Camillo, dice, sento di essermi naturalizzato italiano». Appena è sbarcato dal treno proveniente dalla Costa Azzurra, un nugolo di ammiratori di ambo i sessi lo ha assediato e agenti e vigili urbani hanno dovuto aprirgli un varco verso l'uscita della stazione Termini. «Mi festeggiano più a Roma che a Parigi», ha esclamato il celebre comico.

Egli è arrivato in compagnia di Christian-Jaque, la presenza del quale spiegava chiaramente la sua venuta: da lunedì prossimo comincerà a girare, sotto la direzione del regista francese, un film con Totò. «Non lo conosco ancora — ha detto Fernandel riferendosi al principe Antonio De Curtis — Ma, ditemi, si dà veramente le arie da principe? Ci dovremo incontrare venerdì in casa sua e io ho letto il libro di Peyrefitte sui cavalieri di Malta. E' vero che Totò ha un enorme stemma a capo del letto? Credete che dovrò mettermi in più anche se la visita avverrà in pomeriggio?».

Tutte queste considerazioni erano fatte tra il serio e il faceto. In fondo Fernandel è ben lieto di lavorare accanto a Totò, l'attore comico, egli dice, che fa in Francia più incassi di ogni altro, quando appare in un film.

Intanto Christian-Jaque discorreva del suo prossimo lavoro. Fernandel sarà un doganiere di stanza su un confine delle Alpi (gli esterni saranno ripresi a Cassino, che secondo il regista presenta un paesaggio molto simile a quello alpino). Il doganiere francese abita in una casetta che si trova per metà su territorio italiano. Da questo caso deriveranno un sacco di situazioni specialmente quando si presenterà al confine il contrabbandiere Totò, che spingerà il suo ardire a far la corte alla moglie del doganiere e convolare con lei, in seguito ad un divorzio, a giuste nozze. Ma per la legge italiana Fernandel sarà bigamo quando vorrà risposarsi e Totò sempre celibe. Il film è, insomma, una satira non solo del diverso «status» giuridico di italiani e francesi, ma delle dogane, delle frontiere ancora troppo «difficili» e di tutte le pastoie che, malgrado l'Europa unita, ancora intralciano la vita degli europei. «Più che comico, — ha detto Christian-Jaque — sarà un lavoro bonariamente satirico».

Come già altre volte, Fernandel è venuto solo a Roma. «Non potevo pretendere che mia moglie mi seguisse sui monti di Cassino. Del resto è abituata a non vedermi quasi mai. Prima di venir qui sono stato impegnato a New York per alcune trasmissioni televisive, poi ho preso accordi per un film americano in Spagna. Come restare accanto alla famiglia? Non posso nemmeno vedere i miei nipoti, perché, se non lo sapevate, sono nonno da alcuni anni. Ma, intendiamoci, un nonno di soli 54 anni».

a. n.

Scomparso da Savigliano è trovato morto nel Po

Savigliano, 6 novembre.

La polizia di Torino sta svolgendo indagini per cercare di chiarire il mistero che circonda la morte di un commerciante di Savigliano, Alfonso Giaveno di 51 anno, abitante in via Alfieri 3. Il suo corpo è stato rinvenuto stamane alle 8 nel Po a Torino: affiorava ad un palo di metri da una scaletta che scende dal lungo-fiume di destra. Su uno scalino era posato il cappello dello sventurato. Le circostanze fanno supporre che si tratti di suicidio, per quanto non pare che il Giaveno avesse motivi per togliersi la vita.

Sposato e padre di un ragazzo di 12 anni, viveva in perfetta armonia familiare; anche gli affari gli andavano bene. Fino a qualche mese fa gestiva un negozio di commestibili a Pinasca che aveva poi ceduto per prelevare dal fratello, a Savigliano, una pasticceria molto ben avviata. Ieri alle 13 era uscito dal negozio in giacca e cappello dicendo alla moglie che andava a prendere una boccata d'aria. Da allora i familiari non lo vedevano più.

Un panettiere sopprime la moglie e ne brucia il cadavere nel forno

Ha cotto per due settimane il pane nel macabro luogo - Raccapriccio nel villaggio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 novembre.

Il villaggio di Celle St. Avant, una quarantina di chilometri a sud di Tours, è in subbuglio. Da due giorni nessuno tocca il pane perché ne ha ribrezzo: per due settimane, infatti, le poche centinaia di abitanti di quella piccola località hanno mangiato pane che era stato cotto nel forno in cui il panettiere aveva bruciato il cadavere della moglie, da lui assassinata.

Egli si chiama Pierre Duport ed ha 34 anni. Per quanto la sua vita familiare fosse un po' burrascosa, nessuno lo pensava capace di un assassinio. Si era ammogliato una prima volta con Mauricette Hubert la quale, stanca un giorno di essere maltrattata e tradita, chiese ed ottenne il divorzio. Il fornaio si ammogliò dinuovo nel 1953 con la domestica Jolanda Malacosta, di dieci anni più giovane, che del resto aveva già tre figli nati dalla loro relazione illecita; cominciò a picchiare anche lei come aveva fatto con la prima moglie, e a tradirla.

Mesi or sono il fornaio, che frattanto si era innamorato di una diciassettenne, disse alla seconda moglie che era sua intenzione divorziare, ma ebbe un netto rifiuto da parte della consorte: «Mi tratterai peggio di una serva — gli rispose la donna — ma rimarrò con te per amore dei nostri figlioli».

Il dramma scoppiò la sera di domenica 20 ottobre. Pierre Duport aveva trascorso la giornata fuori con la giovanissima amante e venne accolto con una scenata quando rincasò. Alle 21, allorché i bambini si furono addormentati, i coniugi cominciarono a discutere e ad un certo punto il fornaio afferrò la moglie alla gola e le sbatté il capo contro uno spigolo del letto. La poveretta si ribellò graffiando il marito al viso e, riuscita a svincolarsi, fuggì in camicia da notte lasciando dietro di sé, sull'impiantito, tracce di sangue che sgorgava abbondantemente dalla nuca. Il marito la raggiunse nella cucina, al pianterreno, e tentò — così ha affermato — una riconciliazione. Discutendo giunsero nei locali del forno per il pane; accesa la luce, egli vide sul collo della moglie i segni lasciati dalle sue dita. Immediatamente pensò che la moglie aveva contro di lui una prova dei maltrattamenti che egli le faceva subire ed ebbe paura di una denuncia. Una diabolica idea di farla scomparire gli balenò nella mente e la mise in atto.

Ai gendarmi egli ha dichiarato: «La gettai a terra, le misi un ginocchio sul petto, le presi il collo tra le mani e strinsi... Fu relativamente breve. Il forno era caldo e vi misi il corpo per farlo disseccare. Poi bevvi una tazza di caffè e andai a letto. I bimbi dormivano. Mi alzai presto, alle tre; gettai nel forno parecchie fascine innaffiate di nafta e appiccai il fuoco. Ci vollero tre ore per far bruciare ogni cosa. Misi le ceneri e ciò che rimaneva in un recipiente e lo portai in un porcile che mi appartiene, a un centinaio di metri dal villaggio».

Compiuto l'orrendo crimine, l'assassino preparò il pane e ne sorvegliò la cottura nel macabro forno; due giorni dopo andò a segnalare al Municipio e alla gendarmeria la scomparsa della moglie, aggiungendo che era probabilmente fuggita con un amante.

Certi particolari, tuttavia, parvero poco chiari. Sul viso il Duport aveva i segni dei graffi che la vittima gli aveva fatto. La domestica fu stupita nel constatare che la borsetta e le scarpe della padrona erano nella camera da letto, al loro solito posto.

Ieri i gendarmi andarono a compiere un sopraluogo nell'appartamento del fornaio e trovarono un ciuffo di capelli castani che il sangue coagulato manteneva appiccicati allo spigolo del letto. Poi rinvennero tracce di sangue sul pavimento. Quando si vide scoperto, il Duport confessò tutto e condusse i gendarmi nel porcile dove aveva lasciato il recipiente con le ceneri.

Le passò lui stesso allo staccio, davanti agli attoniti gendarmi: emersero alcuni pezzetti di ossa bruciati: «E' tutto quello che rimane di Jolanda», disse l'assassino con allucinante cinismo. Indossò una giacca di cuoio per non aver freddo in prigione e seguì i gendarmi.

l. m.

ULTIME NOTIZIE

Per i più urgenti impegni del nuovo governo

Gaillard chiede alla Banca di Francia un anticipo di 250 miliardi di franchi

Il giovane "premier,, radicalsocialista domanderà all'Assemblea poteri straordinari per sanare il bilancio - Sciopero di maestranze italiane a Dunkerque

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 novembre.

Il primo Consiglio dei Ministri del nuovo governo si è svolto stasera al palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato, Coty, al quale il neo-premier Félix Gaillard ha presentato i suoi colleghi. Un certo sollievo si manifesta nel Paese per la fine della lunghissima crisi, ma anche una certa preoccupazione: ognuno si domanda in quale misura sarà personalmente colpito dalla politica di austerità e di sacrifici che il governo ha annunciato per il risanamento finanziario ed economico; i tecnici sono inclini al pessimismo, ritenendo quasi inevitabile un nuovo rialzo del costo della vita e temendo scioperi sindacali motivati da future richieste d'aumenti salariali.

La ripresa della spirale dei prezzi e delle paghe sembrerebbe imminente, poiché non si vede per ora in qual modo potrà essere evitata. I sindacati cattolici, infatti, dichiarano di non essere legati ad alcun governo e non appaiono disposti a far tacere le loro richieste solo per il fatto che il ministro del Lavoro e dei Problemi sociali, Paul Bacon, è un democristiano. E i sindacati socialisti, che hanno esitato finché ministro del Lavoro era Albert Gazier, del loro stesso partito, dispongono adesso di una ancor più completa libertà d'azione. Per quanto riguarda i sindacati comunisti, essi insistono nelle iniziative d'agitazioni, anche per motivi politici.

Già oggi sono ricominciate alcune azioni sindacali; a Dunkerque, ad esempio, duecento operai italiani impiegati in una fabbrica hanno interrotto il lavoro per oltre un'ora. E a Parigi gli spazzini continuano a lavorare praticamente un giorno su due: in certi quartieri le cassette delle immondizie rimangono giornate intere lungo i marciapiedi senza che passi il camion della nettezza urbana a portarne via il contenuto.

Stamane Félix Gaillard ha trasmesso a Pierre Pflimlin le consegne al ministero delle Finanze e i due uomini politici hanno avuto una lunghissima conversazione. Stasera, al Consiglio dei Ministri, è stato deciso che un altro anticipo di 250 miliardi di franchi sarà chiesto alla Banca di Francia. Tale somma permetterà al Governo di fronteggiare le scadenze sino alla fine dell'anno e di preparare nel frattempo, senza essere assillato dalle difficoltà di Tesoreria, i provvedimenti che Félix Gaillard ha previsto e per i quali chiederà alla Camera i poteri speciali, secondo un progetto che Pierre Pflimlin presenterà all'approvazione del Consiglio dei Ministri alla fine della settimana.

Tuttavia il senatore Marcel Pellenc, relatore generale del Bilancio, è pessimista. Esaminando sul settimanale *Carrefour* la situazione finanziaria, egli scrive: «Nulla permette di prevedere che, al ritmo attuale delle cose, con le rivendicazioni dei funzionari, quelle del personale delle aziende nazionalizzate, gli oneri crescenti della previdenza sociale e l'incidenza di tutto ciò sull'aumento delle spese statali, la situazione dell'Erario possa migliorare sensibilmente l'anno prossimo».

l. m.

Un impianto atomico nell'Italia meridionale

Washington, 6 novembre.

E' stato formato un Comitato speciale della Banca mondiale per esaminare il programma di realizzazione di un impianto nucleare nell'Italia meridionale. Il Comitato è diretto dal dott. W. B. Lewis, vice presidente della «Atomic Energy Ltd» canadese.

Il progetto, conosciuto con la sigla ENSI (Energia Nucleare Sud Italia), prevede la costruzione di un generatore della potenza di 150.000 kilowatt, azionato da energia atomica.

Compito del Comitato speciale è di scegliere la località dove sistemare l'impianto, le ditte italiane ed estere in grado di concorrere alla fornitura dei macchinari e prodotti necessari, l'impresa cui affidare la costruzione della parte edile e, infine, l'elaborazione dell'analisi dei costi.

I nuovi ministri all'Eliseo



Il presidente della Repubblica, Coty (al centro), riceve il saluto del giovane Primo Ministro, Félix Gaillard, che gli ha presentato i componenti del nuovo governo (Telefoto)

MORTE LE QUINDICI PERSONE A BORDO

Precipita un quadrimotore inglese
Il pilota evita che l'aereo cada sull'abitato

Le vittime sono i tecnici ed i membri dell'equipaggio che collaudavano il nuovo Britannia - Scene di panico a Downend - Un altro apparecchio dello stesso tipo atterra con un motore in fiamme - Turbamento nell'opinione pubblica

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 novembre.

Un quadrimotore «Britannia» è precipitato, oggi, durante un volo di collaudo e nella sciagura sono perite tutte le quindici persone — equipaggio e alcuni tecnici — che si trovavano a bordo. Poche ore dopo, un altro «Britannia» decollato da Beirut e diretto a Londra in regolare volo di linea, è tornato all'aeroporto di partenza, sembra con un motore in fiamme. Le due notizie hanno profondamente turbato gli inglesi, che fino a poco tempo fa si consideravano all'avanguardia della costruzione di aerei.

Il dramma dei «Comet», i gravi incidenti capitati ad alcuni «Viscount» e l'odierno disastro stanno creando dubbi ed ansietà nella pubblica opinione. A ferire l'orgoglio nazionale contribuisce inoltre, in questi giorni, la sconfitta inglese nella gara di bombardamento svoltasi negli Stati Uniti. I bombardieri inglesi «Vulcan» e «Valiant» sono stati battuti in ogni prova dagli apparecchi americani, e sono finiti ultimi in classifica.

Il disastro del «Britannia» può in realtà avere gravi conseguenze commerciali. Questo aereo dovrebbe divenire, nelle speranze degli inglesi, una cospicua fonte di dollari e già parecchie società ne hanno prenotato esemplari. Che succederà ora? Non si rivolgeranno altrove, questi clienti? Bisogna tener presente che è da tempo che si parla dei motori del «Britannia». In un primo tempo si era constatato che in volo subivano un processo di congelamento; qualche settimana fa si annunciò che l'inconveniente era stato eliminato, ed ora, in entrambi gli odierni incidenti, un motore sembra aver preso fuoco.

L'apparecchio si era levato dal campo di aviazione della società costruttrice — la «Bristol» — e doveva compiere un volo di circa un'ora. Dopo pochi minuti, comunicò invece di trovarsi in difficoltà e cominciò a precipitare con uno o più motori in fiamme, ancora non è chiaro.

Il grande aereo si trovava sopra la cittadina di Downend, in prossimità di Bristol, e per alcuni secondi una catastrofe, una strage, parve inevitabile. Il colosso stava piombando sull'abitato e la popolazione, in preda al panico, si rifugiava nelle cantine e nei campi contigui. Se decine di donne e bambini non furono uccise dal quadrimotore ferito, è merito del pilota. Negli ultimi istanti, egli riuscì a modificare leggermente la traiettoria di caduta e l'apparecchio precipitò in un boschetto, ove non sorgeva nessuna abitazione.

Poco mancò, comunque, che alcune famiglie non venissero distrutte da pezzi del Britannia proiettati a grande distanza dalla violenza dell'urto. Un intero motore finì contro la parete esterna di una casa e scavò un buco di parecchi metri. Un'ala affondò nel tetto di una villa, facendo svenire dal terrore le due anziane inquiline. Un pezzo di carlinga sfiorò un bambino rifugiato sotto un albero.

Nel disastro, come abbiamo detto, sono periti alcuni tecnici della Bristol, alcuni dei quali avevano partecipato fin dall'inizio alla costruzione del Britannia.

m. c.

Un misterioso corpo precede lo Sputnik II

Tokio, 6 novembre.

Astronomi giapponesi hanno segnalato stamani la presenza di un misterioso oggetto che precede lo «Sputnik II» sulla sua orbita intorno alla Terra. I dirigenti dell'Osservatorio di Tokyo non hanno celato la loro perplessità per il fenomeno, in quanto tutte le informazioni finora pervenute da Mosca dicono che lo «Sputnik II» è costituito da una sola unità.

Lo strano oggetto, meno brillante del satellite, è stato seguito per un tempo variabile da un minuto a un minuto e mezzo, a seconda degli osservatori. In base ai calcoli fatti si può ritenere che esso precedesse di 700 chilometri il secondo satellite artificiale. La luminosità del bolide era equivalente a quella di una stella di quarta grandezza. Lo «Sputnik», invece, ha la luminosità di una stella di prima grandezza.

Norme per le pensioni ai coltivatori diretti

Roma, 6 novembre.

I moduli per la compilazione delle domande intese ad ottenere la liquidazione della pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni potranno essere ritirati dagli interessati presso i collocatori comunali, nella loro qualità di corrispondenti degli uffici provinciali dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Con l'occasione si ricorda che, in base alle norme transitorie previste dall'art. 22 della legge che istituisce la pensione (e della quale è imminente la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale») possono ottenere la pensione di vecchiaia, con il 1° gennaio 1958, i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni parziari che alla data del 31 dicembre 1957, avendo compiuto o superato il 65° anno di età, possano far valere l'accredito di almeno 104 contributi giornalieri ed abbiano avuto il riconoscimento della qualifica professionale di coltivatore diretto, mezzadro o colono per almeno cinque anni precedenti l'applicazione del provvedimento.

Le domande di liquidazione della pensione debbono pervenire alle sedi dell'Istituto per il tramite degli uffici provinciali dei contributi agricoli unificati.

Pubblicata la legge a favore dei viticoltori

Roma, 6 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge 27 ottobre 1957 n. 1031 riguardante la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 settembre 1957 n. 812 sulle agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavita di vino: esenzione dall'imposta generale sull'entrata per la vendita di vino al pubblico da parte dei produttori; nuova disciplina dell'esenzione dall'imposta comunale di consumo a favore dei produttori di vino; concessione di un contributo negli interessi sui mutui contratti dagli enti gestori degli ammassi volontari di uva per la campagna vinicola 1957. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre la legge sulla disciplina della produzione e del commercio dell'alcole etilico.

"I metodi staliniani non sono cambiati nell'URSS,,

Un discorso di Pella a Roma - "L'avvicendamento al potere non si attua con il voto, ma con le epurazioni,,

Roma, 6 novembre.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha inaugurato oggi l'11° ciclo di conferenze del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale». Alla cerimonia, che ha avuto luogo nella sede del Banco di Roma, era presente, quasi al completo, il Corpo diplomatico.

Dopo una relazione del segretario del Centro, Tomaso Sillani, sull'attività svolta dall'Istituto dal 1947 al 1957, ha preso la parola l'on. Pella, il quale ha detto tra l'altro: «Non voglio essere profeta per un più lontano avvenire, ma non posso fare a meno dal rendervi partecipi della mia profonda convinzione che non può esistere una vera pace, cioè una vera e solidale riconciliazione tra le Nazioni, senza democrazia, senza cioè un reale ed effettivo consenso e controllo del popolo nei confronti dei propri dirigenti. Quello che da un anno in qua sta avvenendo nell'Europa orientale ne è la migliore riprova».

«La mancanza di libertà — ha continuato l'on. Pella — falsa i rapporti tra i governanti e popolo e tra le varie nazioni. Sotto l'usbergo di formule retoriche vuote di contenuto, essa nasconde sempre l'asservimento delle masse a capi ed a partiti che si mantengono al potere con la forza, e talvolta l'asservimento di una nazione ad un'altra. L'esempio dell'Ungheria è altamente istruttivo e questo riguardo e non può essere dimenticato.

«Ma qualcosa di nuovo sembra agitarsi sotto la facciata del mondo comunista. In meno di quattro mesi abbiamo assistito stupefatti (e per la verità questa volta si sono dimostrati attoniti e disorientati perfino i comunisti) a due «colpi di palazzo» di spettacolare portata. Il primo ha investito, gratificandoli della solita accusa di antipartitismo, gerarchi di primissimo piano, due dei quali fino a poco tempo prima erano responsabili della politica estera dell'URSS. Il secondo ha colpito il maresciallo più popolare dell'Unione Sovietica, il primo artefice della vittoria riportata dalle armate russe nell'ultimo conflitto.

«Ciò dimostra che i metodi staliniani non sono cambiati (anche se sono divenuti, almeno per il momento, meno cruenti): l'avvicendamento al potere non si attua con il voto, ma, oggi come allora, con le epurazioni. Questa situazione precaria, la possibilità — anzi ormai può dirsi la probabilità — che i capi con cui oggi si tratta siano dopo pochi giorni tacciati di tradimento, non può non renderci ancora maggiormente guardinghi e diffidenti verso ogni offensiva di coesistenza che non si basi su fatti concreti.

«I dirigenti del mondo sovietico — ha dichiarato il ministro — amano ripetere ad ogni più sospinto — ed io credo nella più perfetta buona fede — che i regimi democratici sono destinati a trasformarsi a breve scadenza in dittature comuniste. Essi sono liberissimi di credere e di proclamare quello che vogliono e nella forma che più loro piace. Le loro dichiarazioni di fede — cui la stampa occidentale e quella orientale dedicano tanta attenzione — non ci allarmano. Noi desidereremmo, però, che la stampa sovietica facesse di tanto in tanto qualche cenno alla nostra fede — altrettanto incrollabile, ed io credo più fondata — che la democrazia è destinata a trionfare sul comunismo in ogni paese, e non soltanto in quelli retti attualmente dalla dittatura marxista, per forze interne, come la verità non può non trionfare sull'errore».

Autista torinese carbonizzato nello scontro fra due autotreni

Guidava un automezzo adibito al trasporto di vetture - Ha urtato contro un autocarro presso Fidenza - Incendi ed esplosioni

Parma, 6 novembre.

Sulla circonvallazione di Fidenza, precisamente all'altezza di via 24 Maggio, è avvenuto, poco prima di mezzanotte, un gravissimo incidente stradale in cui — secondo i primi accertamenti — ha perso la vita, carbonizzato, un autista torinese.

Un autocarro di Torino targato TO 122206, adibito al trasporto di autovetture, è andato a sbattere contro un camion napoletano targato NA 94461, carico di fusti di diluente e di cucine elettrodomestiche.

Dall'urto si è sviluppato un incendio, accompagnato da violenti scoppi, che hanno svegliato ed impressionato tutti gli abitanti di Fidenza.

All'una di notte le fiamme sono ancora altissime e una squadra di pompieri, prontamente accorsa da Parma, cerca di domarle. Sotto le ruote del camion torinese, giace carbonizzato il cadavere dell'autista.

Il secondo autista Antonio Michaletto, di 22 anni, abitante a Torino, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle braccia e al viso ed è ricoverato all'ospedale di Fidenza. Per lo stato di choc non è ancora stato in grado di parlare. Illesi i due autisti napoletani.

Diminuita la mortalità nel periodo gennaio-maggio

Roma, 6 novembre.

Nel periodo gennaio-maggio del corrente anno, secondo i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, il numero dei morti in Italia è stato di 190.008 di cui 60.010 per malattie del sistema circolatorio, 33.118 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi e 27.113 per tumori.

Nei confronti dello stesso periodo del 1956 si è verificata una diminuzione totale del 18,7% con flessioni maggiori nelle affezioni broncopolmonari (39,5%), nelle degenerazioni del miocardio (24,7%), nel reumatismo articolare acuto e cardiopatie reumatiche (22,4 per cento) e nelle lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (12%).

Anche negli incidenti stradali si è riscontrata una lieve diminuzione dei morti (3,2%).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La sera del 5 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Clementina Desani con la figlia Emma Giulia e il genero Mario Desani; le adorate piccole Mariangiola e Paola Desani; i fratelli Ubaldo e Aldo con le famiglie; la suocera Emma Toni Bresni; i cognati Nesio e Giacomo Bresni, Andreina Calvi, Lisina Casalone, Teresa Ferrari e famiglie. I funerali religiosi avranno luogo venerdì 8 alle ore 9. Torino, via Monte di Pietà 2.

Luigi Desani piange il suo Maestro.

Le famiglie Filatona e Trucco prendono viva parte al dolore.

La S. p. A. G. Filipetti & C. di Canelli partecipa al grave lutto per la perdita del

Dott. Rag. Adelmo Sala
Presidente del suo Collegio Sindacale.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Soci tutti della Cooperativa Lavoratori Stampa, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala
amato Presidente del Collegio Sindacale dalla fondazione.

Le Società Saffa e Salva partecipano con vivo dolore la perdita del loro sindaco

Dott. Adelmo Sala

L'ing. Piero Era ricorda l'amico carissimo e consigliere.

L'avv. Eugenio Era e Cesira Era partecipano al dolore della famiglia Sala.

Gli amici Gastaldo Bacciletti partecipano al dolore della famiglia Desani per la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala

Il Comitato Patronesse dell'Istituto Prinotti per Sordomuti partecipa vivamente al grande dolore della presidente sig.ra Emma Giulia Desani per la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala

Le Socie del Club Orsa Maggiore sinceramente angosciate partecipano al lutto della loro presidente sig.ra Emma Giulia Desani per la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala

Il Comitato Amministrativo, la Segreteria Generale ed il Personale dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino partecipano vivamente al dolore che ha colpito il presidente dell'Ente avv. Mario Desani per la morte del

Dott. Adelmo Sala

Le Amministrazioni delle Opere Pie «Fondazione Giorgina Levi», «Casa Soccorso Vedove Impiegati Civili», «Fondazione Paolo Chiamino» e «Casa Misericordia A. Denis» partecipano al lutto dell'avv. Mario Desani.

La Presidenza ed il Comitato Direttivo dell'Associazione Nazionale Enti di Assistenza prendono parte al dolore dell'avv. Mario Desani.

L'on. Ezio Vigorelli, il gr. uff. Clemente Vitale, il comm. Vincenzo Fusco ed il dott. Aldo Amisai partecipano vivamente al dolore dell'avv. Mario Desani.

Maria Romana Catti De Gasperi presidente de «La Nuova Crociata» ed i Membri del Comitato Direttivo prendono viva parte al lutto che ha colpito il vice presidente avv. comm. Mario Desani per la perdita del suocero
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
e porgono a lui ed alla gentile signora i sensi delle più profonde condoglianze.

La Società Piemontese Migas partecipa vivamente al lutto che ha colpito il suo consigliere delegato avv. Desani, per la perdita del suocero

Dott. Rag. Adelmo Sala

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Torinese Balbis & Guglielmone, partecipano al grave lutto della famiglia Sala per la immatura perdita del loro congiunto:
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala
per lunghi anni apprezzato Consigliere dell'Istituto.

Partecipano al lutto gli amici: Francesco Balbis, Giuseppe Bruera, Giorgio Coniglioni, Alberto De Bonis, Eligio Ermoli, Teresio Guglielmone, Cesare Guglielmone, Giovanni Lamberti, Umberto Manacorda, Alberto Francesco Muratore, Piero Mattalia, Giorgio Baselli, Aurelio Sanero, Giovanni Zunino.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese partecipano, commossi, al lutto dei familiari per la morte del

Dott. Rag. Adelmo Sala
benemerito e stimato Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Tipografia Sociale Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Rag. Adelmo Sala
benemerito e stimato Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Direzioni della Caffarel Prochet s. a., profondamente addolorati partecipano la perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.I.G.I.M. - Società Investimenti Gestioni Immobiliari e Mobiliari - annunciano con profondo dolore la perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
Sindaco della Società.

Gli amici della Caffarel: Andrea Audiberti, Walter Bächstädt-Malan, Francesco Balbis, Antondesio Coda, Pier Maria Emprin Gilardini, Raffaello Lattes, Henry Milano, Roland Oulevey (Losanna), Ugo Sartiranna, Enrico Vaglio
con animo profondamente addolorato partecipano al lutto della famiglia Sala per la perdita dell'amico
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Canessa Lamberti, Meinardi & C. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale

Prendono viva parte al lutto gli amici della Banca Canessa: rag. Giovanni Lamberti, rag. Giuseppe Meinardi, comm. Francesco Balbis, rag. Ignazio Girandi, ing. Luciano Robesteili Pinazi, prof. Alberto F. Muratore, rag. Giovanni Favole.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Nuova S.A.T.I.P., prendono viva parte al dolore delle famiglie Sala e Desani per l'immatura scomparsa del

Comm. Dott. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale

Si associano al lutto gli amici: rag. Giovanni Lamberti, avv. Michele Olivero, rag. Giuseppe Meinardi, dott. Teresio Zucchetti, rag. Ignazio Girandi, ing. Luciano Robesteili Pinazi, ing. Roberto Levrero, dott. Giorgio Baselli.

La S. p. A. Drovetti Bertolle di Borgo S. Dalmazzo partecipa con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale

Il dott. Piero Cassini prende viva parte al lutto delle famiglie Sala e Desani.

La Nazionale Cogne S. p. A. partecipa la dolorosa scomparsa del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
da molti anni Segretario del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Direttivo della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Nazionale Cogne S. p. A. si associano al profondo cordoglio della famiglia per la immatura perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Il Presidente, gli Amministratori delegati, i Dirigenti ed i Dipendenti della Nazionale Cogne S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per l'improvviso decesso del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della Filatura INRAMIT S. p. A., partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della «CEAT» Soc. p. As., partecipano con animo commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
che per molti anni ha prodigato all'Azienda la sua fedele ed apprezzata collaborazione.

L'Amministratore Delegato, la Direzione e tutto il Personale dell'ELFI Soc. p. As. e della Società Commissionaria CEAT, si uniscono nel cordoglio della famiglia, per la perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
Presidente della Società
alla quale dalla sua fondazione ha dato la sua preziosa ed assidua opera.

La Soc. p. As. Metalli Duri «ADAMAS» annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Comm. Adelmo Sala
Consigliere d'Amministrazione della Società.

Le Officine Fochet prendono parte al dolore per la morte del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

La FULGOR S. p. A. prende parte al sentito cordoglio della famiglia Sala per l'immatura perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
caro ed apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.
Genova-Pegino, 6 novembre '57.

La Società INCAS e gli ingegneri Ferrero prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S. p. A. Officine Subalpine Apparecchiature Elettriche «OSAE» si associano al lutto della famiglia per la immatura perdita del compianto Presidente della Società
COMMENDATORE
Dott. Rag. Adelmo Sala

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della Soc. p. Azioni Ceramica Giuseppe Pellina di Castellamonte, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro sindaco effettivo
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Dott. ing. Manfredo e Attilia Betto si associano vivamente al dolore della famiglia per il decesso dell'amico
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e Impiegati della S.p.A. Betto Federico di Cuorgnè prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale

Carlo Toe e famiglia si associano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la perdita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Prendono parte al lutto della famiglia, per la dipartita del
DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala
famiglia dott. Giovanni Masan, fam. Francesco e Rita Gaffino, famiglia Rubatto, famiglie Emilio e Carlo Novero, famiglia Piero Calorio, famiglia dott. Franco Demaria, famiglia Mario Gaffino, rag. Rodolfo Olivetti, rag. Severino Delgrosso, dott. Cornelio Valetto, Carlo Brizio.

La Soc. p. As. Molini Vottero si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala
Sindaco della Società.

La Soc. p. As. Molini Dora annuncia con dolore la immatura scomparsa del

Dott. Adelmo Sala
Presidente del Collegio Sindacale.

Il Dott. Giuseppe Campo prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Rag. Adelmo Sala
collega di studio ed amico fraterno.

Partecipano al dolore delle famiglie Sala e Desani gli amici Ghiglieri e Mellano.

Pinetta e Giovanni Mathis partecipano fraternamente al dolore degli amici Desani.

La famiglia Toscari Valente profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia Sala.

Il Dott. Ferdinando Simondi partecipa con dolore la perdita del carissimo amico e collega.

Egisto Gina Fontanelli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Adelmo Sala

Partecipano al dolore, per l'immatura perdita del

Dott. Adelmo Sala
Ugo De La Pierre e famiglia.

Giorgio Chiavassa unitamente alla famiglia, partecipa al dolore per la scomparsa del caro padrino

Dott. Adelmo Sala

Cristianamente è spirato l'
AVVOCATO
Michele Vittorio Canisio

Lo piangono: la moglie Amalia Tinte; la figlia Maria Gemma; mamma, suocera, zii. I funerali giovedì, alle ore 15, in San Ponso Canavese.

Magistrati, Cancellieri e Impiegati del Tribunale Militare di Torino partecipano con grande dolore la improvvisa morte del collega e amico

Avv. Michele Canisio
Magistrato Militare.

Si associano gli amici: avv. Luigi Barale, on. Waldo Fusi, on. Gioachino Quarello, on. Giuseppe Maria Sibille.

Gli avvocati Luigi Boggio e Bruno Levi partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Amico e Collega.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sanitari, la rev. Suore, il Segretario, il Personale amministrativo, infermieristico e subalterno, annunciano con vivo dolore la repentina immatura scomparsa del suo Presidente

Avv. Michele Canisio

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale tecnico e subalterno della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino annunciano con profondo cordoglio la dolorosa perdita del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Dermatologico
COMMENDATORE
Avv. Michele Canisio

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tabbia
di anni 84

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Cravino e il figlio Alfredo; il figlio Augusto con la moglie Maria Antoniotti; il fratello, sorelle, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 14 partendo da via Leyni 13 in Settimo; dopo la funzione religiosa la Salma proseguirà per Brandizzo per essere tumulata. Un vivo ringraziamento al prof. Rotta e al dott. Favre-Pario. Settimo, 6 novembre 1957.

La famiglia Domenico Valle partecipa vivamente al lutto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pomero fu Giuseppe (Toni 'd la Font)
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Pomero, il figlio Giuseppe, la nuora Giuseppina Bertolotti, la nipote Silvana, che adorava, la sorella Maria ved. Acchiardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mathi Canavese giovedì 7 c. m., alle ore 16,45, partendo dall'abitazione in via Baria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Mathi, 7 novembre 1957.

Gli amici Scloverani partecipano al lutto della famiglia Pomero.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Chiarigliono vedova Giacomelli

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe, consorte e nipoti tutti; la nuora Maddalena Castagneri vedova Giacomelli; la sorella Maria Girardi. La sepoltura avrà luogo venerdì mattina alle ore 10 in Grosscavallo.

Mercoledì 6 novembre è deceduto a Pianfei (Cuneo)

Giovanni Nicola
di anni 69
Dipendente della Ditta Martini e Rossi di Torino

Ne danno partecipazione: i figli, la nuora, il genero, nipotine, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianfei venerdì 8 novembre, alle ore 9,30.

E' mancato ai suoi cari

Raffaele Mazzullo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Aldo, papà, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, alle ore 10,30, partendo da via Verolengo 115. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Companella

A funerali avvenuti lo annunciano, immensamente addolorati, la moglie, figli, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente quanti presero parte dolore.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Celsa

Danno annuncio: i figli e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Passalacqua 4.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Sossi

la moglie e la famiglia, con profonda tristezza ed immutato affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 9 novembre, alle ore 11, nella parrocchia di S. Carlo in Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Torino, 7 novembre 1957.

1947 — 1957

Da dieci anni il nostro adorato

Paolo Boraud

ci ha lasciati in un vuoto incolmabile, con uno sconforto senza fine. Mamma, papà e Santina lo ricordano a tutti con le Ss. Messe continuate che verranno celebrate venerdì 8 corr., nella parrocchia di Sant'Anna ed in Cocconato d'Asti.

Dopo una vita dedita al bene della famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Ravizzotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ida Bragante; la figlia Giuliana col marito Gino Fassio ed il piccolo Silvio; Maria Teresa; il papà, il fratello con la moglie, la piccola Fernanda, la sorella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 10,30, partendo da corso Racconigi 6 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati Giudice, Esposito, Bragante e rispettive famiglie prendono parte al dolore per la perdita del caro

Ettore

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

Ettore Ravizzotti
Angela e Secondo Fassio, Osvaldo Ferrero e famiglia.

I Colleghi, Reparto Uscieri dell'Editrice «La Stampa», si uniscono al dolore del sig. Carlo Ravizzotti per la perdita del fratello

Ettore

Dopo una vita dedicata al bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesco Tola
di anni 86
Contitolare Ditta F.lli Tola & C. Autotrasporti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Stella; i figli: Biagio, Cesare, Domenico; i fratelli, sorelle, cognate e cognati, zio e zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vittorio Emanuele 105. Chieri, 6 novembre 1957.

Le Maestranze e Personale tutto della Ditta F.lli Tola & C. prendono parte con sincero cordoglio per la morte del Contitolare signor

Francesco Tola

Luisa Versino Martotto - Betta Carrieri - prende viva parte al dolore della famiglia Tola.

Dopo una vita di lavoro di dedizione alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Andrea Aghemo (Netu)

Lo piangono la moglie Maria Mattino; le figlie: Luigia col marito Giovanni Mattalia; Emma; i nipoti e pronipotini che adorava; il fratello Luigi; le sorelle Angela e Maria; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Brandizzo 75. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti Luigi Aghemo, Riccardo Aghemo, Giuseppe Anselmo e famiglie si associano al dolore per la perdita del caro zio ANDREA AGHEMO.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

Dott. Delfino Amotis
Notaio in pensione

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle: Bianca ved. Hamelle, Maria; le nipoti Amalia Moreno ed Elsa Basio; pronipoti e parenti tutti; le affezionatissime Lucia Ioa ed Eufrosina Sella. I funerali hanno luogo oggi giovedì alle ore 10 in Andorno Micca, quindi la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Pollone per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Andorno Micca, 5 novembre 1957.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Visconti nata Falco

Desolati lo annunziano: il marito Giacomo, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7, alle ore 14,30, da via Piano 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare grazie a suor Alberta che con tanto affetto l'assistette.

Commossi per le dimostrazioni di affetto al caro

Alfredo (Nello)
le famiglie Chiara Bastelli sentitamente ringraziano.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Bruno Bargoni Stura
Maggiore Genio Navale
Decorato al V. M.

I suoi bimbi Brunella e Vanni, la mamma Maria, la sorella Nora, i suoceri Scudelotti, le zie Gabriella e Giovanna, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti ne danno angosciati l'annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via L. Gatti 18. Non fiori, ma opere di bene in favore della Casa di Redenzione Sociale di Niguarda.

Irene e Guido Quartara, Cecilia Ferraris ved. Quartara, Elsa e Cherea Graffigna piangono l'amico fraterno immaturamente scomparso.

Rosetta Marini e figli sono vicini ai fraterni amici Bargoni con l'espressione di tanto dolore.

La Mobil Oil Italiana, che l'ha avuto suo ottimo collaboratore, prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura perdita del Dr. Ing. BRUNO BARGONI STURA

Il Direttore, gli Assistenti, gli Allievi e il Personale dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Torino, profondamente colpiti, prendono vivissima parte all'immenso dolore della prof.ssa dott.ssa Nora Bargoni, assistente dell'Istituto, per l'immatura scomparsa del fratello

Ing. Bruno

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Arnaldo Chierando

la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne rinnova la cara memoria. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 8 novembre, alle ore 8,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello).

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Mussano

la moglie e figlio lo ricordano con immutato dolore e ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 8 novembre, alle ore 7,30, chiesa S. Antonio da Padova.

1953 — 1957

Angela Trinchero n. Nano

La ricordano marito, figli, genero e nuora. S. Messa l'8 c. m., ore 7,30, chiesa S. Pellegrino (corso Racconigi 18).

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'
IMPRESARIO EDILE
Geom. Esterino Prina
Gerente agenzia distribuzione «La Stampa» - Vercelli
di anni 45

Con strazio infinito ne danno annuncio: la mamma Orsola Rosale ved. Prina; la moglie Adriana Verraz; la figlia adorata Gabriella; i parenti tutti. I funerali muoveranno venerdì 8, alle ore 10, da via Vittorio Veneto 3. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Olcenengo. Vercelli, 7 novembre 1957.

Partecipano al lutto: Pietro Quassolo, Giuseppe Scalarone, Giovanni Gharel, Carlo Meliga, Giacomo Gariglio, Sergio Fiori, Paolo Agosta, Arturo Martinotti, Giuseppe Partesani, Vincenzo Bogetti, Mario Manacorda, Piero Gotti e Impiegati dell'Ufficio diffusione de «La Stampa».

I colleghi distributori de «La Stampa»: Sebastiano Barozzi - Novara, Giovanni Battista Bosio - Biella, Rinaldo Vigè - Asti, Francesco Malnero - Aosta, Gaetano Strambi - Casale, Giovanni Comurati - Alessandria, Antonio Marco - Ivrea.

I Vecio del Circolo San Secondo partecipano con dolore alla perdita del caro amico

Geom. Esterino Prina

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Natale Cilardi

i suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 8 novembre, alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese.

Nel primo anniversario della morte del suo Presidente

Prof. C. B. Marchese Rossi

la Società Stenografica Italiana «Felice Tedeschi» lo ricorda ad amici e conoscenti.

La vedova del compianto

Ettore Cravero

ringrazia per la dimostrazione tributata al caro Estinto. La Messa sarà celebrata nella chiesa di San Secondo il 22 novembre, alle ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA acquisterebbe terreno fabbricabile centrale, eventualmente cambio camere, massima serietà. Telef. 70-503.

LANZO (strada) 100/10 vendonsi alloggetti nuovi ammobiliati, 1-2 camere, tinello, termo, bagno. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4605

LEINI 88, vendo negozi, alloggetti liberi occupati, 350.000 per camera, visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4606

MURI negozi zona Porta Susa, grandiosi, esenti tasse, comforts moderni, ottimo reddito, avendonsi causa trasferimento. Poletti, telef. 596-807. 14795

NEGOZI centrali liberi, occupati, proprietario vende. Telefonare 525-908 ore ufficio. T2644

NEGOZI vendonsi, affittansi, pronti subito. Petrarca 30. 15227

NEGOZIO con ampissimo retro e servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico, casa nuova vendesi, ottimo reddito. Telefonare 80-942. L3741

NERVI vendo appartamenti 3-4-5 locali lussuosi panoramicissimi, giardino, Giacosa, via Sala 81. 15323

PERMUTO alloggio nuovo due camere tinello cucinino terrazzo con terreno vicinanze Torino. Bassino, Po 21. M3969

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-908 ore ufficio.

PIEDICAVALLO ... (zona Francia) vendesi alloggetto, camera, cucina, servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenientissimi. Visite 17-19. Telefono 552-782.

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 3-6-7 camere, bioccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. T4256

RAPALLO. La Soc. Cristallo suggerisce alle gentili Signore di farsi offrire dai mariti un appartamento a Rapallo come strenna natalizia. E' delizioso, confortevole, conveniente. Insisiete, non avranno scuse! Como Matteotti 28, telefono 50-40. 15128

RAPALLO, « Società Cristallo », con modico esborso, mutuo, lunga rateazione cambiaria offre finalmente a tutti, possibilità acquisire pied-à-terre zona centrale, caseggiato nuova costruzione. Interpellate, visitate senza impegno: Uffici « Società Cristallo », via Matteotti (Galleria Cristallo 15) tel. 50-40; Cantiere: via Costaguta 25, tel. 50-81; a Milano, piazzale Loreto 6, tel. 296-897. 15127

RAPALLO, Soc. Cristallo offre nuovi confortevoli centrali appartamentini di estremo praticità, modico costo, eccezionali condizioni pagamento. Avrete un pied-à-terre nella incantevole riviera, gradevole come l'utilitaria all'uscio di casa. Telefonare o scrivere per dettagli sempre alla « Soc. Cristallo »: Milano, piazzale Loreto 6, tel. 296.897; Rapallo: Ufficio corso Matteotti 29, tel. 50-40; Cantiere via Costaguta 25, tel. 50-81. 15126

RAPALLO, villaggio giardino « La Pineta », vende graziosi appartamenti all'americana, 2 locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 23. 15199

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Tassi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, sede bar, pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12848

SOCIETA' costruttrice vende fronte Fiat Mirafiori ... 14-16) alloggi signorili 1-4 camere cucinino, servizi, levante, ponente. Riscaldamento funzionante. Facilitazioni. Telefonare 596-737. 10642

TERRENI progetto approvato 30-50-110 camere, vendonsi zone Santa Rita, Vanchiglietta. Ceruti, A. Doria 15. 6805

TERRENO adatto autorimessa, impresa acquista. Telefonare 70-503. T4002

TOMMASO Grossi 8-10-12 vendonsi modernissimi alloggi restanti 2. Paolo 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2099

VALDIERI 29. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito et alloggio soprastante, 2 camere cucina e servizi, libero subito. Prezzi convenienti. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19.

VENDESI esercizio retro cantina, 1.700.000 trattabili, eventualmente affittasi. Telefonare 767-189. L4780

VENDO muri negozio in casa nuova costruzione, affittato Alleanza Cooperativa Torinese a lire 28.000 mensili. Contratto triennale. Scrivere cassetta 1032. SPI, Torino. 11277

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visite cantiere corso Massimo d'Azeglio 48 ang. via Tiziano. Tel. 520-151. 12452

VIA Giaveno 38 angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Paolo Sarpi 62, telefono 520-363, impresa vende ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. 14333

VIA Tripoli 10 (interno 10) impresa vende alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, rateazioni. 4822

VICINANZE Torino civile e mq. 2200 terreno vendo .Telef. 883-747. M0066

VILLA in Torino signorile modernissima con giardino vendesi direttamente. Scrivere cassetta 2007 SPI, Torino. G9866

ZONA industriale via Cantalio, casetta con laboratorio e giardino, costruibile, vendo. Telefonare 53-601. T4610

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO signorile o villa ammobiliata, minimo 2 bagni padronali, tutti comforts moderni, urge. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. F9365

CERCASI affitto 3-4 stanze con servizi casa moderna piano rialzato zone Beniscl Borsighieri Crocetta. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B4506

CERCASI alloggetto camera tinello servizi centrale semicentrale. Telefonare mattino 80-740. M0007

CERCASI urgentemente affittare due alloggi in villa Torino e dintorni. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B4500

CERCO affittare 3-4 camere servizi possibilmente terrazzo casa moderna preferibilmente Vanchiglia. Oltrepo libero gennaio o entro maggio. Telefonare 89-543.

CERCO alloggetto possibilmente servizi cauzionando, referenze, esclusi intermediari. Telefonare 55-013. M0318

DIPENDENTE Fiat, urge affittare camera oppure camera servizi. Telefono 41-078.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5.000 soffitta, alloggetti 9.000, 10.000, 12.000, Garnero, S. Teresa 12. F9308

A 6000 camere centrali; 9000-10.000 alloggetti, Marliano, S. Anselmo 4.

A 11.000 barriera Milano camera cucina; cauzione 15.000. Telefonare 51-583.

ABBIAMO alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 30.000, 50.000, negozi (fronte FIAT) U. Sovietica 361. Visite 15-17. Tel. 553-075.

AFFITTANSI alloggi due o tre camere liberi 1° dicembre, via Alessandria 11 bis Telefonare 289-197. T2042

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello, servizi, zona Tommaso 15, telefono 32-831. T2852

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16221

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI sottoportici Roma 4, fronte cinema Nazionale, due locali uso ufficio. Telefonare 43-344. M0068

AFFITTASI alloggio camera cucina e servizi, borgo Vittoria, zona Ferriere. Telefonare 654-336. 14820

AFFITTASI subito corso Vittorio Emanuele alloggio due camere tinello servizi ascensore riscaldamento ... Telefonare 750-024 ore 13-15. F9601

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, zona Statuto, anche parzialmente arredato. Telefonare 44-102. Esigonsi referenze.

AFFITTO alloggetto 5° piano via Nizza vicinanze corso Dante, camera tinello cucinino, soffitta, bagno, termo centrale, Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

ALLOGGETTI corso Orbassano, affittansi subito, ottime condizioni. Ceruti, A. Doria 15. 6806

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 296-120

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CORSO Sebastopoli 174, affittansi alloggi signorili 4 camere doppi servizi. M9967

VIA Bidone 14, affittasi garage. Telefonare 49-124. M9969

LINGOTTO affittansi 18.000 mensili alloggi lussuosi casa angolare su ampio corso, entrata, bagno piastrellato, tinello cucinino, due grandi camere, ascensore, termo nafta, citofono. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 11237

VIA Bruino 26, affittasi tre camere servizi. Tel. 49-124. M9965

VIA Gazola 4, affittasi tre camere servizi termo bagno. M9961

VIA Sacchi, due camere tinello, comforts moderni, 22.000. Telef. 53-844.

VIALE Catone 30, affittasi tre camere servizi. Tel. 49-124. M9963

ZONA centrale affittasi alloggetto mansardato, camera, cucina 10.000. Telefonare 51-844. 7431

ZONA Parella affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare al 792-621 dalle 10 alle 12. 14611

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

PENSIONE Maristella sul mare, clima mite, riscaldamento, televisione. Interpellateci. Pieve Ligure, telefonare 790-076.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'Istituto Convitto ... (Genova, via Sturla 48. Tel. 38-044): corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato ricupero anni. Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 15393

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometrie, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Telef. 47-573. 9181

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-070. 133

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti ammobiliata a 2 letti centrale altra persona sola comfort. Tel. 871-701.

A prezzi convenienti camere ammobiliate tutte comodità, centralissime. Telefonare 524-904. M0115

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Via Cavour 24, Solertino.

AFFITTASI distinti stabili camera due lettini, ogni comfort, San Secondo. Telefono 587-204. F9577

CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo, prezzi miti. Telefonare 555-082. 13178

GRANDE ammobiliata uso cucina, altra piccola 7000, termosifone. Telef. 81-238.

PENSIONE centrale comodità moderne, vitto alloggio 27.000 mensili. Telefonare 553-387. G9961

PIED a terre, signorilissimo, indipendente, casa nuova. Diavivo, S. Anselmo 13.

SUBITO cercasi famiglia disposta ospitare bambina 6enne. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio stenodattilografia offresi anche come commessa. Tel. 362-028. B4530

LAUREANDO scienze economiche conoscenza ottima inglese, francese, spagnolo offresi traduttore interprete corrispondente. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

VENTENNE bella presenza, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 272-509.

VENTINOVENNE pratica ogni lavoro ufficio occuperebbesi mezza giornata anche cassiera. Massima serietà. Telefonare 751-733. B4544

VENTOTTENNE, presenza, indipendente, commessa francese, pratica lavori ufficio. Scriv. cassetta 119 S. Sipra. Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE stenodattilo giovane, esperta corrispondenza agenti vendita prodotti alimentari, assume stabilimento seria ditta. Riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 11940

ASSUMIAMO sub-agenti cui affidare incarico produttivo-esattivo in zone cittadine attualmente libere. Possibilità abbinare incarico con altra occupazione. Previsto trattamento mutualistico. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 12637

CAPO contabilità industriale 1° categoria con esperienza effettiva cerca importante industria piemontese. Indicando curriculum specifico e referenze scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 15419

CAPO officina espertissimo stampi lavorazione lamiera e attrezzature cerca importante industria meccanica di precisione. Paga massima e premio produzione. Età, referenze. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 11834

CERCASI signorina 20-30enne buona cultura pratica fatturazione corrispondenza tenuta libri carico scarico. Scrivere cassetta 6213. SPI, Torino. B4506

CERCO signorina possibilmente diplomata puericultura, disposta occuparsi bimbo 2 anni. Scrivere indicando pretese, referenze, cassetta 4134. SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda meccanica cerca ingegneri specialisti per uffici studi e progettazione impianti centrali termiche, caldaie terrestri, turbine a vapore, ed ingegneri elettrotecnici specialisti in regolazione di centrali termiche. Indicare curriculum vitae. Indirizzare cassetta 1482 B, SIP, Genova. 15339

IMPORTANTE Società cerca compulsista stenodattilo, età, referenze. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. F9463

IMPORTANTE società cerca elementi femminili bella presenza, facile lavoro, ottime condizioni. Telefonare 48-698.

ISTITUTO maschile di Torino cerca inserviente celibe o vedovo da adibirsi accensione e manutenzione caldaie, vitto, alloggio in comunità. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino. L4818

PRIMARIA ditta tessuti d'arredamento cerca commessi pratici. Scrivere Manlio Cabib, via Roma 61 rosso, Genova.

TECNICO televisione radio cercasi da casa costruttrice per assistenza clientela. Telefonare 41-884. B1445

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 12243

ABILE commessa panetteria, drogheria, calzature, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 44-288.

APPRENDISTA torinese tornitore 16enne occuperebbesi presso industria. Telefonare 390-962. B1441

AUTISTA 30enne, lunga pratica, patente 2ª 3ª nafta benzina, massima conoscenza città, libero subito. Telefonare 781-367.

CAMICIAIA cerca lavoro anche macchina due aghi. Telefonare dalle 20 alle 21 al 769-053. M9981

FALEGNAME specializzato mobili offresi Torino. Telefonare 750-335. G9730

FORMATORE a mano di 1 categoria, offresi. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

MEDICO dentista specialista cerca occupazione pomeridiana tre giorni alla settimana. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L3731

MUTILATO offresi fattorino, magazziniere, ottime referenze. Scriv. cassetta 6216, SPI, Torino. B4522

QUARANTANOVENNE sola bella presenza capacissima tutto fare referenziata occuperebbesi presso persona sola preferibilmente signore anche compagnia. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino

VERNICIATORE in ferro ragazzo volenteroso offresi. Scrivere: via De Maistre 11, Benacchetti. B1445

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7813

ABILE tuttofare fissa oppure giornata referenze controllabili cercasi. Tel. 580-888 ore 12-15. M0096

ABILISSIMI saldatori costruttori elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2873

ACCONCIATORI diverrete frequentando scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 6979

AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Copel, Consolata 5. 12412

APPRENDISTA commessa 16-17enne cercasi per negozio abbigliamento. Esigonsi serietà e bella presenza. Telefonare ore pasti: 573-535. L3937

ASSICURANDO buon trattamento assumiamo serio energico capoturno attrezzature stampi lamiera. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M0051

ASSUMONSI macchiniste rettilinee, bobinatrici, paga massima. My Baby, Giulini 20. M0077

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F9346

AZIENDA meccanica ricerca provetti operatori torni automatici. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F9343

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 14102

CERCASI aiutante sarta. Telef. 81-053.

CERCASI autista III grado pensionato. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

CERCASI capo ... mobili esperto in verniciatura meccanica. Via Alfieri 24.

CERCASI capo operaio falegnameria pratico preparazione mobili serie. Via Alfieri 24. L3003

CERCASI commessa drogheria 17-18enne, piemontese, zona Vanchiglia. Tel. 80-540.

CERCASI donna tuttofare abile cucina, fissa, referenziata, età 27-45enne. Presentarsi via Casalis 68. L3865

CERCASI giovane abile tuttofare referenziata. Portineria via del Mille 6. M0023

CERCASI ragazza 15enne, piemontese, per negozio casalinghi centrale. Telefonare 583-910. M0128

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI donna istitutrice 50enne veramente capace ottimo trattamento familiare [illegible] disposta affezionarsi bambino anni 2. Telefonare 580-823. F0551
CERCASI ragazza 15-16 anni per trattoria bottiglieria. Telefonare 683-317.
CONIUGI con bimba cercano referenziata esperissima bambini disposta accudire lavori domestici. Portineria, via dei Mille 6
CONTADINI, cerchiamo famiglia salariati pratici vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. [illegible] età dei componenti la famiglia: cassetta 1040, SPI, Torino.
EBANISTI veramente provetti conoscenza disegno urgono. Michelangelo 7.
FABBRO. Cerchiamo fabbro ferraio pratico montaggio ponteggi tubolari. Scrivere età posti occupati pretese: cassetta 1038, SPI, Torino. [illegible]
LAVORATE casa Vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee 12-14 assicurasi lavoro continuativo. Dielle, via Cavour 13. Telefonare 553-853. 2012
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. [illegible]
PICCOLA famiglia cerca ragazza capacissima tuttofare età 25-35 escluso dormire referenze stipendio massimo. Tel. 586-426 ore 17-19. 84552
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia religiosa mensile massimo serietà assoluta. Scrivere età posti occupati: cassetta [illegible], SPI, Torino. 13833
RAGAZZA 15enne aiuto laboratorio cerco. Presentarsi Fasano, via Tunisi 69.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 6, Torino.
SIGNORINA, [illegible], amante bambini, cercasi subito, [illegible]. Telefonare 386-854. 14650
TUTTOFARE [illegible], capace, [illegible] per [illegible] famiglia, stipendio massimo, referenziatissima. Telefonare 653-075.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti et esclusiva distributrice noto motor oil originale Pennsylvania, cerca, rispettivamente province Alessandria, Asti, Aosta, Vercelli, Novara, corretti rappresentanti muniti automezzo, veramente introdotti autorimesse, autofficine, imprese trasporti, industrie. Scrivere Soc. [illegible], Genova, S. Desiderio. 15207
DITTA Lame per barba Franchino, corso [illegible] 68, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Torino e provincia, patente II grado, pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà, licenza commerciale, complementare, residente Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere. 15280
DRAPPERIE ingrosso ricerca rappresentanti o viaggiatori regioni centro settentrionali, introdottissimi dettagli. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F9415
IMPORTANTE ditta carboni, nafta, cerca rappresentanti vendita Torino e Provincia introdotti Clientela privata e industriale. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. [illegible]
PRODUTTORE vendita brodo Lombardi a enti civili e religiosi, forte compenso, cercasi. Presentarsi subito corso Dante 40, quinto compartimento. 84800
QUARANTENNE referenziatissimo disponendo ufficio et automezzo offresi mansioni fiducia, contabilità, rappresentanza ecc. anche cauzionando. Tel. 278-020.

10 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A affidatevi ogni dubbio affidatevi « Sorvalialis ». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Isipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A [illegible] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni [illegible], private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi, « Cifanto ». Amendola 8, telefono 51-071. 3146
A buone condizioni concediamo prestiti, [illegible] acquisti autoveicoli. Telefonare 586-936. 161
A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare [illegible], 90-229. 1071
A buone rateazioni 1400, 103, familiare, belvedere, giardinetta, 600, autocarro 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 6204
ABA vende permuta 103 sei mesi, familiare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra, 500 C. Corso Regina 153. [illegible]
ABBIAMO anteprima Salone Auto nuovi modelli [illegible] Sunbeam, Hillman, Humber, Singer. Autofam, Accademia Albertina 8. Telefonare [illegible] T0650
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Dodoni, Permute, lunghe rateazioni, Telef. 48-176.
ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, [illegible] familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO Ardea 1952 buone condizioni senza intermediari. Telefonare 49-381, 96-482. [illegible]
ACQUISTO 1400 ottime condizioni, colore scuro, preferibilmente [illegible]. Telefonare 46-244. 12900
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, telefono 46-077. 11396
AGENZIA Bolto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottime [illegible] Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni 9494
ALLA « Vera », Pomba 11, tel. 45-120: autovetture nuove, seminuove, occasioni; Alfa 1900. Aurelia B 20, B 10; cambi, rateazioni, prestiti, finanziamenti.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta Sprint seminuova, Alfa [illegible] Super, Appia, Ardea ultime, 103 Familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 1100 B 1952, 600 diverse, nuova 500, Belvedere 1954, 500 C bellissimi. Cambi, rateazioni. T0213
ALL'AUTOAGENZIA Pellissero, c.so Francia 21: 103 nuova et usata, 500 belvedere, 600 multipla, 103 familiare Pulmino Volkswagen, 500 furgone, 626 furgonato, 615 carrozzato bestiame, 626 normale, 642 ribaltabile, Kaessbohrer bilaterale, rimorchio [illegible] 108 quintali, contratti nuovo autocarro « Iso », 400 sette quintali, contratti « Bianchina ». 2934
ALL'AUTOAGENZIA Roberio, Lagrange 19: Simca Aronde gran lusso tre mesi; Appia II serie; Giulietta seminuova; B 10 1952; TV sei mesi; Appia 1955; 103 familiare seminuovo; 103; 600 nuove, seminuove; belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefoni: 683-213, 683-651, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso: Giulietta sprint spider, Aurelia B 12 1956, Aurelia gran turismo spider, 1100 e 600 elaborate, normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata modelli « Vignale » presentati al Salone. T1644
ALL'AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: 1400 A Diesel, Appia, belvedere, Appia metano sinistra, 1400 giardinetta, 500 C. Cambio, rateazioni. 6192
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi [illegible], vende cambia: Giulietta Sprint, altra serie seminuova, 1900 gran lusso ultimissime, Appia nera guida sinistra, 103 nuovo, altri seminuovi, Multipla seminuova, furgone 103 recente. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Appia nuova, Appia '55-'54, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 A, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, belvedere metano, Ardea ultime. 14332
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 B, 500 C, vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494.
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 5 XX Settembre 7, telef. 45-681: Giulietta da immatricolare. Giulietta [illegible] e Sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuove 500, Ardea '51. Compra, vende, permuta.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, [illegible], restituisce ripara rapidissimamente verifica gratuita. Evitatele sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diretto, permute, rateazioni. 4362
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 500 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTOCARRI 626, 640 N con 4 ruote motrici, altri normali. Esarò 534, rimorchi Viberti, ventenni, Smaldito via Santhià 29. Telefonare 20-207. T4277
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378
CAMIONCINI da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 681-479. Corso Roma 46. Borgo S. Pietro, Torino. T2514
COMMISSIONARIA Fiat Taglioro, corso Unione Sovietica [illegible], dispone vasto assortimento veicoli [illegible]. Occasione speciale autobus [illegible] posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104, 690-103. 5843
FIAT commissionaria Bonfante, Unione Sovietica 37: varie convenienti occasioni [illegible] 103, 103 TV, familiare, 600, nuova 500, camioncino 103/1, Aurelia B 21 revisionata, 1100 L giardinetta. Prenotazioni nuovi modelli autoveicoli ed [illegible] domestici Fiat, consegna pronta. Rateazioni. [illegible]
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi [illegible]. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comauto. T3171
LANCIA Italcar Commissionaria. [illegible] esposizione atelo. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno, telef.: 42-447, 528-777. [illegible]
LIQUIGAS, metano, impianti perfetti, 60.000 qualsiasi autoveicolo. Rifornimenti, « Igmat », Martorelli 83, telefono 22-109. [illegible]
LIQUIDO 642 Leoncino, Taurus 666 N 7 cabinato, [illegible] dieci quintali furgone. Ferrero, [illegible] Traiano 170, tel. 661-470.
PERMUTE e finanziamenti ad autoveicoli concediamo rapidamente, Idiauto, San Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6907
PRIVATO vende Topolino balestra lunga 1948. Telefonare 763-411, ore pasti.
RALDO compera, vende, permuta. Raldo l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. [illegible]
600 ultimo tipo grigia km. [illegible], vendo privato. Telefonare 70-325. L3881
615 [illegible] 1956 seminuovo, ventesi, cambiasi. Tunisi 197. Telefono 670-092.
1100 A [illegible], vettura 500 C, giardinetta legno [illegible]. Rateizzo. Telef. 51-401.
1400 A, 103 600, 500 C 1954, Appia, Belvedere diverse, furgone 500 C, furgone Appia. Giardinetta, 1100 ELR. Camioncini 5-10 quintali ELR, 615 nafta, furgone Siata con impianto propaganda. Autoagenzia « Centrale », via Groscavallo 8. Telefono 774-226. T2518

ALL'AUTOSALONE « Telstore », Roma 337 bis, telefono 42-535: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia Spider Vignale, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B neri 1400 Diesel, 600, TV Spider, 103 coupé Siata. Cambi, rateazioni. 5360
AUTOCENTRO, Commissionaria Fiat Sava, via Baretti 30, via Silvio Pellico 28. Prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 103 allungato 6 posti, 1100 furgone 7 quintali, 1100 camioncini 5-7 quintali, 1400, Ardea, Ardea [illegible], Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 663-074.
AUTONOLEGGIO moderno, [illegible] 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti de Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon, corso Vittorio 38, telefono 43-546. T0398
CARROZZERIA Villata corso Rosselli 176 bis. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Avrete ottimi lavori. Telefono [illegible]. 16007
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 12. 12413
COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7. 8778
FIAT Sava-Sica, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini, 682 autobotte e cassone 690 ribaltabile, 666 N. 7, autobus. Cambi, rateazioni. 14060
GIARDINETTA 230.000 metallica, 600 ottima, 430.000, topolino 65.000. Corso Vittorio 117. F9407
GIULIETTA berlina da immatricolare cedesi. Telefonare ore ufficio [illegible].
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. [illegible] 26, telefono 20-883. [illegible]
OCCASIONE [illegible] 54, Ardea, 1100 E 1953, Giardinette, topolini, furgone A C, diversi tipi 103, 600, prenotazioni. Cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8778
PRIVATO vende 103 dicembre '54, occasionissima. Via Torricelli 4 A. B1453
PRIVATO vende 600 mesi 6, lire 570.000 Torricelli 4 A. B1455
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 84-574. L3349
RENAULT « Nuovissima Dauphine » 850 cc. ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, [illegible]. Vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 54, telef. 697-872. 10167
WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, [illegible] tecnica, Chieti 16. Telef. [illegible]. 7405
1100-103 grigio medio, km. [illegible] vendesi. Telefonare 280-186. M0069
1400 B nera seminuova, 1400 A, 1900, Giulietta Sprint, 103 recentissima, 103 1953-1955, 103 familiare, Appia 1955 seminuova, Appia 1953-54, Ardea, Aurelia B 10 metano, 600 diverse, 500 C. Vendite, rateazioni. Galliari 35. [illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso. Cambi, rateazioni. Rosati, v. Chiaiamberto. 15035
AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-185. 8222
ASPIRANTI automobilisti. Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio [illegible] 16. T1975
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tosa. San Maurizio 31. Telefono [illegible]. 8183
MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295
MOTOM '51, [illegible] modello, recaiser normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.
PIAZZA Vittorio Veneto 16: Aja 850 recente, BMW 500 bicilindrica perfetta, BSA bicilindrica, Gilera 300 bicilindrica, BETA 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche rateaImente. 11295
VESPA recentissima ritiriamo permutando con 600 o 500 C, occasione. Differenza anche rateaImente. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295
VESPANOLEGGIO ultimi modelli 150 noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. T0668

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Prati 3. Telefono 41-230. [illegible]
AL Centro [illegible], via San Secondo 44, concessionaria mobili per cucina « Adige » in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni.
AL Centro Radio, S. Secondo - E. Concessionario frigorifero Indes [illegible] lire 100.000 anche rateaImente T9031
ARREDATEVI alla antico Rovereto: vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONI! pellicce, indumenti, antichità, varie. Ricordate: « Emporio Occasioni », Madama Cristina 35. T0754
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, camera massiccia 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. [illegible]
ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-898.
BANCHI bar [illegible] recenti pronti, prezzi [illegible] completi, « Aria », Cottolengo 3. 6376
BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti 24. Telefonare 687-148. [illegible]
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 6602
CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Gigna 17, Ente Aste. [illegible]
CAUSA espatrio privato vende bellissima camera letto matrimoniale e mobili diversi. Telefonare 751-518. 84592
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T5495
LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia) via Civardi 13: Torino, via Rossini 14, oltre 50 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Tozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e [illegible], studio, stili Impero, via Ormea 34. 668
MACCHINE maglieria: Dubied, Diamant, Class, 80.000 in poi occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire 10.000 in poi. Rateazioni, [illegible]. Gribaldo, San Francesco da Paola 4 angolo via Po.
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili, Vendita rate [illegible], Camsi. San Quintino 4. 364
MAGLIAIE scegliete bene il Vostro Fornitore. Nessuno amara sorpresa preferendo vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 16, macchine nuove 12/100 trecentoventila. Concessionario Weber ultramoderna aliestampa, doppio produzione, Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1869. T8602
MICROSCOPIO [illegible] acquisto. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L8723
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale [illegible], camere 4 porte 98.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto 387
MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2982
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cassarossa », Vercelli 20, vasto assortimento 20 rate, camere, tinelli. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Oraz 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO Roma Baribaldi 16 camere 00.000, sale, soggiorni, cucine 13.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 3898
OCCASIONE venderei ottimo televisore e camera letto matrimoniale, Tel. 399-690.
OCCASIONE vendonsi ripiani scaffali, lamezza legno con vetri, armadi, mobili con cassetti, banchi, sala, specchiera, Telefonare 40-445. L8717
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 8000 in più, Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 40-977. [illegible]
PALETO' signora eleganti convenientissimi, agli acquirenti si regala sullo pelliccia adatto, Facilitazioni, Serra Mazzini 38, telefonare 81-692. 6715
PALETO', tailleurs signora, elegantissimi, moderni 14.000-19.000 Boggero Sacchi 54.
PELLICCE, [illegible] nazioni, tintura, camuff. Persiani [illegible], Valiauri, Lagrange 21 (primo piano). 08949
PELLICCE a Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: Panciotte, Opossum, ocelot, lire 25.000 a scelta. Giacche, lire 15.000. T5485
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, [illegible] nuovi modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat-musqué, ecc., magnifiche confezioni in Breitschwanz e agnellini rasati nei colori di moda.
PELLICCIA persiano ampia come nuova 100.000 dilazionando vende modista via Bonafous 2. F9589
PER ogni [illegible] il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (facilitazioni). 9487
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi [illegible], occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coronato, via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3175
PIATINO, pianoforti via Po 8, vasto assortimento [illegible], nuovi e d'occasione, sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 435
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche, Ros, via San Quintino 33, telef. 46-353. 13583
RADIOMARELLI televisori, radiogrammofoni, frigoriferi, lavabiancheria. 24 rate. Do Mango, Consolata 9. F8395
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8064
SVENDO camera letto, sala pranzo, entrata, maggiolini intarsiati. Tel. 397-303.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIA in carta lavabile « Xitor » [illegible] a prezzi [illegible] dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 486
TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12549
VALORIZZIAMO la Vostra vecchia radio in cambio nuovi televisori delle migliori marche: da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Lusardi, corso Regina Margherita 124.
VENDO potagé smaltato « Sovrana », tinello rustico, letto, comò e petineuse, ottime condizioni. Telefonare 528-583, ore 18,30 in poi. M0097